

best

bid

4



2015

FOTOGRAFIA

the magazine of

BOLAFFI auctions

FILATELIA
PHILATELY

I RISULTATI DELLE VENDITE
SALE RESULTS

6

NUMISMATICA
COINS AND BANKNOTES

MANIFESTI
POSTERS

LIBRI RARI E AUTOGRAFI
RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS

LE PROSSIME ASTE
UPCOMING AUCTIONS

30

ARREDI E DIPINTI
FURNITURE AND PAINTINGS

VINI RARI E PREGIATI
FINE AND RARE WINES

SOTTO I RIFLETTORI
HIGHLIGHTS

32

FOTOGRAFIA
PHOTOGRAPHY

GIOIELLI
JEWELLERY



{ 004

COVER

1848/53 - MAURITIUS - 'POST PAID', PRIMA TIRATURA,
1 P. ARANCIO E 2 P. INDACO, NUOVI
1848/53 - MAURITIUS - 'POST PAID' ISSUE, EARLIEST
IMPRESSION, 1 D ORANGE AND 2 D INDIGO-BLUE, UNUSED

SAVE THE DATE

8 OTTOBRE OCTOBER
fotografia photography

5-16 OTTOBRE OCTOBER
manifesti posters (online)

5 NOVEMBRE NOVEMBER
arredi e dipinti furniture and paintings

16-17 NOVEMBRE NOVEMBER
vini rari e di pregio fine and rare wines

19-20 NOVEMBRE NOVEMBER
libri rari e autografi rare books and autographs

2-3 DICEMBRE DECEMBER
numismatica, ordini e decorazioni coins, orders and decorations

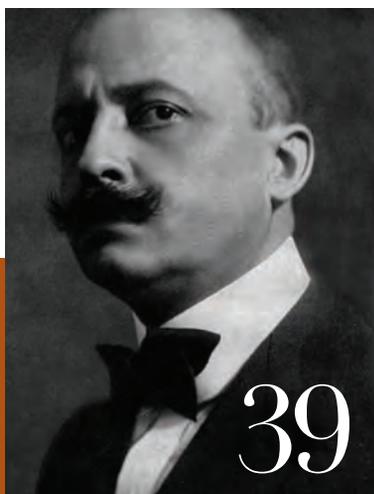
10-11 DICEMBRE DECEMBER
filatelia philately

best contents

b essential

STAFF
EDITORIALE EDITORIAL
DUE IMPAREGGIABILI GIOIELLI TWO INCOMPARABLE JEWELS

32



39



52



68

b results

ARREDI E DIPINTI ANTICHI FINE FURNITURE AND PAINTINGS **P. 6**

VINI RARI E DI PREGIO FINE AND RARE WINES **P. 10**

LIBRI RARI E AUTOGRAFI RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS **P. 14**

FILATELIA PHILATELY **P. 18**

NUMISMATICA, ORDINI E DECORAZIONI COINS, ORDERS AND DECORATIONS **P. 22**

b previews

FOTOGRAFIE D'AUTORE PHOTOGRAPHY **P. 26**

b dates

IL CALENDARIO DELLE PROSSIME VENDITE ALL'ASTA **P. 30**
UPCOMING AUCTIONS

b highlights

GIUSEPPE GILLIO: ARTISTA ORAFO TORINESE GIUSEPPE GILLIO, GOLDSMITH OF TURIN **P. 32**

MAURITIUS: DALL'INVITO A UN BALLO ALLE PIÙ GRANDI RARITÀ DELLA FILATELIA MONDIALE **P. 36**
MAURITIUS: FROM THE INVITATION TO A BALL TO THE GREATEST RARITIES OF WORLDWIDE PHILATELY

IL NOVECENTO ARTISTICO E LETTERARIO DA DEPERO A DE CHIRICO **P. 39**
ITALIAN TWENTIETH-CENTURY FIRST EDITIONS AND ARTISTS' BOOKS, FROM DEPERO TO DE CHIRICO

MASSETO: IL VINO ITALIANO DA COLLEZIONARE MASSETO: THE COLLECTORS' ITALIAN WINE **P. 42**

ALLA CORTE DEGLI SHOGUN: LE CONIAZIONI IN ORO GIAPPONESI FRA IL XVI E IL XIX SECOLO **P. 46**
"BEAUTY FOR BEAUTY'S SAKE": THE VOLUMES PRINTED

LA CERAMICA DI FIGURA A TORINO TRA IL 1930 ED IL 1950 **P. 49**
TURIN CERAMIC FIGURINES FROM 1930 TO 1950

L'INTELLIGENZA VISIVA DI MARIO GIACOMELLI THE VISUAL INTELLIGENCE OF MARIO GIACOMELLI **P. 52**

"IL BELLO PER SÉ": LE OPERE DI GIAMBATTISTA BODONI NELLA RACCOLTA
DEL MARCHESE LORENZO SOLARI **P. 56**

"BEAUTY FOR BEAUTY'S SAKE": THE VOLUMES PRINTED
BY GIAMBATTISTA BODONI IN THE MARQUIS LORENZO SOLARI COLLECTION

LE 'MISTE' RISORGIMENTALI DELLO STATO PONTIFICIO THE 'MIXED FRANKINGS' OF THE PAPAL STATES **P. 60**

I MEDICI E LA TOSCANA UN BINOMIO INSCINDIBILE, UN'ECCellenza UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA **P. 64**
THE HOUSE OF MEDICI AND TUSCANY: AN INSEPARABLE PAIR, UNIVERSALLY RECOGNIZED EXCELLENCE

I CIMELI GARIBALDINI DI BETTINO CRAXI THE GARIBALDI'S RELICS OF BETTINO CRAXI **P. 68**

BOLAFFI S.p.a.

Presidente / Chairman

Alberto Bolaffi

Amministratore Delegato / C.E.O.

Giulio Filippo Bolaffi

Consiglieri / Directors

Lorenzo Dellavalle, Emanuele Chieli, Daniel Winteler

ASTE BOLAFFI - ARCHAION S.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE / BOARD OF DIRECTORS

Presidente e Amministratore Delegato / Chairman and C.E.O.

Giulio Filippo Bolaffi

Amministratore Delegato e Direttore Generale / C.E.O. and G.M.

Maurizio Piumatti

Consigliere / Director

Fabrizio Prete

ESPERTI / SPECIALISTS

Filatelia / Philately

Matteo Armandi } marmandi@bolaffi.it

Pier Luigi Bruno } pbruno@bolaffi.it

Giovanna Morando } aste@bolaffi.it

Alberto Ponti } aponti@bolaffi.it

Numismatica e cartamoneta / Coins and banknotes

Carlo Barzan } cbarzan@bolaffi.it

Gabriele Tonello } gtonello@bolaffi.it

Alberto Pettinaroli } apettinaroli@bolaffi.it

Manifesti / Posters

Alberto Ponti } aponti@bolaffi.it

Armando Giuffrida - consulente esterno/independent consultant

} posters@bolaffi.it

Arredi, dipinti antichi e oggetti d'arte / Furniture, paintings and works of art

Gianfranco Fina } gfin@bolaffi.it

Maria Ludovica Vertova } mlvertova@bolaffi.it

Libri rari e manoscritti / Books and manuscripts

Cristiano Collari } ccollari@bolaffi.it

Annette Popel Pozzo } apo@bolaffi.it

Vini / Wines

Luisa Bianconi } lbianconi@bolaffi.it

Fotografia / Photography

Silvia Berselli } sberselli@bolaffi.it

Gioielli / Jewellery

Maria Carla Manenti } mcmanenti@bolaffi.it

MARKETING

Chiara Pogliano } cpogliano@bolaffi.it

AMMINISTRAZIONE / ADMINISTRATION

Maria Luisa Caliendo } mcaliendo@bolaffi.it

SERVIZIO CLIENTI / CLIENT SERVICES

Ezio Chiantello } echiantello@bolaffi.it

Elisabetta Deaglio } edeaglio@bolaffi.it

Roberto Massa Micon } rmassamicon@bolaffi.it

Irene Toscana } itoscana@bolaffi.it

the EDITORIAL

As we come to the end of the first half of the auction season, I could point with pride to the positive results, but I prefer to speak of the future rather than of the past. In my previous editorial I announced some important news and a few surprises for the future of our auction house. Six months later I can officially announce the birth of our newest department: antique jewellery and precious stones, which represents a new key element of our structure, but above all an ambitious new challenge. As it was recently for the departments of wine and photography, when our *maison* ventures into new fields, we first always do a profound and lengthy due diligence which, in the preceding months, requires us to study the industry in depth and to acquire the best skills on the market, in order to be able to stand out, since the beginning as serious and reliable players. For centuries, jewels and precious stones have stirred great passions and wise investments that were handed over from generation to generation. Our goal is to be ready and capable to offer knowledgeable advice as much to those who find themselves selling these objects as to those who want to buy them. Also this department will be very strict in its appraisal criteria, but democratic in its offering, being open to even the most unusual objects, with attention toward the tastes of the new generations of buyers and collectors. With this new department, Aste Bolaffi once again confirms itself a leader in the world of luxury goods, and takes an important new step that will enable us to further expand toward other luxury objects to be worn, to be lived and to be collected. Like watches, antique cars





GIULIO FILIPPO BOLAFFI
Chairman and C.E.O.
Aste Bolaffi - Archaion s.r.l.

L'EDITORIALE

In conclusione della prima metà della stagione delle nostre aste potrei tracciare con orgoglio un bilancio positivo, ma preferisco parlare del futuro piuttosto che del passato. Nel precedente editoriale vi avevo anticipato alcune importanti novità e qualche sorpresa per il futuro della nostra casa d'aste. Sei mesi dopo posso ufficialmente annunciare la nascita di un altro nuovo dipartimento, quello dei gioielli e delle pietre preziose, che per la nostra struttura rappresenta un importante nuovo tassello, ma soprattutto una nuova sfida ambiziosa. Così come è stato recentemente per i dipartimenti di vini e di fotografia, quando la nostra *maison* si affaccia a nuovi settori, lo fa sempre con una profonda e lunga *due diligence*, che nei mesi precedenti ci impone di analizzare accuratamente la categoria merceologica e di acquisire le competenze migliori sul mercato, per poterci fin da subito affermare come operatori seri e autorevoli.

Da secoli gioielli e pietre preziose sono oggetto di forti passioni e di investimenti oculati che si tramandano di generazione in generazione. Il nostro obiettivo è essere pronti e preparati a offrire una consulenza inappuntabile tanto a chi si trovi ad alienarli quanto a chi li voglia comprare. Anche questo dipartimento sarà rigoroso nei criteri di valutazione, ma democratico nell'offerta, anche con aperture verso gli oggetti più insoliti e attenzione verso i gusti delle nuove generazioni di compratori e collezionisti.

and vintage fashion, that, getting a little ahead of myself by sharing this info in advance with the readers of *best bid*, these are sectors that have long piqued the curiosity of our auction house, which is currently surveying and sensing them from "behind the scenes".

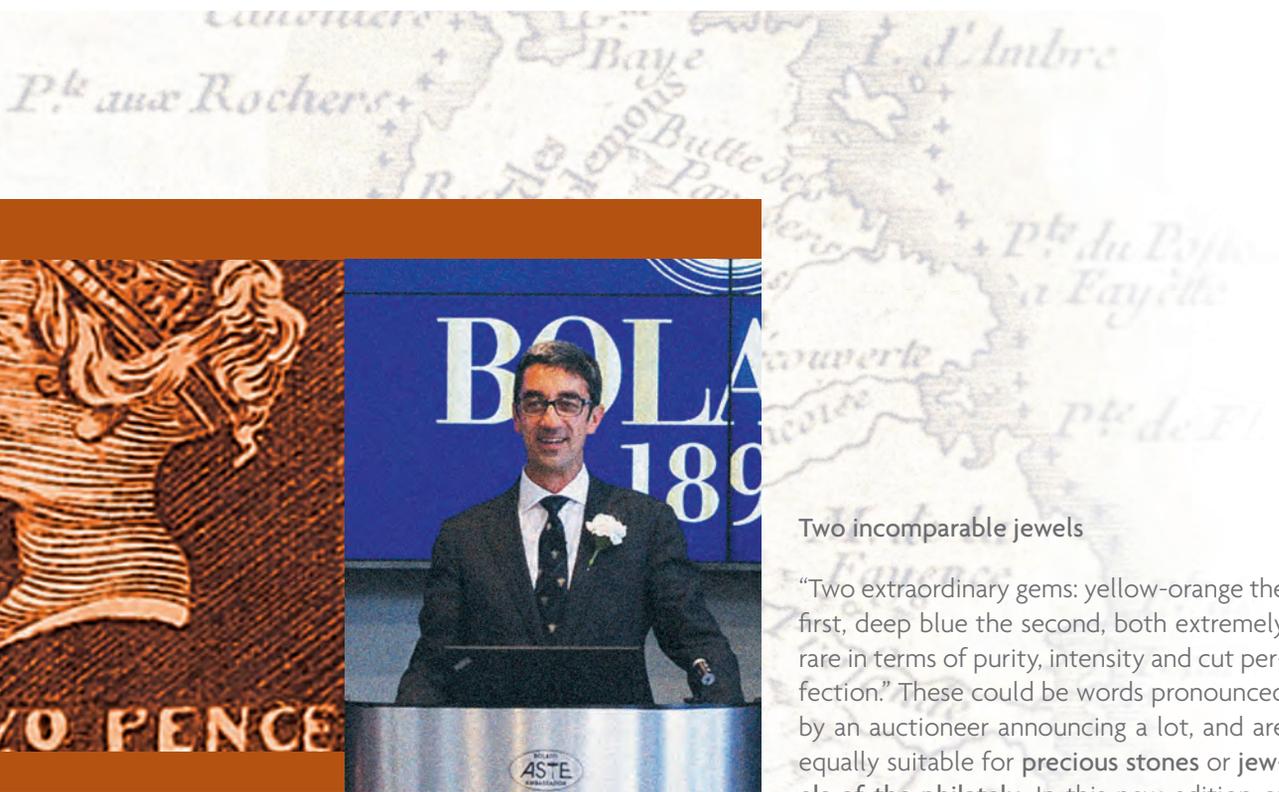
I can't deny my excitement about the new adventures that I have undertaken with the Aste Bolaffi team since I am at its helm. On this growth trend the numbers are telling us we are moving in the right direction, but we still have a long way to go. A broader objects' variety, a further consolidation of our international positioning, departments working together in close synergy and that offer top quality catalogues mean greater visibility for the goods of our vendors and a large, high quality selection for the clients.

The challenge is ongoing, and we will not be out of news. More to come in another appointment, with our next editorial. In the meantime "lucky bids" to everybody.

Con questo nuovo dipartimento le Aste Bolaffi si confermano sempre più protagoniste del mondo dei *luxury goods* e compiono un nuovo importante passo che ci permetterà di aprirci anche ad altri oggetti del lusso: da indossare, vivere e collezionare. Come orologi, auto storiche e moda vintage che, con un po' di slancio, posso anticipare ai lettori di *best bid*, sono i settori che hanno già da tempo incuriosito la nostra casa d'aste, che intanto sta analizzando e tastando da "dietro le quinte".

Non posso nascondere il mio entusiasmo per le nuove avventure che, da quando sono al vertice della società, ho affrontato insieme al team di Aste Bolaffi. In questo percorso di crescita i numeri ci danno ragione, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Una più ampia tipologia di oggetti, un ulteriore consolidamento del nostro posizionamento a livello internazionale, dipartimenti in stretta sinergia tra loro e che offrono cataloghi di alta qualità, significano visibilità per i beni dei conferenti e una scelta ampia e di qualità per i clienti.

Per noi la sfida continua ancora, le novità non si sono esaurite. Un nuovo appuntamento al prossimo editoriale, nel frattempo "lucky bids" a tutti.



MAURIZIO PIUMATTI
C.E.O. and G.M.
Aste Bolaffi - Archaion s.r.l.

Two incomparable jewels

“Two extraordinary gems: yellow-orange the first, deep blue the second, both extremely rare in terms of purity, intensity and cut perfection.” These could be words pronounced by an auctioneer announcing a lot, and are equally suitable for precious stones or jewels of the philately. In this new edition of *best bid*, the analogy between philately and gemology is quite appropriate, for three good reasons.

To present the top lot from the first half of 2015: at the philately auction in May the two stamps from the 1848 **Mauritius *post Paid*** issue, 1 penny orange and 2 pence blue earliest printing were sold together. Both new and of exceptional quality – two gems in the stamp-collecting world – starting at a price of 70 thousand euros were finally sold to a foreign collector for a record price of **204 thousand euros**, after a lively bidding in the auction room, online and over the phone.

Secondly, in honour of the **Bolaffi Quality Certificate** and the inventor of the same, Alberto Bolaffi, who helped make the name Bolaffi synonymous of solidity and professional competence. Established over thirty years ago, inspired by the **GIA (Gemological Institute of America) certificate**, the Bolaffi Quality Certificate in fact is the only one of its kind based on objective evaluation criteria, leaving no space for arbitrary decisions. To meet the requirements of rationalization and disclosure, it defines the quality of each item on the basis of a percentage scale,

Due impareggiabili gioielli

“Due gemme straordinarie: di color giallo-arancio la prima, di un blu intenso la seconda, entrambe estremamente rare per purezza, intensità e perfezione del taglio”. Queste parole potrebbero essere pronunciate da un banditore d’asta in apertura di un lotto e si adatterebbero ugualmente a **pietre preziose** così come a **gioielli della filatelia**. In questo nuovo numero di *best bid*, il parallelismo fra filatelia e gemmologia mi giunge quanto mai appropriato, per tre motivi.

Per presentare il **top lot** del nostro primo semestre di vendite: nel corso dell’asta di maggio dedicata alla filatelia la coppia dei francobolli della **serie *Post Paid*** di **Mauritius** del 1848, 1 penny arancio e 2 pence azzurro prima tiratura, nuovi e di qualità fuori dal comune – due vere gemme della filatelia internazionale –, da una base di partenza di 70 mila euro, è stata oggetto di una vivace contesa fra acquirenti online, in sala e offerte al telefono, prima di essere infine aggiudicata a un collezionista straniero alla cifra record di **204 mila euro**.

where 100% represents the top quality. As well as certifying quality, the Bolaffi Quality Certificate also has a financial value as it is used to determine the direct relationship between the quality percentage and the catalogue value. It's just like the certificate issued by the Gemological Institute of America, which since 1931 has been evaluating the quality of diamonds on the basis of precise parameters of colour, purity, cut and weight.

Finally, we are proud to announce the launch of a **new sector** for Bolaffi auctions: the **jewels department**, which will be putting its first lots up for auction in 2016. Maria Carla Manenti, a Graduate Gemologist of the GIA, joined our staff to add her valuable know-how and long-standing experience to the traditional competence of our professional experts. We wish her, and this new department, all the best of success in a future as rich, as it is gratifying.

But jewels will not be the only new lots Bolaffi puts up for auction. As we announced in the last issue of *best bid*, in early October the **first auction dedicated to photography will open its doors to the public**. From the pioneers of the nineteenth-century to photo reportage, from top American photographers to Italian artists, Milan will turn its spotlights on this form of art and expression, one of the best ways to portray our modern world. 300 lots, sure to arouse the interest of bidders from all over the world.

Finally, just a hint of the results from the **first half of 2015** in which we came close to registering a turnover of almost **7 million euros**. It's a positive result, one that encourages us to look forward to the second half of the year in which we're sure all our sectors will shine, from the above-mentioned photography to antique furnishings and paintings, posters, rare books, wines, coins and banknotes, and last but not least rare stamps and postal history of the world.

In secondo luogo, per rendere omaggio al **Certificato di Qualità Bolaffi** – e al suo inventore, Alberto Bolaffi – che ha contribuito a rendere la nostra azienda sinonimo di serietà e professionalità. Nato oltre trenta anni fa, proprio su ispirazione del **certificato emesso dal GIA (Gemological Institute of America)**, il Certificato di Qualità Bolaffi è infatti l'unico improntato a criteri di valutazione oggettivi e lontani da ogni arbitrarietà. Per rispondere a un'esigenza di razionalizzazione e trasparenza, definisce la qualità di ogni francobollo o moneta misurandola su una scala percentuale che ha nel cento per cento il livello massimo. Oltre che qualitativo, il Certificato di Qualità Bolaffi ha valore anche finanziario, perché stabilisce un rapporto diretto fra la percentuale qualitativa e la quotazione. Proprio come il certificato gemmologico americano, che dal 1931 valuta la qualità dei diamanti secondo precisi parametri relativi a colore, purezza, taglio e peso.

Infine per annunciare, non senza un certo orgoglio, la nascita di un **nuovo settore** all'interno di Aste Bolaffi: il **dipartimento di gioielli e pietre preziose**, che proporrà la sua prima vendita nel 2016. Maria Carla Manenti, Graduate Gemologist al GIA, si è unita al nostro staff per arricchire, con la sua preparazione e la lunga esperienza nel settore, la tradizione di competenze tecniche e peritali della nostra azienda. A lei e al nuovo settore auguriamo un futuro ricco di successi e soddisfazioni.

Ma i gioielli non saranno l'unica novità della nostra casa d'aste. Come annunciato nello scorso numero di *best bid*, all'inizio di ottobre si aprirà il sipario sulla **prima asta dedicata alla fotografia d'autore**. Dai pionieri dell'Ottocento al *reportage* fotografico, dai principali artisti americani ai maestri della scuola italiana, Milano accenderà i riflettori su questa forma d'arte e d'espressione che meglio descrive il mondo contemporaneo. 300 lotti che siamo certi attireranno un pubblico composito e internazionale.

Infine un accenno al risultato complessivo del **primo semestre** che ha sfiorato un giro d'affari di quasi **7 milioni di euro**. Un risultato incoraggiante, che ci spinge a guardare con fiducia la seconda parte dell'anno in cui "brilleranno" tutti i nostri settori, la già citata fotografia, dipinti e arredi antichi, manifesti, libri rari, vini, monete e banconote e, per concludere, francobolli e storia postale di tutto il mondo.

Asta di arredi e dipinti antichi

{ BY CHIARA POGLIANO

ATTRIBUITO AD ANDREA DE PASSERIS,
CROCISSIONE, OLIO SU TELA
ATTRIBUTED TO ANDREA DE PASSERIS,
CRUCIFIXION, OIL ON CANVAS

REALIZZO RESULT € 25.000



b results

23 / 04 / 2015

FINE FURNITURE, PAINTING
AND WORK OF ART
AUCTION

Aste Bolaffi ha inaugurato il 2015 con una vendita di arredi, dipinti e oggetti d'arte tenutasi a Torino il 23 aprile. I 500 lotti presenti in catalogo, ripartiti in due sessioni, hanno raggiunto il risultato di 743 mila euro partendo da una base d'asta di 640 mila euro circa, con una percentuale di lotti venduti che ha superato il 70% mostrando un trend positivo rispetto al 2014. In sala si sono registrate quasi 300 persone, che si sommano ai clienti che hanno partecipato per corrispondenza, telefono e internet.

All'interno della vendita sono stati proposti circa 200 lotti provenienti da Villa l'Abate, una grande tenuta sulla collina torinese di San Vito: i migliori risultati di questa selezione sono stati ottenuti da un ingnocchiatoio del XVIII secolo lastronato in legno di viola, noce, radica, bosso e avorio, probabilmente opera di Luigi Prinotto, che ha totalizzato 18 mila 750 euro, una piccola consolle a mezzaluna in rovere, di fine XVIII secolo che ha realizzato quasi 12 mila euro, due poltrone 'volate' da 1.200 euro di base a oltre 10 mila 500 euro con 11 persone connesse telefonicamente per rilanciare e molti clienti in sala interessati.



b 4.2015

{ 6

results



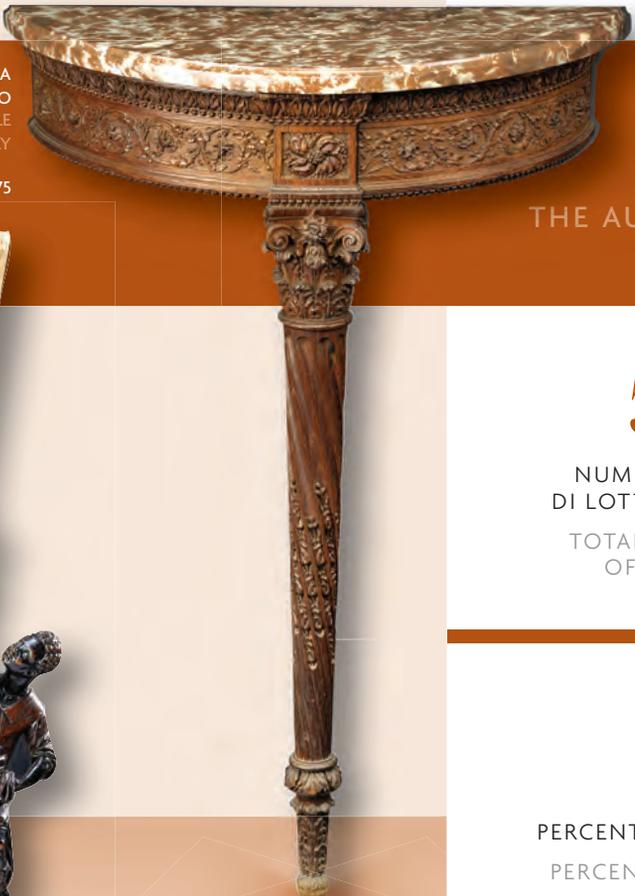
On April 23, Aste Bolaffi inaugurated the 2015 auction season with a sale of fine furniture, paintings and works of art in Turin. During the two sessions, the 500 lots in the catalogue raised 743,000 euros, with a starting price of around 640,000 euros and with more than 70% of the lots sold, thus confirming a positive trend in relation to 2014. The sale was attended by some 300 persons, in addition to absentee, phone and on-line bidders.

€ 743.114

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 639.175

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE



PICCOLA CONSOLLE A MEZZALUNA
IN ROVERE, PARIGI, FINE DEL XVIII SECOLO
SMALL CRESCENT-SHAPED CONSOLE
TABLE IN OAK, PARIS, LATE 18TH CENTURY

REALIZZO RESULT € 11.875

ASTA
IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

500

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

71%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD



COPPIA DI POLTRONE SCOLPITE ALLA MANIERA
DI ANDREA BRUSTOLON, VENETO XIX SECOLO
PAIR OF ARMCHAIRS SCULPTED IN THE MANNER
OF ANDREA BRUSTOLON, VENETO 19TH CENTURY

REALIZZO RESULT € 10.625

PABLO PICASSO, JACQUELINE AU CHEVALET, 1956.
PIATTO IN CERAMICA NON SMALTATA
PABLO PICASSO, JACQUELINE AU CHEVALET, 1956.
UNGLAZED CERAMIC PLATE

REALIZZO RESULT € 11.250



GIOVANNI CARNOVALI,
IL PICCIO, AUTORITRATTO,
OLIO SU TELA
GIOVANNI CARNOVALI,
KNOWN AS "IL PICCIO",
SELF-PORTRAIT, OIL ON CANVAS

REALIZZO RESULT € 17.500



Top lot della vendita è però un olio su tela attribuito ad Andrea de Passeris, la *Crocifissione*, proveniente dalla collezione Conte Cernazai di Udine che ha totalizzato 25 mila euro, seguito da *Driade*, un altro olio su tela di Ferdinand Schauss, che da una base di 12 mila euro è stato aggiudicato a un acquirente italiano a 22 mila 500 euro.

Altri lotti meritano di essere menzionati per varietà, pregio e risultato ottenuto, fra cui un piatto in ceramica disegnato nel 1956 da Pablo Picasso, *Jacqueline au chevalet*, aggiudicato a 11 mila 250 euro, un autoritratto olio su tela di Giovanni Carnovali detto il Piccio, aggiudicato a 17 mila 500 euro, un grande tankard in avorio scolpito e montato in rame sbalzato, che ha triplicato la base ed è stato aggiudicato a 15 mila euro e un olio su tavola *Vasi con fiori* di Felice Casorati aggiudicato a 18 mila 750 euro.

Ma è una miniatura con ritratto di soldato in corazza, venduta insieme ad altre due miniature con figure di giovani donne, che ha richiesto il maggior numero di rilanci per essere aggiudicata: partendo da una base di 300 euro è stata venduta dopo 44 scatti, a 6 mila 875 euro.

The sale included some 200 lots from Villa l'Abate, a large estate on the San Vito hill of Turin: for this selection, the best results were achieved by an 18th century ivory-inlaid kingwood, walnut, briar, boxwood marquetry prie-dieu, probably the work of Luigi Prinotto, which totalled 18,750 euros, a small late 18th century demi-lune oak console table, which garnered almost 12,000 euros, two armchairs that, from a starting price of 1,200 euros, literally flew to a sale price of more than 10,500 euros with 11 phone bidders seeking to outbid the many interested clients present in the saleroom.

However, the top lot of the sale was an oil on canvas, the *Crucifixion*, attributed to Andrea de Passeris and stemming from the Conte Cernazai collection of Udine which totalled 25,000 euros, followed by *Driade*, another oil on canvas by Ferdinand Schauss which, with a starting price of 12,000 euros, was carried off by an Italian bidder for 22,500 euros.

Other lots worth mentioning for their variety, prestige and result obtained include a ceramic plate decorated in 1956 by Pablo Picasso, *Jacqueline au chevalet*, sold for 11,250 euros, an oil on canvas self-portrait by Giovanni Carnovali known as Il Piccio, which was sold for 17,500 euros, a large embossed copper mounted carved ivory tankard which was sold at three times the starting price for 15,000 euros and an oil on board, *Vasi con fiori* by Felice Casorati, which was sold for 18,750 euros.

However, it was a miniature depicting a soldier in armour, sold together with another two miniatures with figures of young women, that sparked a flurry of bidding, driving the price, after 44 increments, to 6,875 euros from a starting price of 300 euros.



GRANDE TANKARD IN AVORIO SCOLPITO E MONTATO IN RAME SBALZATO DRESDA, FINE XIX SECOLO
LARGE TANKARD IN IVORY, SCULPTED AND MOUNTED IN EMBOSSED COPPER. DRESDEN, LATE 19TH CENTURY

REALIZZO RESULT € 15.000



MINIATURA CON SOLDATO IN CORAZZA E ALTRE DUE MINIATURE CON FIGURE DI GIOVANI DONNE
MINIATURE WITH SOLDIER IN ARMOR AND TWO OTHER MINIATURES WITH FIGURES OF YOUNG WOMEN

REALIZZO RESULT € 6.875

DA SINISTRA: LUISA BIANCONI, ESPERTA VINI ASTE BOLAFFI,
AXEL HEINZ ENOLOGO E DIRETTORE DI ORNELLAIA,
GIANCARLO GARIGLIO, CURATORE GUIDA SLOW FOOD WINE
FROM THE LEFT: LUISA BIANCONI, WINE EXPERT AT ASTE BOLAFFI,
AXEL HEINZ, WINEMAKER AND DIRECTOR OF ORNELLAIA,
GIANCARLO GARIGLIO, EDITOR OF SLOW FOOD WINE GUIDE.

SFUMATURE
DI ORNELLAIA
13 maggio 2015

Asta di vini rari e di pregio

BY CHIARA POGLIANO

b results

13 / 05 / 2015

FINE AND RARE WINE
AUCTION

Maggio, il mese di apertura di Expo 2015 ha visto Aste Bolaffi impegnata a Milano nella realizzazione di un doppio evento ad argomento eno-gastronomico, i vini rari e pregiati e i libri di gastronomia.

L'asta di vini, nuovamente organizzata in collaborazione con Slow Food Editore, si è svolta quest'anno nel concept store Miroglio Piazza della Scala, che nell'arco di una notte ha subito un restyling totale per accogliere i nostri clienti.

La giornata dedicata ai vini ha avuto inizio con una degustazione di Ornellaia guidata da Axel Heinz, enologo e direttore dell'azienda di Bolgheri: 50 invitati sono stati guidati fra quattro diverse annate di Ornellaia, e due di Serre Nuove dell'Ornellaia. Tolti i calici da degustazione e le tovaglie bianche, nel pomeriggio il sipario dello Spazio Miroglio si è aperto sulla seconda asta Bolaffi di vini rari e pregiati con risultati eccellenti. Con un catalogo di circa 3 mila bottiglie raggruppate in 500 lotti, le aggiudicazioni hanno superato i 660 mila euro.

In May, the month that marked the inauguration of Expo 2015, Aste Bolaffi staged a double gastronomic event in Milan: rare and fine wines and books of gastronomy.

This year, the wine auction, organized once again in cooperation with Slow Food Editore, was held at the Miroglio Piazza della Scala concept store, completely restyled overnight to accommodate our clients.

b 4.2015 { 10 *results*



BOLAFFI
1890

€663.964

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€406.585

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

491

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

90%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD



MASSETO 2010, 1 BT 15 LT.
REALIZZO RESULT € 28.790



SASSICAIA, TENUTA SAN GUIDO. 12 BTS
 REALIZZO RESULT € 4.000



ORNELLAIA 2011
 1 BT 12 LT.
 REALIZZO RESULT € 8.637

L'asta si è aperta con un insieme irripetibile di annate e formati rarissimi di bottiglie della Cantina Storica Masseto: 27 lotti, tutti venduti, che hanno realizzato complessivamente 158 mila 400 euro. Il top lot di tutta la vendita appartiene a questa sezione ed è una bottiglia da 15 lt di Masseto 2010, venduta a 29 mila euro. I 23 lotti successivi provenivano invece direttamente dalla Cantina Storica di Ornellaia, fra cui la bottiglia n.3/10 da 12 litri di Ornellaia 2011, prima in assoluto ad aver lasciato la cantina, aggiudicata a 8 mila 600 euro.

Nella selezione dedicata ai vini italiani sono quelli toscani e piemontesi ad avere ottenuto i migliori risultati. Brunello, Sassicaia e ancora Masseto da una parte, fra cui spiccano le verticali di 15 bottiglie di Brunello Biondi Santi e 12 di Sassicaia aggiudicate ognuna a 4 mila euro, una bottiglia di Sassicaia del 2002 aggiudicata a 1.700 euro e 6 bottiglie di Masseto del '98 a 3 mila 250 euro; Monfortino, Barbaresco e Barolo

The day dedicated to wines kicked off with tasting of Ornellaia guided by Axel Heinz, Winemaker and Director of Production at Bolgheri: 50 guests were guided during tasting of four different vintages of Ornellaia and two of Serre Nuove dell'Ornellaia. In the afternoon, after removing the tasting classes and white tablecloths, the curtain of the Spazio Miroglio opened on the second Bolaffi auction of rare and fine wines which achieved excellent results, garnering more than 660,000 euros with a catalogue of around 3,000 bottles grouped in 500 lots.

The auction kicked off with an unrepeatable set of vintages and extremely rare formats of bottles of the Wine Library of Masseto: 27 lots, all sold, for a total of 158,400 euros. The top lot of the entire sale, comprised in this section, was the 15-litre bottle of Masseto 2010, sold at 29,000 euros. The following 23 lots, coming directly from the Wine Library of Ornellaia, including the No. 3/10 12-litre bottle of Ornellaia 2011, the first ever to leave library, were sold for 8,600 euros.

In the selection dedicated to Italian wines, the best results were achieved by Tuscan and Piedmontese wines. Brunello, Sassicaia and once again Masseto, on the one hand, comprising great verticals such as 15 bottles of Brunello Biondi Santi and 12 of Sassicaia, were sold at 4,000 euros each; a bottle of Sassicaia 2002 fetched 1,700 euros and 6 bottles of Masseto 1998 were sold at 3,250 euros; Monfortino, Barbaresco and Barolo, on the other hand, of which it is worth mentioning three bottles of Monfortino 1982 sold at 3,000 euros and a Magnum of 1968 sold for 1,750 euros, 14 bottles of Barolo of different wine makers sold at 2,125 euros and 6 bottles of Barbaresco Sorì Tildin Gaja 1898 at 1,750 euros.



ASSORTIMENTO GRAND CRU 1982,
DOMAINE DE LA ROMANÉE-CONTI. 12 BTS.
SELECTION OF GRAND CRU 1982,
DOMAINE DE LA ROMANÉE-CONTI. 12 BTS.

REALIZZO RESULT € 11.875

Turning to French wines, the single bottle sold at the highest price was a bottle of Romanée-Conti 1988 sold at the same price as a 6-litre Louis Roederer 1990, i.e. at 5,600 euros. The assortment of 12 bottles of Grand Cru 1982 Domaine de la Romanée-Conti were sold at close on 12,000 euros, while 9 bottles of Bordeaux Collection 2009 reached a price of precisely 10,000. Of the champagnes, a bottle of Krug Clos du Mesnil 1979 was sold for 2,750 euros.

The catalogue also included an outstanding selection of Italian fine gourmet products selected by Slow Food Editore: 44 lots of San Daniele ham, Bitto Storico (Heritage Bitta), Organic Parmigiano Reggiano and Traditional Balsamic Vinegar of Modena.

dall'altra dove vanno menzionate tre bottiglie di Monfortino del 1982 aggiudicate a 3 mila euro e una Magnum del 1968 aggiudicata a 1.750 euro, 14 bottiglie di Barolo di vari produttori del 1990 a 2 mila 125 euro e 6 di Barbaresco Sorì Tildin Gaja 1989 a 1.750 euro.

Per quanto riguarda infine i vini francesi, la bottiglia singola venduta alla cifra più alta è un Romanée-Conti del 1988, aggiudicata allo stesso prezzo di un Louis Roederer da 6 litri del 1990 ovvero a 5 mila 600 euro. Le 12 bottiglie assortite di Grand Cru 1982 Domaine de la Romanée-Conti sono state battute a quasi 12 mila euro, mentre 9 bottiglie Bordeaux Collection 2009 hanno raggiunto il prezzo di 10 mila euro esatti. Tra gli champagne una bottiglia di Krug Clos du Mesnil 1979 è stata aggiudicata a 2 mila 750 euro.

Nel catalogo sono state inserite anche alcune eccellenze gastronomiche italiane scelte da Slow Food Editore: 44 di lotti di prosciutto San Daniele, Bitto Storico, Parmigiano Reggiano Bio e Aceto Balsamico Tradizionale di Modena.

DA SINISTRA: PIERO SARDO, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE SLOW FOOD PER LA BIODIVERSITÀ ONLUS, FRANCESCA ROMANA BARBERINI, CONDUTTRICE E AUTRICE TELEVISIVA, ALLAN BAY, CRITICO E SCRITTORE ENOGASTRONOMICO E PAOLO DELLA ROSA, ENOLOGO.
FROM THE LEFT: PIERO SARDO, PRESIDENT OF THE SLOW FOOD FOUNDATION FOR BIODIVERSITY, FRANCESCA ROMANA BARBERINI, ANCHORWOMAN AND TELEVISION WRITER, ALLAN BAY, CRITIC AND FOOD WRITER, PAOLO DELLA ROSA, WINEMAKER

Asta di libri rari di gastronomia

BY CHIARA POGLIANO

b results

14 / 05 / 2015

RARE BOOK
OF GASTRONOMY
AUCTION

Il giorno successivo all'asta di vini si è tenuta l'asta di libri rari di gastronomia, presso il Grand Hotel et de Milan di via Manzoni. L'evento, che ha fatto parte di questa duplice giornata dedicata alla gastronomia è iniziato già il 13 maggio con una tavola rotonda su vino, cibo e libri rari denominata il Gusto del Collezionismo, dove hanno partecipato Allan Bay, critico e scrittore enogastronomico, l'enologo Paolo Della Rosa e Piero Sardo, presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus.

Il 14 invece, nell'elegante sala dell'Hotel si è aperta un'asta molto particolare dedicata esclusivamente alla gastronomia e alla letteratura gastronomica, alberghi e osterie, cucina internazionale, cuochi, agraria, vini e liquori.

679 lotti con base d'asta di quasi 290 mila euro, di cui il 70% è stato venduto. La piccola sezione dedicata ai Manuali Hoepli ha avuto successo, avendo più che raddoppiato la rispettiva base d'asta, ne è un esempio il lotto composto da 11 volumi dedicati al vino che partito da una base di 250 euro è stato aggiudicato a 1.125 euro.

The auction of rare books of gastronomy was held the day after the wine auction at the Grand Hotel et de Milan in Via Manzoni. The event, part of these two days dedicated to gastronomy, kicked off on May 13 with a round table on wine-food and rare books, dubbed the Taste of Collecting, with the participation of Allan Bay, renowned critic and wine and food journalist, oenologist Paolo Della Rosa and Piero Sardo, President of the Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus.

b 4.2015 { 14 } results



LOTTO COMPOSTO DA
11 VOLUMI DEDICATI AL VINO
LOT CONSISTING OF 11 VOLUMES
ON THE SUBJECT OF WINE
REALIZZO RESULT € 1.125



€ 256.107

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 287.700

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

679

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

70%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD

On May 14, a very special auction dedicated exclusively to gastronomy and gastronomic literature, hotels and inns, international cuisine, cooks, agronomy, wines and liqueurs was held in the elegant salon of the Hotel.

679 lots with a starting price of close on 290,000 euros of which 70% were sold. The small section dedicated to Hoepli Manuals scored a great success, more than doubling the respective starting price, such as the lot comprising 11 volumes dedicated to wine which, from a starting price of 250 euros, was sold for 1,125 euros.

COMMENTA

RIO DE LE PIV NO.

tabili, & mostruose cose d' Italia, & al
tri luoghi, di lingua Aramea in
Italiana tradotto, nelquale
s' impara, & prendesi
estremo piacere.

VI SI È POI AGGION-
to un breue Catalogo de gli inuentori de le cose
che si mangiano, & si beuono, noua-
mente ritrouato, & da Messer
Anonymo di Vtopia
composto.



IN VINETIA AL SEGNO
DEL POZZO.

M D L.

ORTENSIO LANDO, COMMENTARIO DE LE PIÙ NOTABILI, & MOSTRUOSE
COSE D'ITALIA [...] VI SI È POI AGGIUNTO UN BREVE CATALOGO DE GLI
INVENTORI DE LE COSE CHE SI MANGIANO, & SI BEVONO

REALIZZO RESULT € 3.000

ADA BODONI, PODEROSO E RARISSIMO INSIEME DELLE ANNATE DAL 1915 AL 1959 DI PREZIOSA
RIVISTA DI ECONOMIA DOMESTICA PER LE SIGNORE
ADA BODONI, LARGE AND VERY RARE SET OF COMPLETE YEARS FROM 1915 TO 1959
OF PREZIOSA, A MAGAZINE OF HOME ECONOMICS FOR WOMEN

REALIZZO RESULT € 2.000



E VINEA,
VINDEMIA, ET VINO.
PROSPERO RENDELLA
Monopolitano I.C. Celeberrimo Autore.

Anche il settore della gastronomia, la sezione dedicata agli itinerari fra alberghi osterie e cucine regionali, il capitolo dei vini e liquori e la sezione dedicata alla caccia hanno ottenuto ottimi risultati. Vanno menzionati il *Commentario de le più notabili, & mostruose cose d'Italia* [...], aggiudicato a 3 mila euro, il *Delle caccie* [...] libri quattro aggiuntovi 'n questa nuova 'mpressione il quinto libro della villa, aggiudicato a 1.875 euro, il rarissimo insieme delle annate dal 1915 al 1959 di *Preziosa, rivista di economia domestica per le signore*, diretta da Ada Boni aggiudicata a 2 mila euro, il *Cuoco galante* di Vincenzo Corrado aggiudicato a 2 mila 125 euro, due lotti dell'*Opera* di Bartolomeo Scappi complessivamente aggiudicati a quasi 5 mila euro e, per concludere questa carrellata, il *Tractatus de vinea, vindemia, et vino* di Prospero Rendella aggiudicato a 3 mila 250 euro.

The sector of gastronomy, the section dedicated to itineraries between hotels, inns and regional cuisine, the chapter on wines and liqueurs and the section dedicated to hunting scored excellent results. Those worth mentioning include the *Commentario de le più notabili, & mostruose cose d'Italia* [...], sold for 3,000 euros, *Delle caccie* [...] libri quattro aggiuntovi 'n questa nuova 'mpressione il quinto libro della villa, which fetched 1,875 euros, the extremely rare set of the 1915 to 1959 volumes of *Preziosa, rivista di economia domestica per le signore*, directed by Ada Boni, sold for 2,000 euros, the *Cuoco galante* by Vincenzo Corrado sold for 2,125 euros, two lots of the *Opera* of Bartolomeo Scappi sold for a total of almost 5,000 euros and, to wind up this overview, the *Tractatus de vinea, vindemia, et vino* by Prospero Rendella which raised 3,250 euros.

However, the top lot of the entire auction was a volume that also speaks of chocolate, by Diaz del Castillo: the first edition of the initial print run of 1632 of *Historia verdadera de la conquista de la Nueva-Espana*, sold for 12,500 euros.

Less brilliant results were achieved by the sections dedicated to agriculture and agronomy, banquets, dietetic and hygiene, albeit with some lots worth noting such as *Historia naturale* by C. Plinio Secondo of 1534 in Vulgar Latin, sold for 3,750 euros, *De gotta la preservazione e cura* by Giovanni Michele Savonarola, of 1505, which fetched 3,750 euros.

Top lot di tutta l'asta è però un volume che parla anche di cioccolato, di Diaz del Castillo: la prima edizione in prima tiratura del 1632 de *Historia verdadera de la conquista de la Nueva-Espana*, aggiudicato a 12 mila 500 euro.

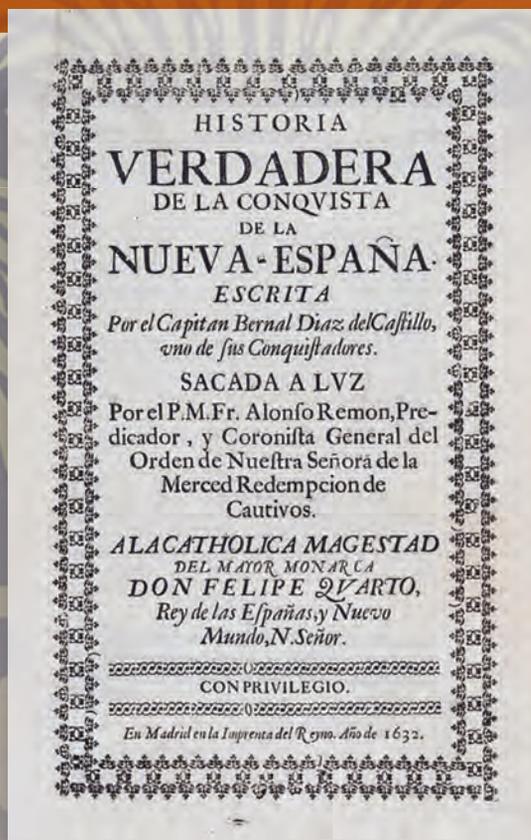
Meno brillanti i capitoli dedicati ad agraria e agronomia, banchetti, dietetica e igiene, pur con qualche lotto degno di nota, come *Historia naturale* di C. Plinio Secondo del 1534 in latino in volgare aggiudicato a 3 mila 750 euro, *De gotta la preservazione e cura* di Giovanni Michele Savonarola, del 1505 aggiudicato a 3 mila 750 euro.



PROSPERO RENDELLA.
TRACTATUS DE VINEA, VINDEMIA, ET VINO
REALIZZO RESULT € 3.250



BERNAL DIAZ DEL CASTILLO. HISTORIA VERDADERA
DE LA CONQUISTA DE LA NUEVA-ESPANA
REALIZZO RESULT € 12.500



CINA - COLLEZIONE MOLTO AVANZATA
DEL PERIODO 1966/81
CHINA - VERY ADVANCED COLLECTION
OF THE PERIOD 1966/81

REALIZZO RESULT € 15.600

Asta di filatelia

BY CHIARA POGLIANO



b results

28-29 / 05 / 2015

POSTAGE STAMP
AUCTION



Si sono registrati in 550 per partecipare alla 52° asta filatelica Bolaffi: quasi 2 mila 300 lotti, con una base complessiva di oltre 1 milione 900 mila euro che ha portato al risultato di quasi 2 milioni 600 mila euro. Sono questi, in sintesi i risultati che confermano una sostanziale tenuta del mercato, pur con distinzioni fra i vari settori.

La sessione Europa e Oltremare è stata sicuramente la più brillante, avendo più che raddoppiato il proprio prezzo di partenza, con oltre il 90% di venduto. Il top lot dell'asta si trova in questa sezione ed è dato dalla vendita congiunta di due rarissimi esemplari nuovi prima tiratura "Post Paid" di Mauritius da 1 penny e 2 pence, entrambi in eccezionali condizioni di conservazione e provenienti da alcune fra le più prestigiose collezioni di ogni epoca. Dapprima battuti singolarmente per un'aggiudicazione provvisoria sono poi stati oggetto di una richiesta di riunificazione in un lotto unico con base di partenza pari alla somma delle due aggiudicazioni individuali: dopo una serie di rilanci sono stati venduti alla cifra record di 204 mila euro. Sempre in questa sezione

550 bidders registered to participate at the 52nd Bolaffi Philatelic auction: almost 2,300 lots, with a total starting price of more than 1,900,000 euros which garnered almost 2,600,000 euros. The results, outlined briefly below, reflect a substantially stable market although with different performance in the various sectors.

The Europe & Overseas session was certainly the top performer, more than doubling the starting price and with more than 90% of the lots sold. The top lot of the auction, included in this section, was the joint sale of two extremely rare new earliest impression Mauritius 1 penny and 2 pence

b 4.2015 { 18 } results

“Post Paid” stamps in a remarkable state of preservation and stemming from the most high prestige collections of each era. Originally auctioned singly for provisional sale, a request was submitted to unite these in a single lot with a starting price equal to the sum of the single hammer prices. After some fierce bidding, they were finally sold for a record figure of 204,000 euros. This section also included a highly advanced collection of Great Britain of the years from 1840 to 1953, inserted in two albums, comprising a study of the imprimatur sheets of the first issue one penny red and two pence, which sold for 30,000 euros; a very advanced collection



€ 2.587.307

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 1.912.010

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

BUM, Piazza S. Carlo al Corso n. 433. - ROMA

Ch. Sig. dott. G. Ignazio Montanari

Osimo

ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

of 1966/1981 of Chinese stamps which, from a starting price of 2,000 euros, was sold for 15,600 euros.

The Ancient Italian States section also produced good results, with the various lots sold well above their starting price, including a mixed franking of Papal States 4 baj together with two first issue 6 and 9 Kreuzer Austrian stamps on an 1854 cover from Trieste for Foligno which was sold at 102,000 euros in relation to a starting price of 60,000; a cover of October 7, 1870 from Rome for Amelia with mixed franking of a third issue Papal States 40c. yellow and a blue 20c. stamp of the Kingdom of Italy

½ BAJ. GRIGIO AZZURRO
FRAZIONATO ORIZZONTALMENTE
A METÀ - PER IL PORTO DI ¼ BAJ.
½ BAJOCOCCO. BLUE-GREY
BISECTED HORIZONTALLY
TO REPRESENT ¼ BAJOCOCCO
REALIZZO RESULT € 28.800

2.296

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

73%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD

una collezione molto avanzata di Gran Bretagna degli anni che vanno dal 1840 al 1953, raccolta in due album, comprendente uno studio sulle tavole da 1 p. rosso e 2 p. della I emissione è stata aggiudicata a 30 mila euro; una collezione molto avanzata del 1966/1981 della Cina, partita da una base d'asta di 2 mila euro è stata aggiudicata a 15 mila 600 euro.

Anche la sezione degli Antichi Stati Italiani ha dato buoni risultati con diversi lotti saliti decisamente al di sopra delle basi di partenza, fra cui un'affrancatura mista di 4 bajocchi pontifici insieme con due valori da 6 e 9 kreuzer della prima emissione di Austria su busta del 1854 da Trieste

with the effigy of King Victor Emmanuel II was sold for 42,000 euros; the grey-blue ½ baj bisected horizontally in half with a face value of ¼ baj, on the wrapper of the "l'Album" newspaper cancelled with double circle stamp of Rome was sold for 29,000 euros; a wrapper directed to Veroli with a horizontal pair of second issue rose-grey 3c. which was snapped by a new bidder for 19,200 euros.

3 C. GRIGIO ROSA
 COPPIA ORIZZONTALE
 SU FASCETTA PER VEROLI
 3-CENT PINK-GREY, HORIZONTAL
 PAIR ON BAND FOR VEROLI
 REALIZZO RESULT € 19.200



Sig. Brocchi Luigi

Veroli



CORONCINA 10 L. 1934
 SU RACCOMANDATA AEREA
 REGISTERED AIR MAIL
 FRANKED WITH 10 L.
 'CORONCINA'
 REALIZZO RESULT € 15.600

In the section dedicated to the Kingdom of Italy, results were generally fairly close to the starting prices with some exceptions in the case of exceptionally high quality stamps: a definitive series printed by De La Rue in 1863, comprising a well-centred 40 c. with a starting price of 1,000 euros was sold for 8,400 euros. In the section dedicated to airmail, a rare aerogramme dated November 1934 with the 10 L. "Crown" of the airmail service garnered 15,600 euros, more than twice the starting price of 7,500 euros. The section dedicated to San Marino achieved

per Foligno che è stata aggiudicata a 102 mila euro da una base di 60 mila; una busta del 7 ottobre 1870 da Roma per Amelia con un'affrancatura mista di un 40 c. giallo della terza emissione pontificia e di un 20 c. azzurro del Regno d'Italia con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II è stata aggiudicata a 42 mila euro; il ½ baj grigio azzurro frazionato orizzontalmente a metà per il porto di ¼ baj, su fascetta del giornale "l'Album" annullata con bollo a doppio cerchio di Roma aggiudicato a 29 mila euro; una fascetta diretta a Veroli con una coppia orizzontale del 3c. grigio rosa della seconda emissione ha trovato un nuovo acquirente per 19 mila 200 euro.



1863 – DEFINITIVA
LA SERIE CON TIRATURE MISTE
DEFINITIVE – THE COMPLETE
ISSUE WITH MIXED PRINTINGS
REALIZZO RESULT € 8.400

good results, while interest in the Italian colonies, very lively until a few years ago, has waned considerably.

The final section dedicated to multiple lots and collections produced decidedly positive results with numerous increments, as in the case of the set of values, also repeated, and postal documents of the period 1910/1940, which sold for 26,400 euros from a starting price of 1,000 euros.

Nel capitolo dedicato al Regno d'Italia i realizzi sono stati complessivamente abbastanza vicini alle basi con qualche eccezione per esemplari di qualità molto elevata: una serie definitiva stampata dalla casa De La Rue del 1863, comprendente un 40 c. di buona centratura è passata da una base di mille euro a un'aggiudicazione di 8 mila 400 euro. Nella sezione dedicata alla posta aerea un raro aerogramma del novembre 1934 con il 10 L. "Coroncina" di posta aerea di servizio ha realizzato 15 mila 600 euro, oltre il doppio rispetto alla base di 7 mila 500 euro. Molto buoni i risultati del capitolo dedicato a San Marino, mentre l'interesse nei confronti delle colonie italiane, fino a pochi anni fa elevato, è stato più contenuto.

Esito decisamente positivo si è avuto anche per il capitolo finale dedicato ai lotti e collezioni, con numerosi incrementi come per l'insieme di valori anche ripetuti e di documenti postali del periodo 1910/1940, che è stato aggiudicato a 26 mila 400 euro partendo da mille euro di base.

*Asta di
numismatica,
ordini e decorazioni*

BY CHIARA POGLIANO

b results

10-11 / 06 / 2015

COIN AND ORDER
AUCTION

Il 10 e 11 giugno si è tenuta a Torino un'asta di numismatica, ordini e decorazioni, che ha fatto registrare un successo ben oltre le aspettative. Due cataloghi distinti, per un totale di 1.980 lotti che hanno realizzato più di 2 milioni 630 mila euro, aggiudicandosi il titolo di miglior asta del I semestre 2015.

La mattinata dedicata al primo catalogo, di ordini e decorazioni della Monarchia austro-ungarica della celebre collezione Fattovich, ha visto scorrere molto lentamente i suoi 422 lotti; tutti combattuti, dal primo all'ultimo, hanno sfiorato il 98% di aggiudicazioni portando al risultato di oltre 510 mila euro da una base di meno di 200 mila.

Uno dei primi lotti, una placca ricamata con filamenti e lamelle in argento parzialmente dorato, appartenente all'Ordine Militare di Maria Teresa, è stato aggiudicato a 10 mila 625 euro partendo da una base d'asta di 250 euro. La medaglia di corte in bronzo dell'anniversario del 1898 è invece stata aggiudicata a 4 mila euro da 250 di base. Sono serviti numerosi rilanci per aggiudicare anche la croce metallica dell'esercito per gli anni 1813/1814 che dalla base sempre di 250 euro è salita fino a 2 mila 250 euro. Top lot di questo catalogo è la Gran Medaglia al merito

MEDAGLIA DI CORTE IN BRONZO
DELL'ANNIVERSARIO DEL 1898 PER SIGNORA
LADY'S COURT MEDAL IN BRONZE
FOR THE ANNIVERSARY OF 1898

REALIZZO RESULT € 4.000



The auction of coins and banknotes, orders and decorations held in Turin on June 10 and 11 scored a success well above expectations. Two separate catalogues, for a total of 1,980 lots, which garnered more than 2,630,000 euros, winning the title of best auction in the first half of 2015.

During the morning dedicated to the first catalogue of orders and decorations of the famous Fattovich collection, bidding moved slowly for the 422 lots; all fiercely disputed, from the first to the last, with 98% sold, garnering more than 510,000 euros from a starting price of less than 200,000.

b 4.2015

{ 22

results



GRAN MEDAGLIA AL MERITO
MILITARE DI CARLO I CON
NASTRO PER MERITI DI GUERRA
GRAND MEDAL OF MILITARY
MERIT OF CHARLES I WITH RIBBON
FOR WAR MERITS

REALIZZO RESULT € 11.875

PLACCA RICAMATA CON
FILAMENTI E LAMELLE IN ARGENTO
PARZIALMENTE DORATO
PLAQUE DECORATED WITH FILAMENTS
AND FLAKES IN PARTIALLY GILDED SILVER

REALIZZO RESULT € 10.625

One of the first lots, an embroidered plaque with partially gilt silver filaments and bars, belonging to the Military Order of Maria Teresa, was sold at 10,625 euros from a starting price of 250 euros. The bronze court medal of the 1898 anniversary was sold for 4,000 euros compared with a starting price of 250 euros. Numerous increments were also necessary to knock down the metal cross of the army for the years 1813/1814 which, from a starting price of 250 euros, was finally sold for 2,250 euros. The top lot of this catalogue was the Large Military Merit Medal of Charles I with war merit ribbon awarded for the third time which, from a starting price of 2,500 euros, totalised almost 12,000.

€ 2.633.063

REALIZZO TOTALE

TOTAL FETCHED

€ 1.421.650

TOTALE BASE D'ASTA

TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

1.980

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

83%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD



RUSSIA – ALESSANDRO I MEDAGLIA CELEBRATIVA DELLA FONDAZIONE DELLA BORSA DI S. PIETROBURGO
 RUSSIA – ALEXANDER I MEDAL CELEBRATING THE FOUNDATION OF THE ST. PETERSBURG STOCK MARKET

REALIZZO RESULT € 60.000

VITTORIO EMANUELE II - 100 LIRE 1878

REALIZZO RESULT € 43.200

militare di Carlo I con nastro per meriti di guerra conferita per la terza volta: partita da una base di 2 mila 500 euro ne ha totalizzati quasi 12 mila.

Di andamento più vario il catalogo numismatico, con alcuni lotti aggiudicati a cifre molto alte e una percentuale di venduto dell'80%. Top lot dell'asta è la medaglia russa celebrativa della Fondazione della Borsa di San Pietroburgo: partita da 15 mila euro è stata poi aggiudicata a 60 mila. A quasi 52 mila euro è stato aggiudicato il 100 Lire del 1878 della Zecca di Torino, con l'effigie del Re Vittorio Emanuele II mentre il Carlino da 5 Doppiette Sarde del 1773 della Zecca di Torino è stato aggiudicato a 43 mila 200 euro.

Superati i lotti di monete antiche, che non hanno dato risultati particolarmente brillanti, l'asta si è vivacizzata con un'importante collezione di monete di Genova, che ha raggiunto ottimi risultati: con una base di poco più di 140 mila euro ne ha realizzati oltre 400 mila. Top

The performance of the coins and banknotes catalogue tended to vary, with various lots sold at very high prices and with 80% of the lots sold. The top lot of the auction was the Russian medal commemorating the Foundation of the St Petersburg stock exchange which, with a starting price of 15,000 euros, was sold for 60,000. The 100 Lire of 1878 of the Turin mint, with the effigy of King Victor Emmanuel II, was sold for close on 52,000 euros while the Carlino da 5 Doppiette Sarde of 1773 of the Turin Mint was sold for 43,200 euros.

After sale of the lots of ancient coins, which did not produce particularly brilliant results, an important collection of coins of Genova sparked more lively bidding with excellent results: with a starting price of just over 140,000 euros, it garnered more than 400,000. The top lot of this section was the 5 Doppie of 1651 which, with a starting price of 10,000 euros, fetched 40,800 euros, on a par with the 100 Lire of 1758 with a starting price of 8,000 euros. The 50 Lire of 1758, and that of 1759 reached 26,400.

The Europe and Overseas section, with 85% of the lots sold, generated almost 300,000 euros: the complete series of 8 denominations of the Republic of Haiti achieved the best results in the section, 9,600 euros, while both the 100 Franga of 1928 of Albania and the complete series of 10 denominations of the Republic of Uganda were sold for 9,000 euros. The House of Savoy, Kingdom, Republic of San Marino and Vatican also put in a good performance with 96% of the lots sold and more than doubling the start price.



CARLINO DA
5 DOPPIETTE SARDE - 1773
REALIZZO RESULT
€ 43.200

lot di questa sezione la 5 Doppie del 1651 che partite da 10 mila euro di base ne hanno realizzati 40 mila 800, al pari del 100 Lire del 1758 che partiva da una base di 8 mila euro. Il 50 Lire del 1758, così come quello del 1759 ne hanno invece raggiunti 26 mila 400.

La sezione Europa e Oltremare, con l'85% di venduto ha realizzato quasi 300 mila euro: la serie completa di 8 valori della repubblica di Haiti si aggiudica il risultato migliore della sezione, 9 mila 600 euro, mentre a 9 mila euro sono stati aggiudicati sia il 100 Franga del 1928 di Albania sia la serie completa di 10 valori della Repubblica dell'Uganda. Bene anche Casa Savoia, Regno, Repubblica San Marino e Vaticano con il 96% di venduto e una base d'asta che ha più che raddoppiato.

GENOVA - 5 DOPPIE 1651
REALIZZO RESULT € 40.800

b 4.2015

{ 25

PREVIEW

ANTEPRIMA

DAVID BAILEY (1938), RITRATTO DI MICK JAGGER, 1963-1964, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, FIRMA DELL'AUTORE AL VERSO
DAVID BAILEY (1938) PORTRAIT OF MICK JAGGER, 1963-1964, GELATIN SILVER PRINT, SIGNED BY THE PHOTOGRAPHER ON THE BACK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.300

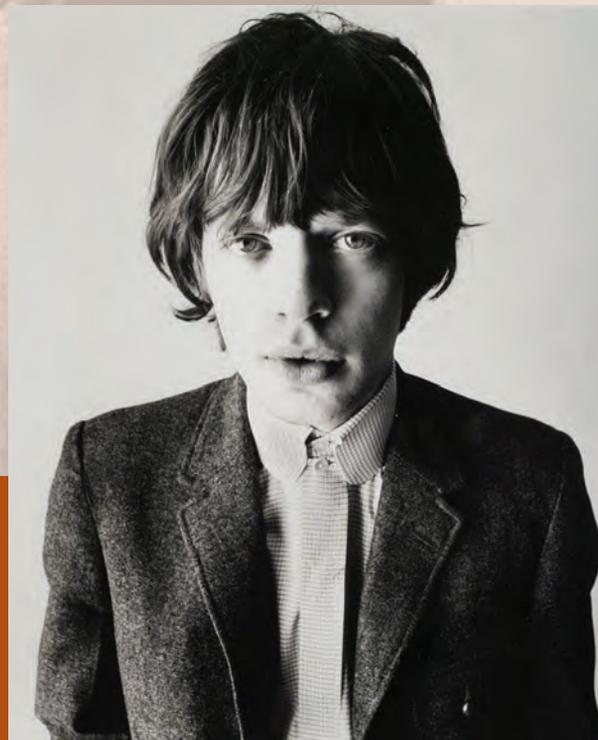
Nuova asta di
fotografie d'autore

BY MAURIZIO PIUMATTI

b preview

08 / 10 / 2015

PHOTOGRAPHY AUCTION



L'8 ottobre Aste Bolaffi allestisce a Milano, presso lo Spazio Bigli, la prima asta di fotografia, con un catalogo di oltre 260 lotti di fotografie d'autore antiche e moderne. Il catalogo include alcuni tra gli scatti più noti di autori internazionali come **Ansel Adams** – tra questi *Moon and half dome*, *Yosemite National Park*, base d'asta 5mila euro, uno dei top lot della vendita – **Berenice Abbott**, con le sue rappresentazioni del paesaggio urbano di New York, ma anche **Stephen Shore**, **Aaron Siskind**, **Martin Parr**, **Robert Doisneau**, **Edouard Boubat**, **Steve McCurry**.

Una bella selezione di autori italiani presenta un nucleo di fotografia sperimentale degli anni Settanta con scatti di **Bruno Locci**, **Gianfranco Chiavacci** e **Paolo Gioli** (quest'ultimo presente alla Biennale di Venezia).

La scuola emiliana di fotografia è ben rappresentata da **Luigi Ghirri**, tra gli autori più ricercati della fotografia italiana, presente in asta con sette lotti; vi sono poi vintage di **Franco Fontana**, maestro del colore, e **Nino Migliori**, presente in asta con il noto scatto del *Tuffatore* (base d'asta

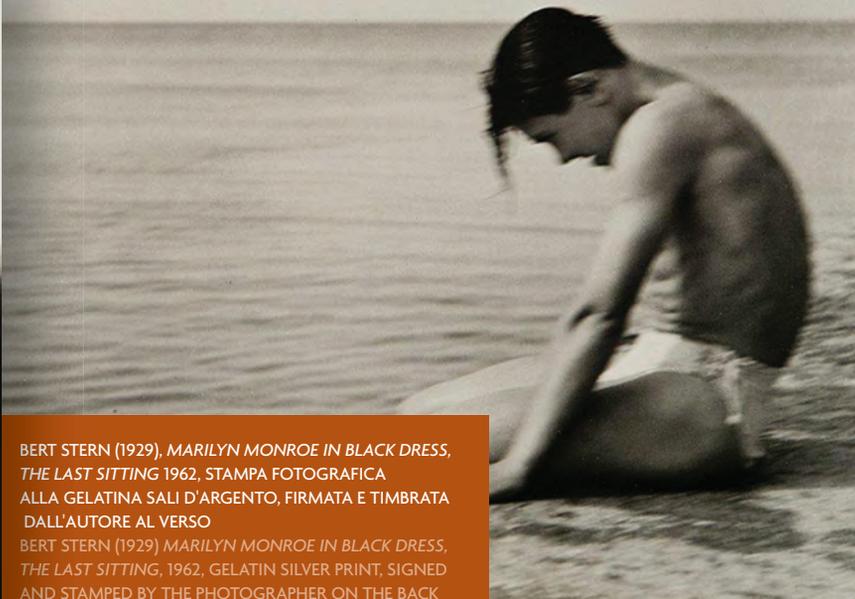
On 8 October Bolaffi will be opening its first photography auction in the Spazio Bigli (Milan), presenting over 260 lots of vintage and modern iconic photographs. The catalogue will include photographs taken by some of the masters of the photography world such as **Ansel Adams** whose photos include *Moon and half dome*, *Yosemite National Park*, with a starting price of 5 thousand euros, one of the top lots, **Berenice Abbott** with her portrayals of New York's urban landscapes as well as **Stephen Shore**, **Aaron Siskind**, **Martin Parr**, **Robert Doisneau**, **Edouard Boubat** and **Steve McCurry**.

There is a fine selection of Italian photographers representing the hard core of experimental photography from the 70's, with photos by **Bruno Locci**, **Gianfranco Chiavacci** and **Paolo Gioli** (also present at the Venice Biennale).

b 4.2015

{ 26

preview



BERT STERN (1929), *MARILYN MONROE IN BLACK DRESS, THE LAST SITTING* 1962, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, FIRMATA E TIMBRATA DALL'AUTORE AL VERSO

BERT STERN (1929) *MARILYN MONROE IN BLACK DRESS, THE LAST SITTING*, 1962, GELATIN SILVER PRINT, SIGNED AND STAMPED BY THE PHOTOGRAPHER ON THE BACK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.000

The Emilian school of photography is well represented by **Luigi Ghirri**, one of Italy's most popular photographers, with seven lots going under the auctioneer's hammer; there are also vintage shots by **Franco Fontana**, the master of colour, and **Nino Migliori**, with his famous shot of the *Tuffatore* (The Diver) with a starting price of 2 thousand euros. Last but not least, there will be a fine selection of **Mario Giacomelli's** landscapes etched onto photographic paper, and his famous *Pretini* (*Priests ring-a-ring-o-roses*).

The "dolce vita" with its "paparazzi" freelance photographers is well represented by **Tazio Secchiaroli's** famous shot of the *Spogliarello al Rugantino di Aiché Nanà* (*The stripping of Aiche Nana at Rugantino*) and photos snapped of Liz Taylor and Anita Ekberg. But there are also photographs by internationally acclaimed photographers from the world of fashion and the jet set.

NINO MIGLIORI (1926), *IL TUFFATORE* 1951, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, FIRMA DELL'AUTORE AL VERSO

NINO MIGLIORI (1926), *IL TUFFATORE (THE DIVER)* 1951, GELATIN SILVER PRINT, SIGNED BY THE PHOTOGRAPHER ON THE BACK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 2.000

2mila euro). Infine **Mario Giacomelli** compare con una bella selezione dei suoi paesaggi incisi nella carta fotografica e con un lavoro del girotondo dei *Pretini*.

La dolce vita con i suoi paparazzi è ben rappresentata con il famoso scatto dello *Spogliarello al Rugantino di Aiché Nanà* di **Tazio Secchiaroli** e le foto rubate a Liz Taylor e Anita Ekberg. Ma non mancano anche i lavori dei principali fotografi internazionali del mondo della moda e del jet set. Primo fra tutti **David Bailey**, celebrato nella recente retrospettiva al Padiglione di Arte Contemporanea di Milano, con tre ritratti di Mick Jagger e dei Rolling Stones. Una nostalgica Marilyn Monroe in abito nero è immortalata da **Bert Stern** (base 3.000 euro) mentre **Herb Ritts** ritrae un giovane Richard Gere e uno scanzonato David Hockney.

Una piccola ma preziosa sezione del catalogo è riservata alla fotografia Ottocentesca con un importante lavoro di **Julia Margaret Cameron** (1815-1879) del 1864, *Adeline Vaughan*, uno dei top lot della vendita (base d'asta 5mila euro), di cui si conosce solo un altro scatto conservato all'International Museum of Photography di New York e un raro album fotografico del fotografo cinese **Lai Afong** il cui lavoro poco conosciuto è conservato al J. Paul Getty Museum di Los Angeles. Un altro scatto ormai divenuto un'icona della fotografia dell'Ottocento è l'immagine di Edward Curtis *The Three Chiefs – Piegan* del 1900, che ritrae tre fieri capi indiani in sella ai loro cavalli.

David Bailey of course, the celebrated photographer who presented some of his work at the Milan Pavilion of Contemporary Art, with three portraits of Mick Jagger and the Rolling Stones. A nostalgic Marilyn Monroe in a black dress frozen in time by **Bert Stern** (starting price 3,000 euros) or **Herb Ritts** with his portraits of young Richard Gere and a carefree David Hockney.

A small but precious section of the catalogue is reserved for 19th-century photography with a major work by **Julia Margaret Cameron** (1815-1879) dating back to 1864, *Adeline Vaughan*, one of the top lots (starting price 5 thousand euros), of which only one other example is known to exist, kept in the New York International Museum of Photography; then there is a rare photo album of the Chinese photographer **Lai Afong** whose all but unknown work is kept in the J. Paul Getty Museum of Los Angeles. Another iconic 19th-century photograph is Edward Curtis' *The Three Chiefs – Piegan* dating back to 1900, showing three proud Indian chiefs on their horses.

There's something also for **photo reporting** fans, with shots from the best reporters just waiting to enrich their collection. This section would not have been complete without the works of **Henri Cartier-Bresson**: 10 photographs including *Cordoba* and *Corse ai cavalli* *Dublino (At the Curragh Racetrack*



Adeline Vaughan, with her daughter Augusta.

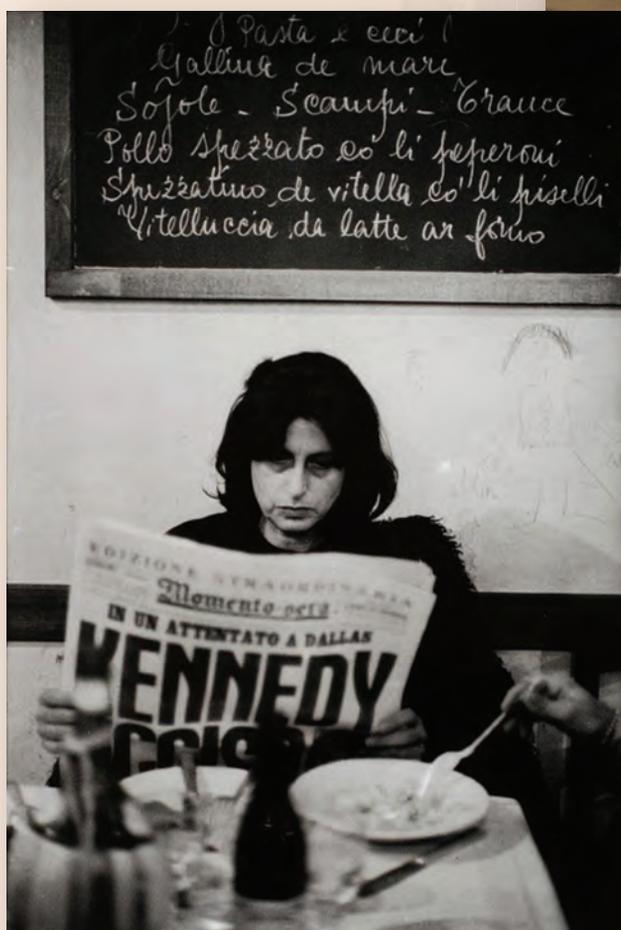


ROBERT CAPA (1913-1954), *AMERICAN SOLDIER WITH WAR ORPHANS "ADOPTED" BY HIS UNIT* 1943, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, TIMBRO DELL'AUTORE AL VERSO
ROBERT CAPA (1913-1954), *AMERICAN SOLDIER WITH WAR ORPHANS "ADOPTED" BY HIS UNIT* 1943, GELATIN SILVER PRINT, WITH THE PHOTOGRAPHER'S STAMP ON THE BACK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 500

JULIA MARGARET CAMERON (1815-1879)
ADELINE VAUGHAN 1864, VINTAGE,
STAMPA ALL'ALBUMINA, 27,1 X 19,7 CM.,
JULIA MARGARET CAMERON (1815-1879)
ADELINE VAUGHAN 1864, VINTAGE,
ALBUM EN PRINT, 27,1 X 19,7 CM

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 5.000



JOHN PHILLIPS (1914-1996), ANNA MAGNANI LEGGE LA NOTIZIA DELL'ASSASSINIO DI KENNEDY, 1963, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, TIMBRO DELL'AUTORE AL VERSO
 JOHN PHILLIPS (1914-1996), ANNA MAGNANI READS THE NEWS OF KENNEDY'S ASSASSINATION, 1963, GELATIN SILVER PRINT, WITH THE PHOTOGRAPHER'S STAMP ON BACK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 500

EDWARD CURTIS, *THE THREE CHIEFS PIEGAN*, 1900, STAMPA VINTAGE ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, FIRMA DELL'AUTORE SUL RECTO
 EDWARD CURTIS (1868-1952)
THE THREE CHIEFS PIEGAN, 1900, VINTAGE GELATIN SILVER PRINT, SIGNED BY THE PHOTOGRAPHER ON THE BACK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.000

near Dublin), as well as an unusual photo taken during his famous 1948 reportage in China. There are eight lots of photos by war reporter **Robert Capa** including his famous photo of the peasant offering soldiers a drink, and the American soldier with war orphans. The shot of Pablo Picasso and Françoise Gilot strolling along a French beach is in a more light-hearted tone with its levity and rich range of hues (starting price 2,500 euros). There is also a photo by his brother **Cornell Capa**: an evocative shot of Kennedy taken from behind his big black armchair. Last but not least **John Phillips**, with a portrait of Anna Magnani absorbed by the news as she reads of Kennedy's assassination in a Rome trattoria (eatery), and the wonderful picture of Italy freed with the word "Pace" (Peace) written above a sleeping vendor.

Anche gli amanti del **fotogiornalismo** troveranno in questa asta gli scatti dei principali reporter per arricchire le loro collezioni. Non poteva mancare in questa sezione **Henri Cartier-Bresson**, con 10 fotografie tra le quali *Cordoba* e *Corse ai cavalli Dublino*, oltre a un'inusuale immagine realizzata durante il noto reportage realizzato in Cina nel 1948. **Robert Capa** reporter di guerra è presente con otto lotti tra cui le note immagini del contadino che disseta i militari e del soldato americano con gli orfani di guerra. Certamente di tono più familiare e scherzoso è lo scatto a Pablo Picasso e Françoise Gilot che camminano su una spiaggia francese, ritratti con levità e ricche gamme tonali (base 2.500 euro). Del fratello **Cornell Capa** è invece il suggestivo scatto di Kennedy ritratto dal retro della sua imponente poltrona nera. Infine è da citare **John Phillips**, con l'immagine di una concentrata Anna Magnani colta a leggere la notizia dell'assassinio di Kennedy in una trattoria romana e la bella immagine dell'Italia liberata con la scritta "Pace" che troneggia sopra un venditore addormentato.

b dates

2015

ASTA AUCTION	DOVE & QUANDO WHERE & WHEN	DEADLINE
Fotografia Photography	MILANO, 8 OTTOBRE OCTOBER 2015	1 SETTEMBRE SEPTEMBER
Manifesti Posters	ONLINE, 5/16 OTTOBRE OCTOBER 2015	15 SETTEMBRE SEPTEMBER
Arredi e dipinti Furniture and paintings	TORINO, 5 NOVEMBRE NOVEMBER 2015	4 SETTEMBRE SEPTEMBER
Vini rari e pregiati Fine and rare wines	TORINO, 16/17 NOVEMBRE NOVEMBER 2015	16 SETTEMBRE SEPTEMBER
Libri Rari e Autografi Rare books and autographs	MILANO, 19/20 NOVEMBRE NOVEMBER 2015	18 SETTEMBRE SEPTEMBER
Numismatica e cartamoneta Coins and banknotes	TORINO, 2/3 DICEMBRE DECEMBER 2015	2 OTTOBRE OCTOBER
Filatelia Philately	TORINO, 10/11 DICEMBRE DECEMBER 2015	9 OTTOBRE OCTOBER

*calendario
calendar*

2016

ASTA AUCTION	DOVE & QUANDO WHERE & WHEN	DEADLINE
Gioielli Jewellery	TORINO, 15 MARZO MARCH 2016	18 GENNAIO JANUARY
Filatelia Philately	TORINO, 28/29 APRILE APRIL 2016	1 MARZO MARCH
Arredi e dipinti Furniture and paintings	TORINO, 5 MAGGIO MAY 2016	7 MARZO MARCH
Fotografia Photography	MILANO, 18 MAGGIO MAY 2016	21 MARZO MARCH
Libri Rari e Autografi Rare books and autographs	MILANO, 19/20 MAGGIO MAY 2016	21 MARZO MARCH
Numismatica e cartamoneta Coins and banknotes	TORINO, 8/9 GIUGNO JUNE 2016	11 APRILE APRIL
Vini rari e pregiati Fine and rare wines	TORINO, 15/16 GIUGNO JUNE 2016	18 APRILE APRIL



DISEGNO PER TIARA E SPILLA
 TEMPERA SU CARTONCINO, 1891
 DRAWING FOR TIARA AND PIN
 DISTEMPER ON CARD, 1891



b highlights

Giuseppe Gillio

artista orafo torinese

BY MARIA CARLA MANENTI

Per festeggiare la nascita del nuovo dipartimento di gioielli di Aste Bolaffi a Torino, ci sembra importante sottolineare la grande tradizione orafa della città che ha espresso interessanti talenti spesso sottovalutati o misconosciuti.

Torino ha infatti da sempre apprezzato, acquistato e amato i gioielli in quanto simbolo di bellezza, status sociale e ricchezza. Sede del Regno Sabauda, la città ha per secoli assistito ai cerimoniali di corte in cui gli abiti e i gioielli delle regine creavano le linee dell'alta moda. Nonostante il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, le occasioni per matrimoni, battesimi, balli e feste, anche dei rami cadetti, continuarono a essere importanti momenti di socialità che, aperti gradualmente dal 1870 anche al ceto civile, richiedevano adeguati ornamenti atti a trasmettere il senso di appartenenza ed esclusività.

Le molte richieste di gioielli da parte dell'aristocrazia e dell'alta borghesia tra '800 e '900 venivano soddisfatte da importanti atelier quali Twerembold, (autore dello scrigno portagioie di 14 kg. donato dalla municipalità di Torino alla Regina Margherita), Musy, il fornitore ufficiale della Real Casa, la ditta Tornotti, Cottié, Felice Marchisio, Guglielmo Capello e altri. Alla fine dell'800 esistevano a Torino una cinquantina di ditte orafe con oltre mille addetti.

Torino ha da sempre apprezzato, acquistato e amato i gioielli in quanto simbolo di bellezza, status sociale e ricchezza.

Turin has always appreciated, purchased and loved jewels, the symbol of beauty, social status and riches.

Giuseppe Gillio, goldsmith of Turin

To celebrate the launch of the new Bolaffi jewels department in Turin we think it's important to underline Turin's longstanding goldsmith traditions, where talented artists were often underrated or remained unknown.

The people of Turin in fact have always appreciated, purchased and loved jewels, the symbol of beauty, social status and riches. The home of the Royal House of Savoy, for years this city has played host to court ceremonies in which the queen's dresses and jewels raised the bar in terms of haute couture. Even after the capital changed from Turin to Florence, there were still many weddings, baptisms, balls and festivities, also for the cadets. There were major social events which, gradually admitting also the public from 1870 on, required suitable ornaments to convey a sense of belonging and exclusiveness.

GIUSEPPE GILLIO NEL SUO LABORATORIO
CON IL COFANETTO DONATO A GRONCHI, 1959
GIUSEPPE GILLIO IN HIS WORKSHOP WITH THE JEWEL
BOX GIVEN TO GRONCHI, 1959

The numerous requests for jewels from the aristocracy and upper middle class from the nineteenth to the twentieth century were satisfied by renowned jewellers such as Twerembold, (who made a 14 kg jewellery box, which was donated by the Turin municipal authority to Queen Margaret), Musy, the official royal jeweller, Tornotti, Cottié, Felice Marchisio, Guglielmo Capello and others. At the end of the nineteenth-century there were around fifty jewellers in Turin, employing over one thousand people.

One of the most interesting and least known experts of the art of jewellery developed his skills in this cultural environment, in a panorama of Italian goldsmith's art in the late nineteenth-early twentieth centuries: Giuseppe Gillio (1867-1963) a long-standing master who produced jewellery for around 75 years, a founding father of important movements such as historicism, liberty, art deco,



AMORE E PSICHE PENDENTE
IN ORO, PLATINO E DIAMANTI, 1940
AMORE AND PSICHE PENDENT IN GOLD,
PLATINUM AND DIAMONDS 1940

In questo ambiente culturale si forma una delle più interessanti e meno note personalità nel panorama dell'arte orafa italiana a cavallo tra XIX e XX secolo: Giuseppe Gillio (1867-1963) longevo maestro che, attivo per circa 75 anni, partecipa alla nascita di movimenti importanti quali lo Storicismo, il Liberty, l'Art Deco e il Retrò, aggiornando i suoi canoni con le mode e rielaborandole con stile personale pur rimanendo sempre fedele alla sua arte fatta di classicità di forme.

Nato a Torino impara giovanissimo nella bottega del padre orefice i primi rudimenti del mestiere. Molto ambizioso e dotato di talento, frequenta la scuola di disegno d'ornato e la scuola di disegno di figura dell'Accademia Albertina lavorando presso la ditta Tornotti e imparando le tecniche di sbalzo e incisione. La sua sete di novità e lo spirito inquieto lo portano dapprima a Parigi poi a Londra dove lavora per un anno e alle dipendenze della ditta Carlo Giuliano, specializzandosi in gioielli storicistici a imitazione dell'antico. Rientrato a Torino nel 1895 vi rimane alcuni anni confrontandosi con il nuovo linguaggio liberty per poi trasferirsi a Parigi, dove apre un suo laboratorio e collabora con importanti ditte tra cui Cartier. Rientrato definitivamente in Italia nel 1936 accetta la collaborazione a Valenza con la famosa ditta Illario, fornitrice delle più

GILLIO NEL SUO STUDIO A PARIGI, 1912
GILLIO IN HIS WORKSHOP IN PARIS 1912



CIRANO DISEGNO SU VELINA
E SPILLA IN ORO, PLATINO E DIAMANTI, 1950
CIRANO DRAWING ON TISSUE AND PIN
IN GOLD, PLATINUM AND DIAMONDS 1950

retrò, revising his precepts to keep pace with trends as they changed and reworking them in a highly personal style, while remaining faithful to his classic art form.

Born in Turin, Gillio learned the tools of his trade as a boy helping in his father's goldsmiths. He was very ambitious and talented too. After ornamental design school and figurative design school at the Albertina Academy he worked for the company Tornotti where he learned repoussé and engraving techniques. His thirst for new adventure and his restless spirit took him first to Paris and then London where he worked for one year for Carlo Giuliano, specializing in imitation antique historicist jewellery. He returned to Turin in 1895 and remained there for several years during the new liberty period, later returning to Paris where he opened his own studio collaborating with major names in the sector such as Cartier. He finally returned to Italy in 1936 where he collaborated in Valenza with the famous company Illario, supplying major *maison* from all over the world. Gillio continued to work as a goldsmith until a ripe old age in collaboration with other Valenza goldsmiths. The artist represents one of the few modern examples of Renaissance artifex, skilled enough to follow all the phases involved in manufacturing the jewel, from the design to creating the piece by hand, a master of the repoussé and engraving techniques, chisel-cutting, setting and finishing, as can be seen in the variety of his creations which range from jewel boxes, frames and trophies to jewels and medals.

One of our duties in the jewels department is to make Turin a point of reference on the international market, promoting Turin's great goldsmiths, giving them the space and visibility they deserve.

DISEGNI PER BRACCIALI
MATITA E TEMPERA SU GALALITE, 1935
DRAWING FOR BRACELETS – PENCIL AND
DISTEMPER ON GALALITE, 1935



PENDENTE IN ORO E PERLA, 1955
PENDENT IN GOLD AND PEARL, 1955

importanti *maison* internazionali. Gillio continuerà a esercitare la sua arte fino in tarda età collaborando con altri laboratori valenzani. L'artista rappresenta uno dei pochi esempi moderni di Artifex rinascimentale, in grado di eseguire tutte le fasi della realizzazione del gioiello, dal disegno ideativo alla creazione manuale, padroneggiando le tecniche di sbalzo, cesello, incisione, incastonatura fino alla finitura, come dimostrano le svariate tipologie delle sue creazioni che spaziano da cofanetti, cornici, trofei, gioielli e medaglie.

Uno dei compiti che la nostra casa d'aste si prefigge con la creazione di un dipartimento dedicato ai gioielli, è quello di fare di Torino un punto di riferimento nel panorama internazionale, che valorizzi dando spazio e visibilità al grande patrimonio d'arte orafa di cui è custode da sempre.





i due francobolli sono stati dapprima battuti singolarmente e poi raggruppati in un unico lotto, con una nuova partenza di 93.000 euro equivalente alla somma delle singole aggiudicazioni, fino a raggiungere un realizzo finale pari a 204.000 euro diritti compresi, decisamente al di sopra della quotazione di 125.000 sterline indicata dal catalogo di riferimento Stanley Gibbons. Si trattava infatti di due tra i migliori esemplari noti, straordinari per freschezza, colori e margini, ed entrambi provenienti da alcune delle più prestigiose raccolte filateliche di ogni epoca. Il loro precedente passaggio in asta risaliva al 1993 a Zurigo, in occasione dell'incanto della collezione del magnate giapponese Hiroyuki Kanai, la più ampia mai dedicata alla filatelia di Mauritius, tanto da annoverare tra l'altro ben sei dei ventisette 'Post Office' conosciuti, compresa la busta 'Bordeaux' sopra citata.

Il valore da 1 penny arancio aveva fatto precedentemente parte di tre collezioni di eccelso livello a cominciare da quella di Philipp la Renotièrre von Ferrary (1850-1917), considerata a giudizio di molti esperti la più colossale della storia per quantità e rarità dei pezzi contenuti, tanto da venire confiscata dallo stato francese alla fine della prima guerra mondiale in riparazione dei danni di guerra subiti da parte dell'Impero tedesco, senza rispettare le ultime volontà del collezionista che aveva invece deciso di destinarla al Museo Postale di Berlino. La vendita della raccolta, avvenuta in 14 tornate d'asta tra il 1921 e il 1926, fruttò alla Francia la cifra, enorme per l'epoca, di oltre 30 milioni di franchi. Altri possessori del raro francobollo furono in seguito lo statunitense Arthur Hind e l'alsaziano Maurice Burrus, proprietario della manifattura di tabacco di Boncourt in Svizzera. Allo stesso modo il 2 pence azzurro, prima di entrare negli album di Kanai, era appartenuto all'industriale farmaceutico Josiah K. Lilly.

Queste aggiudicazioni si pongono nel solco di una serie di importanti realizzazioni fatti segnare dai francobolli di Gran Bretagna e colonie inglesi nelle ultime aste Bolaffi, e seguono i due importanti esemplari da 2 d. 'Tyrian plum' di Edoardo VII (1910) e 500 \$ di Giorgio V per gli Straits Settlements (1921), battuti all'asta dello scorso 12 dicembre rispettivamente per 84.000 euro e 81.000 euro.

two stamps were first auctioned individually and then included in the same lot, whose initial price was € 93,000, the sum of the single values. The final selling price was € 204,000, fees included: far above the £ 125,000 quotation given by the Stanley Gibbons reference catalogue. They were two of the best pieces for their conditions, colours and margins and both came from some of the most prestigious stamp collections of all times. The last time they were put up for auction was in 1993 in Zurich, during the auction of the Japanese tycoon Hiroyuki Kanai's collection: the largest Mauritius philately collection ever, which included, among others, six of the twenty-seven "Post Office" stamps and the above-mentioned "Bordeaux" cover.

si trattava di due tra i migliori esemplari noti, straordinari per freschezza, colori e margini.

they were two of the best pieces for their conditions, colours and margins.

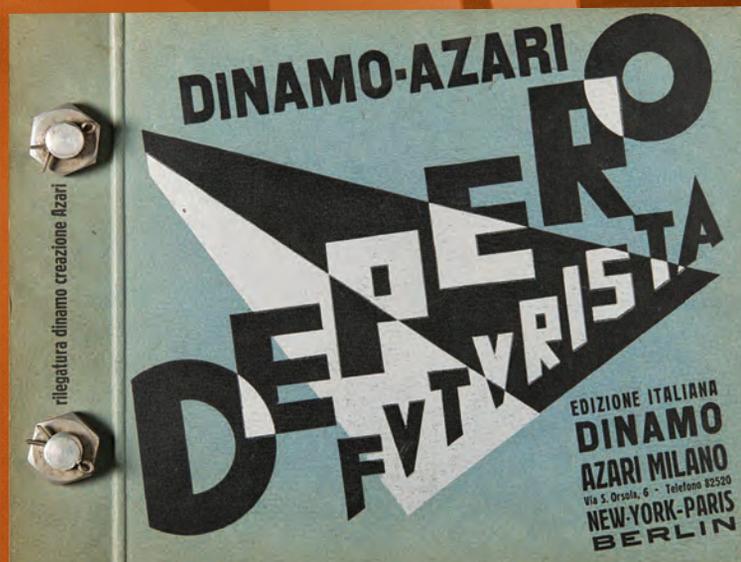
The 1 penny orange stamp used to be part of three top-level collections, such as Philipp la Renotièrre von Ferrary's (1850-1917), which is considered by many experts as the most important ever for its many rare stamps, to the point that it was seized by the French State at the end of the First World War as a reparation for war damage caused by the German Empire, regardless of the collector's last wishes, who had decided to leave it to the Postal Museum of Berlin. The collection was sold in 14 rounds of auction between 1921 and 1926 and brought to France more than 30 million Francs, an enormous amount of money at that time.

Later on, this rare stamp belonged to Arthur Hind, from the US, and to Maurice Burrus, the Alsatian owner of Boncourt tobacco factories in Switzerland.

Similarly, the 2 pence blue stamp was bought by the pharmaceutical industrialist Josiah K. Lilly before becoming part of Kanai's collection.

These are just some examples of the various excellent outcomes of Great Britain and British colonial stamps during recent Bolaffi auctions and follow the two important 2 d. "Tyrian plum" pieces of Edward VII (1910) and \$ 500 of George V for the Straits Settlements (1921), which were sold last December 12th for € 84,000 and € 81,000 respectively.

FORTUNATO DEPERO, *DEPERO FUTURISTA*
MILANO, DINAMO AZARI, 1927
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 10.000



EDIZIONE ITALIANA
DINAMO
AZARI MILANO
Via S. Orsola, 6 - Telefono 82520
NEW-YORK-PARIS
BERLIN

BY CRISTIANO COLLARI

Il Novecento artistico e letterario da Depero a De Chirico

Italian twentieth-century first editions and artists books, from Depero to De Chirico

Our next auction will feature a large section dedicated to the great Italian art and literary works of the twentieth-century, opening with one of the finest copies ever sold of the first edition of Fortunato Depero's *Libro imbullonato* (*Bolted book*), so-called because of its characteristic cover. "Bolted together like an engine, dangerous, as a projectile of a weapon, it's absolutely impossible to classify and can't merely be left on the bookcase [...] but should be gently laid on a soft, colourful but resistant cushion" as described by its author. The book is a masterpiece containing the transcription of a text into

il *Libro imbullonato* è una delle copie più belle mai offerte in vendita.

The *Bolted book* is one of the finest copies ever sold.

La prossima asta vedrà in catalogo un ampio spaccato del grande Novecento artistico e letterario italiano che si apre con una delle copie più belle mai offerte in vendita della prima edizione dell'opera di Fortunato Depero, nota come il *Libro imbullonato*, così chiamato dalla particolarità della sua copertina. "Imbullonato come un motore, pericoloso, può costituire un'arma proiettile, inclassificabile, non si può collocare in libreria [...] deve essere adagiato sopra un coloratissimo e soffice resistente cuscino" come lo definisce il suo autore, il libro è un capolavoro di trascrizione di un testo discorsivo in distorsioni tipografiche di parole in liberà e rappresenta la massima espressione grafica dell'entusiasmo per la velocità, le macchine, i mezzi di comunicazione e di trasporto, il cinema, la pubblicità, tipico del movimento futurista. Sempre di Depero il catalogo propone una splendida copia delle 96 tavole a colori per i dopolavoro aziendali in Italia del 1938 con dedica autografa dell'autore, opera di grandissima rarità di cui si segnalano solo 2 passaggi in asta negli ultimi 30 anni.



DEPERO, MARINETTI E CANGIULLO NEI LORO PANCIOTTI FUTURISTI
 DEPERO, MARINETTI E CANGIULLO WEARING THEIR FUTURIST WAISTCOATS

FORTUNATO DEPERO, 96 TAVOLE A COLORI
 PER I DOPOLAVORO AZIENDALI IN ITALIA. ROVERETO, 1938

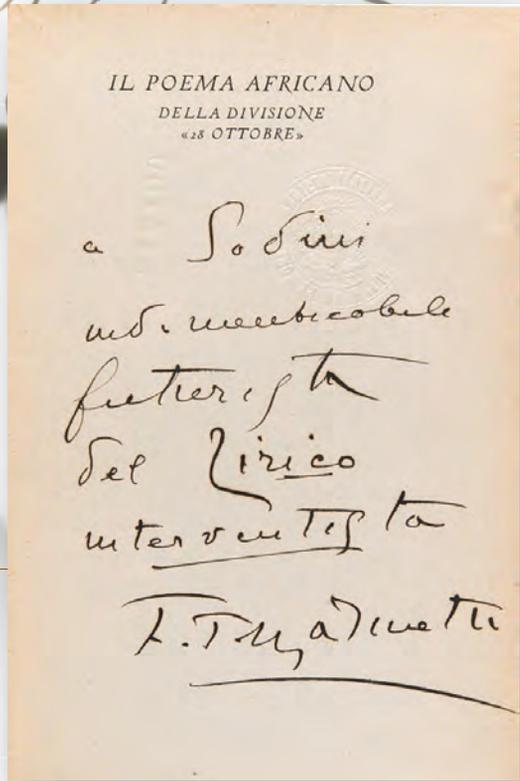
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 4.000



T E S S E R A T I n. 173.141
 DOPOLAVORO AZIENDALI n. 177
 DOPOLAVORO COGNOMALI n. 98
 DOPOLAVORO SGNALI n. 51
 DOPOLAVORO FRAZIONALI n. 32



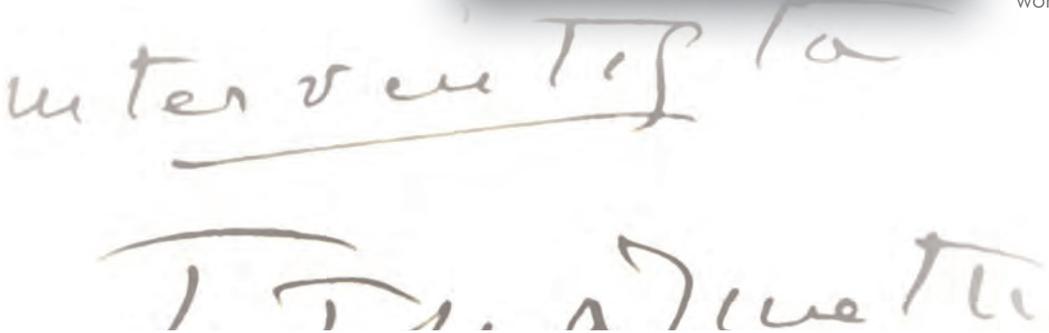
DETTAGLIO DELLA DEDICA
 DI FILIPPO TOMMASO MARINETTI
 ALLA PRIMA EDIZIONE DE
 IL POEMA AFRICANO
 DETAIL OF THE AUTOGRAPH
 INSCRIPTION BY MARINETTI
 ON THE FIRST EDITION OF
 IL POEMA AFRICANO



the free typographical distortion of words and represents the greatest graphical expression of the futurist movement and their love of speed, cars, means of communication and transport, cinema, and advertising. Our catalogue also includes a splendid copy of 96 colour illustrations for the Italian working men's leisure and culture association printed in 1938 also by Depero, an extremely rare work which has only gone under the hammer twice in the last 30 years.

The section of our catalogue dedicated to the twentieth-century includes other futurist books, such as two signed volumes by Filippo Tommaso Marinetti with dedications to his friend Angelo Sodini, called an "unforgettable futuristic interventionist lyrical context": the first edition of *La Conquête des Etoiles* and *Il poema africano* (African poem), Milan, Mondadori, 1937. Also by Marinetti, the first edition of his famous manifesto on interventionist action, *Guerra sola igiene del mondo* (War – the world's only hygiene) which glorifies conflict as a festive and vital exuberance of human existence.

As well as numerous rare first editions, including works by Settimelli, Papini and Corra, Art is the most represented in the modern books section, with works by Gian Pietro Lucini (*La piccola Chelidonio*



GIORGIO DE CHIRICO, APOCALISSE
MILANO, EDIZIONI DELLA CHIMERA, 1941

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 8.000



E mi disse: «Prendi a divorarlo!.....»

of 1922 illustrated by Achille Funi), books on art by Ardengo Soffici (the second edition of *Cubismo e futurismo* [*Cubism and Futurism*]), Umberto Boccioni (The complete works with a preface by Marinetti and a first edition of *Pittura Scultura Futuriste-Dinamismo plastico* [*Plastic Futurist-Dynamism Sculpture and Painting*] dating back to 1914) and Carlo Carrà's *Pittura metafisica* [*Metaphysical painting*] Firenze, Vallecchi, 1919.

Carrà's essay introduces the other historical period of modern Italian art, the metaphysical movement, represented in the catalogue with one of the most intriguing artists books ever produced by Giorgio De Chirico, his renowned *Apocalisse* (Apocalypse) of 1941. This volume, one of the only 150 printed, has a double *suite* of 20 original lithographs printed by hand by Piero Fornasetti, some hand-coloured under the direction of De Chirico. In the essay published for an exhibition dedicated to *Apocalypse* in 2012, the curator Elena Pontiggia describes the work as "characterised by an atmosphere of tranquil serenity, childlike candour, with iconographic stylistic elements which are more fanciful than frightening" the true expression of that powerful, visionary and dream-like style so typical of our *Pictor Optimus*.

Il volume è illustrato 20 litografie a piena pagina in doppia suite, alcune colorate a mano sotto la direzione dell'artista.

the volume has a double suite of 20 original lithographs some hand-coloured under the direction of De Chirico.

con lavori di Settemelli, Papini e Corra, è soprattutto l'arte ad essere "in prima linea" nella sezione novecentesca del catalogo, con lavori di Gian Pietro Lucini (*La piccola Chelidonio* del 1922 con disegni di Achille Funi), scritti sull'arte di Ardengo Soffici (la seconda edizione di *Cubismo e futurismo*), Umberto Boccioni (*Opera completa* con prefazione di Marinetti e *Pittura Scultura Futuriste-Dinamismo plastico* prima edizione del 1914) e Carlo Carrà (*Pittura metafisica* Firenze Vallecchi 1919).

E proprio questo saggio di Carrà ci consente di passare dal futurismo all'altro grande movimento artistico storicizzato dell'arte moderna italiana, quello metafisico, con uno dei libri d'artista più intriganti mai prodotti da Giorgio De Chirico, la sua celeberrima *Apocalisse* del 1941. Il volume, uno dei soli 150 esemplari realizzati, è illustrato: 20 litografie a piena pagina in doppia suite, alcune colorate a mano sotto la direzione dell'artista, tirate a mano nello studio del pittore Piero Fornasetti, e tutte firmate dall'artista. Nel saggio pubblicato in occasione di una mostra dedicata proprio all'*Apocalisse* nel 2012, la curatrice Elena Pontiggia descrive l'opera come "caratterizzata da atmosfere di tranquilla serenità, di candore fanciullesco, di stilemi iconografici più fantasiosi che raccapriccianti" che rendono appieno quello stile onirico, potente e visionario, tipico del *Pictor Optimus*.

La sezione del catalogo dedicata al secolo breve comprende altri libri del periodo futurista, come due volumi di Filippo Tommaso Marinetti con dediche autografe all'amico Angelo Sodini, in una definito "indimenticabile futurista del lirico interventista": la prima edizione de *La Conquete des Etoiles* e *Il poema africano*, Milano, Mondadori, 1937. Sempre di

Marinetti, anche la prima edizione del suo celebre manifesto dell'attività interventista, quella *Guerra sola igiene del mondo* che glorifica i conflitti come esuberanza festiva e vitale dell'esistenza umana.

Oltre a numerose e ricercate prime edizioni letterarie,



Masseto

il vino italiano da collezionare

{ BY LUISA BIANCONI

Che il vino italiano stia ottenendo sempre più visibilità e interesse a livello mondiale è un dato di fatto. Se le aste internazionali fino a qualche anno fa vedevano il primato indiscusso dei vini francesi oggi l'alto livello qualitativo e la storia ormai ultra cinquantennale delle aziende vinicole italiane sta dando i suoi frutti. Collezionisti, broker e acquirenti stranieri sono sempre più alla ricerca delle nostre bottiglie pregiate. L'interesse è rivolto sia al Barolo e Barbaresco d'annata, sia ai Supertuscan più recenti. Nella maggior parte dei casi i quantitativi a disposizione sono molto limitati e il risultato è un incremento piuttosto rilevante del valore di mercato.

Il vino italiano simbolo di questa tendenza è sicuramente il Masseto. Merlot in purezza, viene prodotto per la prima volta nel 1986 con la semplice etichetta *Merlot* e oggi è considerato dai massimi esperti e giornalisti influenti la bottiglia italiana che più di tutte vale la pena collezionare. La sua popolarità cresce anno dopo anno così come i punteggi ottenuti nelle degustazioni in giro per il mondo. Attualmente è il 3° migliore vino del mondo per qualità, capacità di invecchiamento e prestigio.

Il Masseto, famiglia Frescobaldi, nasce in Toscana nella zona di Bolgheri su un terreno dalle caratteristiche uniche. Dove adesso si trovano le vigne, un tempo c'era una palude nella quale, nel corso dei secoli, si sono depositati sedimenti e argille e dove le invasioni marine hanno contribuito alla salinità del terreno. In epoche successive la terra è stata ricoperta dai detriti dell'erosione delle

l'interesse è rivolto sia ai barolo e barbaresco d'annata, sia ai Supertuscan più recenti.

the attention is focused on both vintage Barolo and Barbaresco and on the recent Supertuscans.

Masseto: the collectors' Italian wine

It's a fact that Italian wine is getting more and more exposure and becoming increasingly attractive worldwide. French wines used to be undisputedly pre-eminent in international auctions, but now the high quality of Italian wineries and their over 50 years of experience are bearing fruit. Foreign collectors, brokers, and buyers, increasingly seek our precious bottles. Their attention is focused on both vintage Barolo and Barbaresco and on the recent Supertuscans. In most cases, the limited quantities available determine a significant increase in their market value.

Among Italian wines, Masseto is for sure the symbol of this trend. As a pure form of Merlot, it was produced in 1986 for the first time, simply labeled Merlot; nowadays the leading experts and journalists consider it as the Italian bottle which is worth collecting more than any other. Its popularity grows year after year and it scores better and better in wine tastings all over the world: it is currently the 3rd best wine worldwide for its quality, ageing potential and prestige.

Frescobaldi family's Masseto is produced in Tuscany, in the area around Bolgheri, where the soil characteristics are unique. Where the vineyards now stand there was once a marsh, where sediments and clay settled over the centuries and where the sea's invasions contributed to the salinity of the soil. In later times, the ground was overlain by erosion debris from the surrounding hills, which were then mountains and then gravel, sand and rock fragments. In addition, the Pliocene clays that characterise this area resurfaced due to the shocks of earthquakes. The vineyard also benefits from a particular climate, since in the Maremma region, the sun shines throughout the year, but the temperature is kept moderate during the summer, by a sea breeze. Fresh soil and the mild climate prevent dry conditions, but allow the grapes to ripen gradually. The resulting wine boasts a perfect combination of freshness and ripeness.

In the early 80s, the Russian-American enologist André Tchelicheff had the vision to plant a Merlot vineyard on this terroir. The team at Masseto agreed with him and committed to make this wine one of the best Merlot's worldwide. What makes this wine so complex and unique is the complexity and uniqueness of the terroir. It is divided into three parts: the Upper Masseto, on top of the Masseto hill, 120 metres above sea level, where the soil is made of clays and pebble-rich sand, which make the wine extremely elegant and sophisticated; the Central Masseto, which is the soul of this vineyard. This area is the richest in Pliocene clay and slopes with a 10% gradient. The wine produced here is powerful, concentrated and tannic, with great character, longevity and

colline circostanti, che allora erano montagne, composti da ghiaia, sabbia e frammenti rocciosi. Oltre a ciò i terremoti hanno contribuito a far riaffiorare le argille plioceniche che caratterizzano questa area. Il vigneto gode anche di un clima molto particolare. Il sole caldo della Maremma splende tutto l'anno e allo stesso tempo la brezza marina fa sì che la temperatura sia moderata anche in estate. Il terreno fresco e il clima mite da una parte evitano la siccità, dall'altra permettono alle uve di maturare lentamente. Il risultato è un vino con una perfetta combinazione di freschezza e maturità.

L'idea di piantare una vigna di merlot su questo territorio è venuta agli inizi degli anni 80 all'enologo russo-americano André Tchelicheff. La sua "visione" fu accolta dallo staff della Tenuta che si è impegnato negli anni a fare di questo vino una delle migliori espressioni al mondo del merlot. Quello che rende questo vino unico e così



MASSETO 2001 - 6 BTS

RISULTATO RESULT € 6.620

complesso è l'altrettanta complessità e unicità del terreno. In particolare il suolo è suddiviso in tre tipologie diverse. Il Masseto Alto, in cima alla collina del Masseto, a circa 120 metri sul livello del mare, dove il terreno è composto da argille e sabbie ricche di ciottoli che regalano al vino una grande eleganza e raffinatezza. Il Masseto Centrale che è appunto la parte centrale e rappresenta l'anima di questo vigneto. E' questa la zona più ricca di argille del pliocene con una pendenza del 10%. Qui si ottiene un vino potente, concentrato e tannico e quindi di grande personalità, longevità e struttura. I filari più bassi invece crescono su un terreno meno argilloso trasferendo al vino un carattere più generoso e morbido. E' la cosiddetta zona del Masseto Junior. Ognuna di queste tre aree è poi a sua volta suddivisa in tante piccole sotto zone con caratteristiche a sé stanti che richiedono attenzioni particolari e vendemmie separate.

Questa complessità spiega le mille sfaccettature di questo vino che necessita grande cura e impegno. Le viti sono seguite con attenzione durante tutto l'anno, la vendemmia di ciascun piccolo appezzamento viene stabilita in base alla maturazione delle uve assaggiate e alle analisi fatte in laboratorio. Le uve vengono raccolte un grappolo alla volta nelle ore più fresche del giorno per conservarne la fragranza arricchendo così la complessità del bouquet. I grappoli sono sottoposti a un'accurata selezione e diraspatura e ogni singolo acino viene controllato e scartato in caso di imperfezioni. La vinificazione avviene su misura per assicurare che ciascun appezzamento del vigneto continui a esprimere nel modo più fedele possibile il suo carattere. Da ciascuna zona si ottengono i vini base, che separatamente vengono fatti fermentare e poi invecchiare in barrique. La fase successiva è quella dell'assemblaggio, il momento in cui l'enologo Axel Heinz decide con quali basi comporre il Masseto. L'obiettivo principale è quello di esprimerne contemporaneamente il carattere inconfondibile e l'unicità dell'annata. Dopo il blend il Masseto torna di nuovo in barrique per un anno dove continua la fase dell'invecchiamento fino all'imbottigliamento.

structure. The lowermost rows, instead, grow on less clayey soil, thus producing a more generous and soft wine. This is the Masseto Junior area. In each of these three areas there are further sub-areas, each with different characteristics which demand special care and separate harvesting.

This complexity is the reason for the many facets of this wine, which demands great care and commitment. The vines are attentively cared for all year round; harvests for each plot are decided according to the ripening grapes maturation and laboratory tests. Each cluster of grapes is harvested separately in the early hours of the day, thus preserving their fragrance and enriching the complexity of the resulting bouquet. Bunches are carefully selected and destemmed and each berry is inspected and discarded if it shows any imperfection. The wine-making process is tailored to guarantee to each vineyard plot, to make it possible to control the expression of its character as loyally as possible. The base wines are produced

l'obiettivo principale è quello di esprimere contemporaneamente il carattere inconfondibile e l'unicità dell'annata.

the main objective is to express both the unmistakable personality of Masseto and the uniqueness of the specific vintage.



from each area; and ferment separately and age in barriques. Afterwards, the wine is assembled: the winemaker Axel Heinz decides which base wines will be used to form Masseto. The main objective is to express both the unmistakable personality of Masseto and the uniqueness of the specific vintage. After blending, Masseto wine remains in the barriques for another year, continuing its ageing process until bottling.

The last vintage on the market is that of 2011. It obtained awards and high scores by all most important international critics (100/100 by James Suckling), thus guaranteeing a long-lasting success to this wine and stealing the scene from the 2001 vintage, which used to be considered the best. And 2011 was a warm and dry year and the harvest began earlier than average. Thanks to the almost perfect climatic conditions throughout the year, the grapes were very well balanced and had no trace of over-ripeness. The result is a typically Mediterranean wine from a warm Bolgheri terroir. Despite its concentration and maturity, a superb balance prevails. Its colour is deep and dark. This wine smells like an explosion of ripe fruit with chocolate and toasty tones, but it never tends to jammyness or cooked notes. The flavour is dense, broad, concentrated and opulent, with perfectly supple and glossy tannins concluding with a touch of freshness infused with the fruit and spice encountered on the nose.

During our auction last May, we had the pleasure to present to our Clients a prestigious selection of wines from the Cantina Storica Masseto, with a special vertical from 1988 and 1993, three 6-litre bottles of 1998, 2004 and 2006, one 15-litre bottle of 2010 (no. 5 of the 20 bottles produced), three Magnums and two Double Magnums of the 2011 vintage.

L'ultima annata in commercio è il 2011 che ha ottenuto riconoscimenti e punteggi molto alti da tutti i più grandi critici internazionali (100/100 James Suckling) assicurando un futuro ancora più longevo a questo vino e rubando la scena al 2001 fino ad ora considerato il migliore. Il 2011 è stato un anno caldo e asciutto che ha portato a una vendemmia precoce. Condizioni climatiche pressoché perfette durante tutto l'anno hanno reso l'uva molto bilanciata senza tracce di eccessiva maturazione. Il risultato è un vino dalle espressioni tipicamente mediterranee di un'annata calda del bolgherese. Allo stesso tempo prevalgono grande equilibrio e misura nonostante la concentrazione e la maturità. Il colore è consistente e cupo. L'olfatto è un'esplosione di frutta matura con toni tostati e di cioccolato, senza mai però tendere a note cotte o di marmellata. La bocca è densa, larga, concentrata e di grande opulenza con tannini perfettamente levigati e setosi e quel giusto tocco di freschezza nel finale dove si ripresentano le note fruttate e speziate del naso.

Nell'asta di maggio abbiamo avuto il piacere di proporre ai nostri clienti una selezione molto prestigiosa di vini provenienti dalla Cantina Storica Masseto, tra cui una verticale creata appositamente per l'occasione dal 1988 al 1993, 3 bottiglie da 6 Lt. del 1998, 2004 e 2006, una bottiglia da 15 Lt. del 2010 (la nr. 5 di solo 20 esemplari prodotti al mondo), tre Magnum e due Doppio Magnum dell'annata 2011.

MASSETO 2011 3 MAG
RISULTATO RESULT € 4.320





BY GABRIELE TONELLO

Alla corte degli Shogun Le coniazioni in oro giapponesi fra il XVI e il XIX secolo

La nascita di un vero e proprio sistema monetario in Giappone è da ricondurre a Toyotomi Hideyoshi, personalità fondamentale nella storia del paese del Sol Levante. Se fino al V secolo infatti il baratto ha caratterizzato gli scambi commerciali nell'arcipelago nipponico, con i primi rapporti con la Cina viene scoperto anche l'uso della moneta portando a un tentativo di coniazione del tutto analoga a quella cinese. La continua mancanza di materie prime e la divisione interna del paese però non permettono lo sviluppo di questo primo progetto monetario e già nel XII secolo le monete cinesi diventano l'unica vera valuta a circolare in Giappone, e resterà tale fino al XVI secolo, nonostante qualche esperimento locale.

Sarà proprio Toyotomi Hideyoshi, riunificatore del Giappone sotto un'unica guida nonché controllore di svariate miniere d'oro e d'argento, a ripristinare l'uso di una moneta nipponica. Ed è ancora in quest'epoca che compaiono le prime monete d'oro; fino a Hideyoshi l'oro viene utilizzato come forma di pagamento sotto forma di grani o foglie, ma nel 1588 fa la comparsa l'Oban anche conosciuto come Tensho Hishi Oban, che a tutt'oggi è uno dei conii più grandi al mondo e una delle monete più rare: una lastra d'oro ovale, larga 10 centimetri e lunga 17 del peso di oltre 150 grammi.

l'Oban è a tutt'oggi uno dei conii più grandi al mondo e una delle monete più rare.

the Tenshō-hishi-ōban is one of the largest coinages in the world and one of the rarest coins.

At the court of the Shogun

The Japanese gold coinage between the 16th and 19th centuries

The implementation of a real monetary system in Japan is due to Toyotomi Hideyoshi, a fundamental figure in the history of the Rising Sun country. Whereas until the fifth century, barter was the main means of trade in Japan, commerce with China led to the use of coins, and to coinage similar to that of China. However, the continued scarcity of raw materials for the coins and the country's inside divisions hindered the development of this first attempt at a new coinage. As a result, in the XII century, Chinese coins became Japan's only real currency, and remained so until the sixteenth century, notwithstanding some local initiatives.

b 4.2015

{ 46

highlights



TOYOTOMI HIDEYOSHI (1585-1591)
10 RYO OR TENSHO OBAN 1588

And it was Toyotomi Hideyoshi, the great unifier of Japan under a single leader as well as the owner of many gold and silver mines, who restored the use of Japanese coins. This is the period in which the first gold coins were used; in fact, before Hideyoshi, gold was used as a form of payment but only as grains or leaves. In 1588 the Ōban, also known as the Tenshō-hishi-ōban, was minted, to date one of the largest coinages in the world and one of the rarest coins: it is an oval gold slab, 10 centimeters wide and 17 long and weighs over 150 grams.

Starting in 1601, with the beginning of the Edo period, the Shogun Tokugawa Iyashu rationalized his predecessor's project, broadening the monetary system by introducing smaller gold coins known as the Koban, with silver and bronze standards minted alongside the gold issue. The system was based on the Ryō unit of weight (about 16.5 grams). The first coinage had an 85% gold content, but inflation led to amounts diminishing down to 57% at the end of the seventeenth century during the Genroku era. At the beginning of the Hōei era, the gold content returned to its initial values but the size of the coins was reduced.



KEICHO ERA (1601-1695)
KOBAN

A partire dal 1601, con l'inizio dell'era Edo, lo Shogun Tokugawa Iyashu razionalizza il progetto del predecessore ampliando il sistema monetario con l'introduzione di esemplari in oro di taglio inferiore conosciuti come Koban, affiancati da emissioni regolari in argento e bronzo, basando il sistema sull'unità di peso Ryo (circa 16,5 grammi). Le prime emissioni vedono un contenuto d'oro pari all'85%, ma l'inflazione porta a una diminuzione fino al 57% alla fine del XVII secolo durante l'era Genroku. Con l'inizio del nuovo secolo e dell'era Hoei, il titolo torna ai valori iniziali ma vengono ridotte le dimensioni delle monete.

Gli Oban e i Koban sono monete molto lontane dallo stile occidentale per diversi motivi: il primo è sicuramente la forma ovalizzata di questi esemplari (che diventa rettangolare per i tagli più piccoli) unita alle dimensioni. Abbiamo detto del Tensho Oban, ma troviamo anche tagli inferiori delle dimensioni di circa 9x5 centimetri (il Goryoban o 5 Ryo venduto all'asta Bolaffi di giugno 2015) o di circa 7x4 centimetri (Keicho Koban). La seconda riguarda i marchi presenti sulle monete, conosciuti come "Tsuchi Me" letteralmente "occhio", che manifestano l'autorità di chi emette l'esemplare. Nelle prime emissioni i soggetti dei marchi sono diversi e di fattura grossolana, ma con l'affinamento delle tecniche di incisione compare il fiore Kiri, simbolo ufficiale dell'autorità centrale. Le monete con i marchi su tutti e due i lati sono inoltre più rare. In alcuni casi, sugli esemplari più grandi, è presente anche una scritta in inchiostro nero che ne comprova il valore e la firma della famiglia Goto, i sovrintendenti della zecca, che molte volte risulta essere contraffatta in epoca moderna.



TEMPO ERA (1837-1843)
GORYOBAN (5 RYO)

REALIZZO RESULT € 4.560

Ma quale funzione hanno questi esemplari? È indubbio che i moduli più importanti sono utilizzati per importanti transazioni commerciali nazionali e internazionali, principalmente beni di lusso o seta dalla Cina, ma anche come omaggi agli alti dignitari dell'Impero, vista la rilevante funzione ornamentale che potevano svolgere. Non è infatti inusuale trovare questi esemplari adattati come gioielli.

Nel 1871, dopo un paio d'anni di incontri e conferenze, prende vita la grande modernizzazione di epoca Meiji che rivoluziona l'intero sistema politico-sociale giapponese e introduce un nuovo sistema monetario ispirato ai modelli occidentali: compaiono monete col sistema decimale e di forma rotonda, l'attuale Yen. Viene meno in questo modo la funzione dei precedenti esemplari, mentre si conserva la destinazione donativa che tutt'oggi li caratterizza, molte volte attraverso copie ispirate agli originali, vista la rarità di questi ultimi.

The Ōban and Koban coins are very different from western types for a number of reasons: the first one is surely their oval shape (rectangular for the smallest denominations) and for their size. There were also denominations smaller than the Tenshō Ōban mentioned above, such as the 9x5 centimeter Goryoban or 5 Ryo sold at a Bolaffi auction in June 2015, or the 7x4 centimeter Keicho Koban. The second difference is the presence of markings on the coins known as "Tsuchi Me", literally "eye", showing the authority that has issued the coin. The first issues have a variety of coarse markings, but as the engraving techniques improve they are replaced by the Kiri flower, the official symbol of the central authority. Also, coins with markings on both sides are less common. In some cases, on the largest coins, there is writing in black ink that proves its value and the signature of the Goto family, the supervisors of the mint, and that has often been counterfeited in the modern period.

But what were these coins used for? Certainly the largest were used for important domestic and international commercial transactions, mainly for luxury goods or silk from China, but also as gifts for the Empire's highest dignitaries, given their considerable ornamental value. In fact, it is not unusual to find these coins used as jewellery.



MANEN ERA (1860-1861)
NI-BU (2 BU) 1860

In 1871, after a couple of years of meetings and discussions the great modernization of the Meiji period took place. It revolutionized Japan's entire political and social system and introduced a new monetary system inspired by western models: coins became round and based on the decimal system, as is the current Yen. The previous coinage therefore lost its original function, but remained precious as a gift item, and many copies were made of the originals, considered their rarity.

DAMINA CON COLOMBE
LENCI
MAID WITH DOVES



BY GIANFRANCO FINA

La ceramica di figura a Torino tra il 1930 e il 1950

Turin ceramic figurines from 1930 to 1950

LENCI (an acronym of “ludus est nobis constanter industria”) began producing painted ceramic figurines in 1927 when they wished to offer their customers not only the much-appreciated felt dolls they’d been producing since 1922, but also this new type of furnishing object in a wide range of designs and models.

Animals, objects of everyday use, ladies dressed in the latest fashion, tasteful “nudes” and more, designed by a variety of artists, a few of whom had indubitable skill and creative talent.

Some, to name but a few, such as Chessa, Dudovich, Beltrami, Sturani, Vacchetti, Levi-Montalcini and Elena König-Scavini (the wife of the founding father Enrico) produced such a variety of models in just a few years that these articles won unexpected critical acclaim; in 1929 for example, the magazines Domus and Casabella published various pictures of Lenci ceramics with some very flattering articles on them.

la manifattura ebbe un inaspettato,
improvviso grande successo di critica.

these articles won unexpected
critical acclaim.

La produzione di ceramiche figurate e colorate della LENCI (acronimo di “ludus est nobis constanter industria”) iniziò nel 1927 quando la ditta affiancò alle già apprezzate bambole in feltro (dal 1922), questa nuova tipologia di arredi con un ampissimo repertorio di forme e modelli.

Animali, oggetti d’uso, signore vestite alla moda del tempo, i gustosissimi “nudini” e molto altro ancora furono disegnati da vari artisti, alcuni tra questi di indubbia capacità e fantasia.

Si annoveravano, ad esempio, i nomi di Chessa, Dudovich, Beltrami, Sturani, Vacchetti, Levi-Montalcini ed Elena König-Scavini (moglie del fondatore Enrico) che proposero in pochi anni una varietà tale di modelli che la manifattura ebbe un inaspettato, improvviso grande successo di critica; ad esempio nel 1929 le riviste

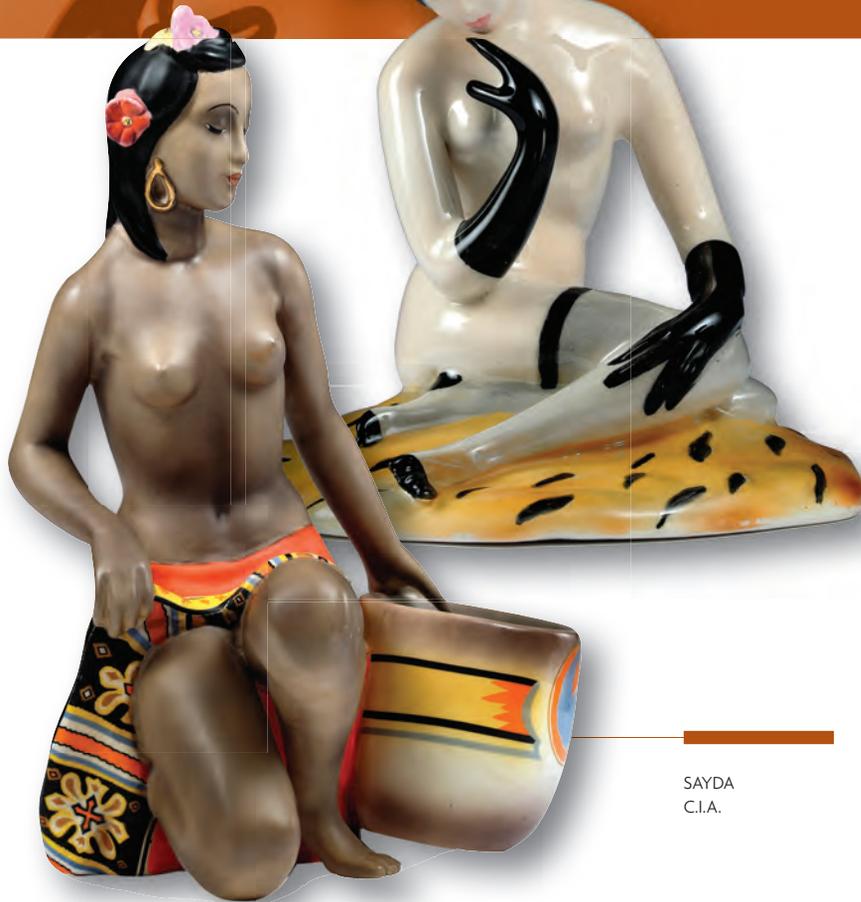
Domus e Casabella pubblicarono diverse immagini di ceramiche Lenci, corredate da lusinghieri articoli.

Anche il pubblico mostrò di gradire la novità e l’azienda, che aveva oltre seicento dipendenti nello stabilimento di via Cassini 7, nel pieno centro di Torino, e stava passando un momento di difficoltà, per un paio d’anni ebbe, grazie alle ceramiche, una decisa ripresa economica, sfornando migliaia di queste allegre sculture da salotto.

Ma la grande crisi mondiale del 1929, unita alle sanzioni imposte all’Italia con la guerra d’Abissinia, furono fatali per l’amministrazione Scavini, così il cavalier Pilade Garella, il commercialista che aveva seguito per anni l’azienda, nel 1933 venne in soccorso ai proprietari rilevando un cospicuo pacchetto azionario della Lenci, mantenendo come direttrice artistica, Elena König-Scavini carica che l’artista mantenne fino al 1940, quando ormai l’intera proprietà era passata ai fratelli Garella.



RAGAZZA CON CAPPELLINO GIALLO
RONZAN
GIRL WITH
YELLOW HAT



SAYDA
C.I.A.

La guerra fece gravissimi danni allo stabilimento di Torino, ma con tenacia i Garella (si erano aggiunti allo staff anche Beppe, figlio di Pilade e il nuovo direttore artistico Mario Sturani) ricostruirono i locali sventrati dalle bombe e ripresero l'attività con nuovi soggetti più attuali, come le figure di Walt Disney, i personaggi di Carosello, gli innamorati di Peynet.

Purtroppo nel 1964 cessò la produzione delle ceramiche, mentre continuava quella delle tradizionali bambole in panno nella nuova fabbrica di via San Marino, riproponendo in tiratura limitata quelle più significative degli anni venti e trenta.

La morte improvvisa nel 1992 di Beppe Garella provocò un nuovo mutamento nella gestione, il testimone passò alla giovane figlia Bibija che cercò di introdurre nuove idee pur nel rispetto della tradizione, coltivando i rapporti avviati con la storica manifattura tedesca Sigikid e tentando di distribuire il prodotto negli Stati Uniti attraverso la televisione HSN pur mantenendo viva la collaborazione con i negozi specializzati, ma nel 1997 Bibija dovette abbandonare la partita, liquidando l'azienda.

Oggi le storiche ceramiche e bambole Lenci sono ricercati oggetti da collezione, esposti nei musei di tutto il mondo, anche nell'ambito di mostre temporanee come

The new products were a great success also with the general public, and it was a godsend for the company which employed over six hundred people in its factory in via Cassini 7, right in the centre of Turin, and had been sailing in troubled waters; thanks to these ceramics there was a marked upturn in business, and Lenci fired thousands of these charming little household sculptures.

But the great world crisis of 1929, combined with the sanctions imposed on Italy for its war in Abyssinia, marked the end of the Scavini administration, so in 1933 Pilade Garella, the accountant who'd been keeping the company books for years, bought a major shareholding in Lenci from the owners, with Elena Konig-Scavini confirmed as Art Director, a position she continued to hold until 1940, when the company was taken over by the Garella brothers.

The Turin works suffered severe damage during the war, but the Garella brothers (who had been joined also by Beppe, Pilade's son and the new Art Director Mario Sturani) tenaciously rebuilt the areas that had been devastated by the bombing and went back into business producing new, more modern subjects such as Walt Disney figurines, the characters from Carosello (an Italian television advertising show), and Peynet's lovers.

Unfortunately in 1964 the company stopped producing ceramics, although they continued the production of traditional cloth dolls in the new works located in via San Marino, producing limited editions of their most successful dolls from the 20's and 30's.

The sudden demise of Beppe Garella in 1992 brought more changes to the management, with his young daughter Bibija taking the reins, bringing new ideas with her although never forsaking the company's traditions, cultivating relations with the famous German manufacturer Sigikid and attempting to distribute the company's product in the USA through the HSN TV channel, as well as collaborating with specialized shops. But in 1997 Bibija had to throw in the towel, and wound up the company.

Today these historic Lenci ceramics and dolls are much sought after by collectors; they can be found on show in museums all over the world, and even in temporary exhibitions like the one held in Turin at Palazzo Madama: "Art and Industry in Turin. The Lenci adventure: furnishing ceramics 1927-1937" (in 2010) and "The invention and technique, Lenci plaster and ceramics" (in 2015).

Lenci provided the inspiration for other manufacturers who imitated their ceramics; in 1932, when the company was suffering its first downturn, Clelia Bertetti, a ceramist who'd been with the company from the start and was the head of the retouching department at the time, opened her own ceramics workshop with Piero Ducato in via Alpignano 16, Turin called "Le Bertetti". The works, with a trademark consisting of the letters LeB, specialized in the mass production of quality pottery and terracotta articles of notable beauty, were often produced using a casting technique, very similar to the one used by Lenci. In 1942 the works were sold, but the company continued to produce its wares for another decade. In 1934 the art director Sandro Vacchetti left the company and established "Essevi" with Nello Franchini: it was the start of and excellent and imaginative production, also thanks to their collaboration with the sculptor Otto Maraini, Giovanni Grande and his wife Ines Panchieri Grande. During the Second World War the works were transferred to Carrù, in the province of Cuneo, and activity was limited. "Essevi", returned to Turin in 1945, but then closed up shop in 1952 when Sandro Vacchetti stopped producing ceramics and for a few years dedicated himself exclusively to painting. In the early 60's Sandro Vacchetti moved to Rome where he opened the "Crea" ceramics works.

At the beginning of the 1930's Mrs Manna, a plastic artist and decorator also left "Lenci", by now in serious economic difficulties, and opened her own works called "C.I.A." (Ceramica Italiana Artistica) in via Mondrone 10, Turin.

For the autumn antiques sale Bolaffi Auctions will present a charming series of these little household sculptures, and while the selling value is not excessively high they do represent significant proof of the creative imagination and skill of these mid twentieth century Turin artists.



FIOR DI SPAGNA
C.I.A. MANNA

quelle tenutasi a Torino a Palazzo Madama: "Arte e Industria a Torino. L'avventura Lenci: ceramiche d'arredo 1927-1937" (2010) e "L'invenzione e la tecnica, gessi e ceramiche della Lenci" (2015)

Dalla costola della Lenci nacquero nel tempo altre manifatture che ne imitavano i prodotti ceramici; già nel 1932, quando la ditta subiva i primi scossoni economici, Clelia Bertetti, ceramista della prima ora e responsabile del reparto ritocco aprì, in via Alpignano 16 a Torino, il proprio laboratorio di ceramica artistica denominato "Le Bertetti", coadiuvata da Piero Ducato. La manifattura, il cui primo marchio è costituito dalle lettere LeB, si dedicò alla produzione in serie di oggetti di buona qualità e notevole grazia, in terraglia e terracotta, sovente realizzati a colaggio, molto vicini al gusto della "Lenci". La manifattura nel 1942 venne ceduta, ma l'attività proseguì ancora per dieci anni. Nel 1934 a lasciare fu il direttore artistico Sandro Vacchetti che con Nello Franchini si allontanò dalla casa madre e insieme fondarono la "Essevi" iniziando

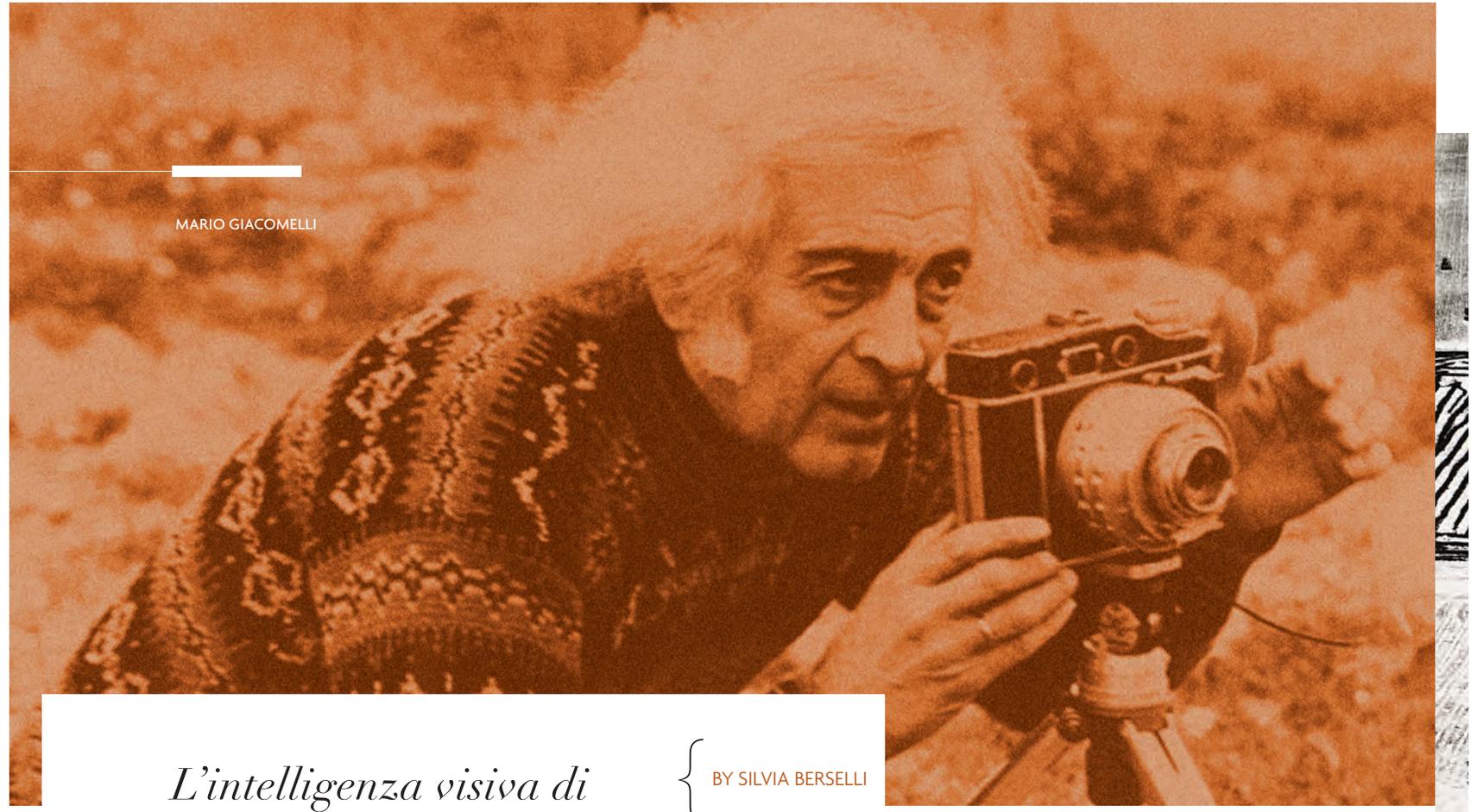
dalla costola della Lenci nacquero nel tempo altre manifatture che ne imitavano i prodotti ceramici.

Lenci provided the inspiration for other manufacturers who imitated their ceramics.

primi anni Sessanta Sandro Vacchetti si spostò a Roma dove fondò la manifattura ceramica "Crea".

Anche la signora Manna, plasticatrice e decoratrice, agli inizi degli anni Trenta abbandonò la "Lenci", ormai in profonde difficoltà economiche, e aprì a Torino un proprio laboratorio denominato "C.I.A." (Ceramica Italiana Artistica) con sede in via Mondrone 10.

Nell'asta autunnale di antiquariato Aste Bolaffi presenta una piacevole serie di queste piccole sculture da salotto, che se pur non di alto valore venale presentano una significativa testimonianza della fantasia e dell'abilità degli artisti torinesi negli anni centrali del XX secolo



MARIO GIACOMELLI

L'intelligenza visiva di

BY SILVIA BERSELLI

Mario Giacomelli

Sono pochi i fotografi che, come Mario Giacomelli, hanno saputo ottenere dalla carta fotografica una tale ricchezza di segni e di significati. Il bianco e nero di Giacomelli è incisivo, denso, riempie le forme, esalta i chiari per contrasto con gli scuri. Un'autonomia di linguaggio che lo ha portato a discostarsi dai grandi maestri, soprattutto americani, cui i nostri autori hanno sempre guardato. Le opere del Fotografo Marchigiano oggi si trovano in tutte le grandi collezioni internazionali e senza dubbio è il fotografo italiano più conosciuto e apprezzato all'estero. Per questo varrebbe la pena ripercorrere la sua carriera artistica per comprendere come un uomo di modesta cultura che mai si è mosso dal suo piccolo paese natale, Senigallia, abbia potuto raggiungere un tale successo.

Giacomelli cresce in un famiglia indigente, ha tre anni quando il padre contadino muore lasciando una vedova con tre figli, il lavoro diventa quindi una priorità rispetto alla scuola. Dopo essersi dedicato a vari lavoretti riesce ad aprire una tipografia, che sarà la sua grande passione insieme alla fotografia. Malgrado le difficoltà economiche Giacomelli è curioso, dipinge, scrive, si interessa di poesia. La madre per sostenere la famiglia fa la domestica presso una ricca e colta famiglia del luogo, i Cavalli. In questa piccola città, senza particolari attrattive, il dibattito fotografico, pur limitato a un piccolo gruppo, è quanto mai vivace, per tutti il riferimento è Giuseppe Cavalli, avvocato, uomo di lettere e conoscitore di musica. Quest'ultimo dà vita nel 1947 al gruppo "La Bussola" insieme ad altri amici fotografi. Per Cavalli non è il soggetto ad avere importanza bensì la composizione, il valore dei grigi e dei bianchi, l'utilizzo dello spazio.

il bianco e nero è incisivo, denso, riempie le forme, esalta i chiari per contrasto con gli scuri.

black and white prints are incisive and dense, fill the shapes and exalt the lights in contrast with the darks.

The Visual Intelligence of Mario Giacomelli

Few photographers have been as successful as Mario Giacomelli in coaxing such richness of sign and significance from photographic paper. Giacomelli's black and white prints are incisive and dense fill the shapes and exalt the lights in contrast with the darks. The originality of his language distanced him from the other great masters, mainly Americans, to whom our authors have always looked. The photographer, whose works are found in all the important international collections, is probably the most renowned and acclaimed Italian photographer abroad. For this reason, it is worth examining his artistic career to understand how a man of limited cultural attainments, who never left his little home town of Senigallia, in the Marche region on the Adriatic coast of Italy, was able to achieve such great

b 4.2015

{ 52

highlights



MARIO GIACOMELLI
 PRESA DI COSCIENZA SULLA NATURA,
 DALLA SERIE PAESAGGI 1977
 STAMPA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO,
 STAMPATA 1980. FIRMATA A PENNA AL RECTO;
 FIRMATA E DATATA DALL'AUTORE
 GELATIN SILVER PRINT, PRINTED 1980.
 SIGNED ON THE PRINT, SIGNED TITLED
 AND DATED BY THE PHOTOGRAPHER

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 1.800

La Bussola iniziava però ad essere un po' stretta per i giovani fotografi che come Giacomelli si avvicinavano alla fotografia con idee nuove. Viene così creata nel 1954 la "Associazione Fotografica Misa", gruppo, di cui Giacomelli diventa cassiere, con il duplice compito di aggiornare le idee e le linee programmatiche seguite fino allora in campo fotografico. Così Giacomelli descrive il Misa "Un gruppo libero dalle polemiche in atto tra formalismo e neorealismo in cui ognuno parlava il proprio linguaggio, con umiltà di fronte al soggetto, liberi da ideologie politiche, pensando all'amicizia, al dialogo, al rispetto di ognuno di fronte alla realtà".

success. Giacomelli grew up in a very poor family; he was just three years old when his farmer father died, leaving his widow with three small children. This meant that helping the family took priority over attending school. He held a variety of little jobs until he was able to start his own printing business, which would be his great passion, along with photography. Despite his poverty, Giacomelli was curious, he painted, wrote and read poetry. His mother worked to support the family as maid to a wealthy, cultured local family, the Cavalli.

In this little town, lacking any particular attractions, interest in photography, though limited to a small group of people, was very lively. A leading member of the group was Giuseppe Cavalli, who was a lawyer, a man of letters and a music lover. In 1947 he founded a club called "La Bussola" with other photographer friends. In his opinion, the subject was not what mattered, but rather the composition, the value of the greys and whites, the use of space. After a while, however, young photographers like

Cavalli continua comunque a condizionare il mondo della fotografia con la sua autorità ormai indiscussa. Giacomelli senza entrare in collisione con il maestro ne tiene le distanze e si dedica ad una sua ricerca autonoma "Il mio interesse personale è sempre stato l'uomo. Anche i paesaggi per me sono il ritratto degli uomini che li creano".

I paesaggi

Il tema del paesaggio, che ha impegnato Giacomelli in una ricerca trentennale, fonte inesauribile di investimento creativo, è un soggetto che il fotografo riesce a rinnovare a ogni nuova immagine. Il critico Racanicchi descrive questi lavori "Dove Giacomelli esplose in tutta la sua pienezza di artista è nel paesaggio. Qui l'intelligenza visiva di questo fotografo si sposa ad un sentimento lirico tra i più alti della fotografia mondiale, per darci prove di immenso valore e squisita fattura. In un contrasto tonale violento, tale da adulterare la consistenza fisica delle cose ritratte, i paesaggi di Giacomelli si presentano a noi per frazioni e settori, macchie e toni, ora duri e scabri, ora segnati da tratti densi e incisivi, a significarci la trasposizione precisa di particolari stati d'animo nelle immagini ritratte. I paesaggi di Giacomelli rivivono nella loro accentuazione chiaro-scurale, nell'isolamento del taglio, nell'assenza di particolari decorativi e di contorno il sentimento intenso del loro artefice, la forza dell'inquietudine, la malinconia di antichi ricordi". La novità del lavoro di Giacomelli va ricercata nella sua capacità di rinnovare un tema tanto ricorrente nella storia delle arti visive come il "paesaggio" dandone una restituzione fotografica astratta.

Io non ho mani che mi accarezzino il viso

In questa serie, tratta da un brano di una poesia di David Maria Turoldo, le immagini descrivono, in contrapposizione con il titolo vagamente esistenzialista, i momenti della ricreazione in un seminario. Scrive Antonella Russo "Le varie immagini di pretini che si appassionano a giochi infantili ci rendono complici di situazioni umanissime come quella del lasciarsi prendere dal gioco, trasgredire la pace del luogo, illustrandoci visivamente il piacere di sospendere inibizioni e proibizioni, di trasgredire. Sono queste le fotografie più briose e spiritose di Giacomelli e che facilmente si trattenono nella memoria grazie alla loro grafica basata sulla predominanza dello sfondo bianco che controlla e sottolinea il contorno delle figure scure".

MARIO GIACOMELLI

IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VOLTO, DALLA SERIE PRETINI - 1961 1963
STAMPA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO TIMBRO DELL'AUTORE AL VERSO. STAMPA C. 1980
GELATIN SILVER PRINT, PHOTOGRAPHER'S CREDIT STAMP VERSO. PRINTED C. 1980

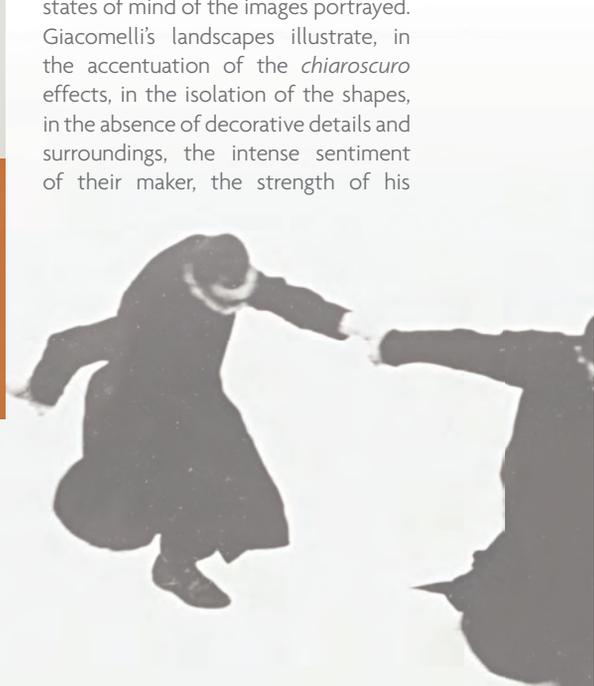
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.000

Giacomelli began to find La Bussola too confining for their new ideas, so in 1954 they founded a new club, "Associazione Fotografica Misa", and Giacomelli became treasurer. Its aim was to update and develop the ideas and programs put in place until then in the field of photography. Here is how Giacomelli described Misa "A group free of the current polemics between formalism and neorealism, in which each of us spoke his own language, with humility before the subject, free of political ideology, believing in friendship, exchanging ideas, respecting one another, facing reality."

Cavalli continued to condition the world of photography, however, with his unquestioned authority, and Giacomelli managed to keep his distance, without entering into a direct conflict with the master, but devoting himself to independent research. "My personal interest has always been man. Even my landscapes, for me, are portraits of the men who created them."

The landscapes

The subject of the landscape, which engaged Giacomelli in a study extending over thirty years, was an inexhaustible source of creative investment in which the photographer was able to renew himself with each new picture. The critic Racanicchi describes these works "Where Giacomelli explodes in all his magnificence as an artist is in his landscapes. Here, the visual intelligence of this photographer combines with a lyricism that is one of the most sublime in the world's photography, demonstrating its immense value and exquisite construction. In a violent tonal contrast, so strong as to adulterate the physical consistency of the things portrayed, Giacomelli's landscapes reveal themselves to us in fractions and sectors, splotches and shades, now dark and rough, now marked by dense, incisive lines, indicating the precise transposition of particular states of mind of the images portrayed. Giacomelli's landscapes illustrate, in the accentuation of the *chiaroscuro* effects, in the isolation of the shapes, in the absence of decorative details and surroundings, the intense sentiment of their maker, the strength of his



discomfort, the melancholy of old memories". The newness of Giacomelli's work can be found in his ability to renew a recurrent theme of the visual arts such as the "landscape," giving the photographic image an abstract interpretation.

I have no hands to caress my face

In this series, taken from a passage in a poem by David Maria Turollo, the pictures describe, in contrast with the vaguely existentialist title, moments of recreation in a seminary. Antonella Russo writes "The various pictures of *pretini* (young priests) enthusiastically throwing themselves into a children's game makes us accomplices to very human situations like that of getting carried away by play, shattering the peace of the place, visually revealing the pleasure of suspending inhibitions and prohibitions, of gleeful transgression. These are the most spirited, whimsical photographs produced by Giacomelli and the most memorable, thanks to their graphic structure based on the predominance of the white background, which controls and highlights the dark figures."

Scanno boy

This photograph is one of the "Scanno" series, taken between 1957 and 1959 in the little town of the same name, in the Abruzzo region and, along with the photographs of seminarians, "Pretini", among the most famous of Giacomelli's pictures. The international fame of this work is linked to the name of John Szarkowski, director of the Department of Photography at the Museum of Modern Art in New York, who decided to buy it for the museum's permanent collection. "The photography of Mario Giacomelli is a drawing of dark figures against a dark background, which revolve around a boy who levitates within the glow of the beaten path ... It seems effectively unlikely that the visual intelligence of a photographer could be so sharp as to recognize in such a brief, plastic instant the pictorial significance of the action taking place on the deep stage before his lens."

Scanno boy

Questo scatto, appartenente alla serie "Scanno" realizzata tra il 1957-59 nel paese abruzzese è, insieme alle fotografie dei "Pretini", tra le immagini più note del maestro marchigiano. La fama internazionale di questo lavoro è legata al nome di John Szarkowski, direttore del Dipartimento di Fotografia del Museo d'Arte Moderna di New York, che decise di acquistarla per la collezione permanente. "La fotografia di Mario Giacomelli è un disegno di forme scure su un fondo scuro, che ruotano intorno ad un ragazzino che lievita all'interno dell'alone del sentiero battuto ... Sembra in realtà improbabile che l'intelligenza visiva di un fotografo possa essere tanto acuta da riconoscere in un tale breve e plastico istante il significato pittorico dell'azione che si svolge nel palcoscenico profondo dinnanzi alla lente"

MARIO GIACOMELLI, SCANNO BOY 1957. STAMPA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, STAMPATA 1983. FIRMATA A PENNA AL RECTO; FIRMATA DATATA E TITOLATA A PENNA DALL'AUTORE AL VERSO
GELATIN SILVER PRINT, PRINTED 1983. SIGNED ON THE PRINT, SIGNED TITLED AND DATED VERSO

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.500



EPITHALAMIA
EXOTICIS LINGVIS
REDDITA



PARMAE
EX REGIO TYPOGRAPHEO
MDCCLXXV

EPITHALAMIA EXOTICIS
LINGVIS REDDITA, PARMA,
BODONI, 1775

“Il bello per sé”

Le opere di Giambattista Bodoni nella raccolta del Marchese Lorenzo Solari

BY ANNETTE POPEL POZZO

Le stamperie private di fine Otto ed inizio Novecento di William Morris, Harry Kessler, Giovanni Mardersteig o Alberto Tallone non sarebbero immaginabili senza la rivoluzione tipografica di Giambattista Bodoni che, nella seconda metà del XVIII secolo, perfeziona l'oggetto libro al suo massimo livello estetico, curato in ogni minimo dettaglio, caratterizzato da un minuzioso lavoro artigianale e realizzato con materiali pregiati.

Nato nel 1740 a Saluzzo in Piemonte da una famiglia di tipografi, Bodoni compie le prime esperienze professionali nell'officina del padre, prima di spostarsi nel 1758 a Roma, dove lavora presso la Stamperia della Congregazione di Propaganda Fide, riordinando la serie di caratteri per gli alfabeti orientali che Sisto V aveva fatto incidere a Claude Garamond e Guillaume Le Bè. Dopo questo periodo decisivo per il suo orientamento e la sua carriera futura, Bodoni accetta nel 1768 l'invito del duca Ferdinando di Borbone a dirigere la Stamperia Reale di Parma, alla cui direzione resterà per il resto della vita, dimostrando finalmente appieno il proprio talento. “Il ducato emiliano godeva allora d'una posizione culturale di prim'ordine nell'Italia del dispotismo illuminato, anche per l'agevole apertura alle novità artistiche, filosofiche e letterarie” (*Bodoni 1740-1813*, Parma, 2013, p. 16). Mentre le prime opere vengono

“Beauty for beauty's sake”

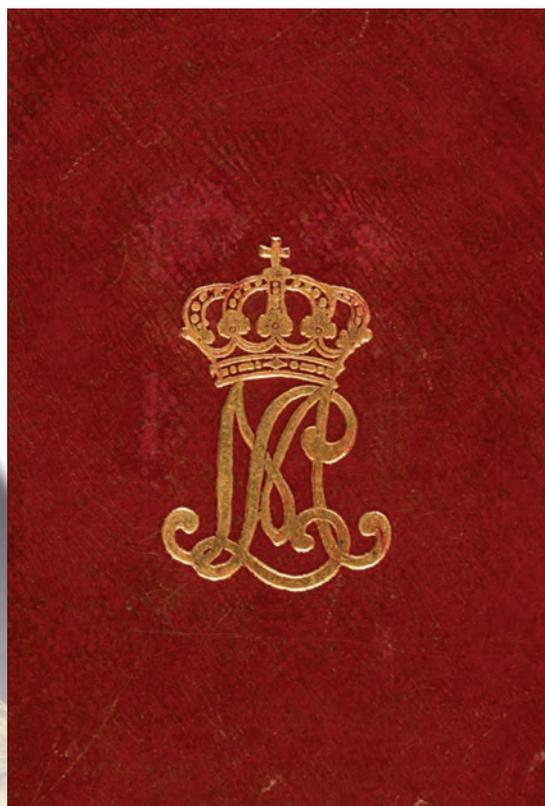
The volumes printed by Giambattista Bodoni in the Marquis Lorenzo Solari collection

The private presses of William Morris, Harry Kessler, Giovanni Mardersteig or Alberto Tallone of the late nineteenth and early twentieth-century wouldn't exist without the printing revolution led by Giambattista Bodoni who, in the second half of the eighteenth century, brought book printing to its highest level of aesthetic perfection, with meticulous attention to detail, characterized by painstaking craftwork and the use of selected and fine materials.

Born in Saluzzo in Piedmont in 1740 to a family of printers, Bodoni's first professional experience was in his father's printing shop, before moving in 1758 to Rome, where he worked at the Stamperia della Congregazione di Propaganda Fide, reordering the series of print types for oriental alphabets that



RITRATTO DI GIAMBATTISTA BODONI
PORTRAIT OF GIAMBATTISTA BODONI



DETTAGLIO DI UNA LEGATURA
ALLE ARMI DI MARIA LUIGIA D'AUSTRIA
DUCHESSA DI PARMA
DETAIL OF THE ARMS OF MARIA LUIGIA
DUCHESS OF PARMA

Bodoni in pochi mesi adoperò caratteri da lui disegnati con risultati di eccellenza.

Bodoni started to use print types of his own design with excellent results.

Sixtus V had commissioned by Claude Garamond and Guillaume Le Bè. After this period, decisive for his future career, in 1768 Bodoni accepted the invitation of Duke Ferdinand of Bourbon to manage the Stamperia Reale of Parma, where he remained for the rest of his life, finally finding a place where his talent could unfold. "The Emilian duchy at the time occupied a privileged cultural position in an Italy characterised by the despotism of the Illuminati, also opening its doors to new artistic, philosophical and literary trends" (*Bodoni 1740-1813*, Parma, 2013, p. 16). Although the first works were still issued with print types from France, in just a few months Bodoni started to use print types of his own design, cut, stamped and cast into numerous variations, with excellent results, of true beauty and variety.

Parma e si inventò il mestiere di libraio, ma la cui passione sviluppata per le edizioni bodoniane lo trasformò presto in collezionista. Questa passione durò più a lungo dei 15 anni di attività antiquaria e lo accompagnò per tutta la vita. Molti dei volumi riportano il tassello de "La Vecchia Parma antiquariato" ma anche diversi dei suoi ex libris.

Presenti nella sua raccolta molte delle famose edizioni di autori classici che resero famoso Bodoni, tra queste l'*Opera* di Orazio Flacco del 1791 che "è il primo de' classici che Bodoni stampò co' suoi torchi privati" (Brooks 417), quella di Virgilio del 1793 e quella di Catullo del 1794 fino alla famosissima edizione in tre volumi dell'*Opera* di Omero in greco del 1808, dedicata a Napoleone, che Brooks descrive come una "superba edizione e uno dei più bei libri che siano stati stampati in Italia e altrove" (Brooks 1050). Di quest'ultima in particolare, l'esemplare della raccolta Solari si presenta in una stupenda legatura coeva in marocchino rosso a grana lunga alle armi di Maria Luigia di Borbone-Parma.

ancora stampate con caratteri provenienti dalla Francia, Bodoni in pochi mesi adoperò caratteri da lui disegnati, incisi, punzonati e fusi in corpi numerosi, con risultati di eccellenza, di grande bellezza e varietà.

Il nostro dipartimento dei Libri Rari e Autografi è particolarmente lieto di poter presentare per la prossima asta autunnale l'eccezionale raccolta del Marchese Lorenzo Solari, nobiluomo che nel primo dopoguerra si trasferì da Roma a



PROSE E VERSI PER ONORARE LA MEMORIA
DI LIVIA DORIA CARAFFA. PARMA, BODONI, 1793

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 600

For the upcoming autumn sale, our Rare Books and Autographs Department is proud to present the exceptional collection of the Marquis Lorenzo Solari, a nobleman who in the early post-war period moved from Rome to Parma dedicating his life to the book trade, although his passion for books printed by Bodoni soon turned him into a sophisticated collector, a passion that should last for his whole life. Numerous volumes bear the bookplates of “La Vecchia Parma antiquariato” or of his own book collection.

The collection includes many famous editions of the classic authors that made Bodoni's name, including the *Works* of Horace dating back to 1791, being “the first edition of a classic author printed with Bodoni's own printing types” (Brooks 417), the *Works* of Virgil dating back to 1793 and the *Works* of Catullus dating back to 1794, as well as the famous edition in three volumes of the *Works* of Homer in Greek dating back to 1808, dedicated to Napoleon, which Brooks describes as a “superb edition and one of the finest books ever printed in Italy or anywhere in the world” (Brooks 1050). The copy within the Solari collection comes in a splendid contemporary red Morocco binding bearing the arms of Maria Luigia of Bourbon-Parma on the cover.

There are obviously also festival books ranging from the *Descrizione delle Feste celebrate in Parma l'anno 1769*, considered the finest Italian book on festivities, with as many as 70 tipped-in illustrations, initials, headpieces and tailpieces, including also the *Solenne battesimo di S.A.R. Ludovico principe primogenito di Parma del 1774*, as well as the *Relazione del solenne Ricevimento [...] di S.A.R. il principe ereditario di Parma* from 1786, published in occasion of the visit of the Duke and the Duchess of Gloucester. “Bodoni didn't print books for the public, [...] but essentially for the aristocracy, including volumes dedicated to the great and powerful, guaranteeing the patronage of the elite” (*Bodoni 1740-1813*, Parma, 2013, p. 23).



GRUPPO DI LEGATURE DELLA COLLEZIONE SOLARI
SELECTION OF BINDINGS FROM THE SOLARI COLLECTION

We may also cite some bibliographic curiosities, such as the rare *Catalogo di alcune edizioni Bodoniane* dating from 1793 (Brooks 517) or Dante's *Divine Comedy* in folio printed in London in 1796, considered "a beautiful book due to size and printing types" (Brooks 653).

The polyglot editions dedicated to exotic type are particularly worthy of note, and exalt the *connoisseurship* and geniality of the printer to design and cut type sizes "with hair-fine grace": first and foremost the *Epithalamia exoticis linguis reddita* from 1775, printed in twenty-six oriental languages to celebrate the wedding of the Prince of Piedmont, as well as the *Oratio Dominica* from 1806 in 155 different languages printed to celebrate Pius VII's journey to Paris for the Coronation of Napoleon, and last but not least the *Manuale Tipografico* from 1818 which, finished by Bodoni's widow after his death in 1813, is the result of over forty years of work, containing 265 pages of Roman type, 125 of block capitals, 181 of Greek and oriental type, 1036 flourishes, 31 borders for mobile pieces and 20 pages of marks, numbers and musical notes. The copy in auction presents a striking contemporary English green Morocco binding by Upham of Bath with elaborate gold decorations bearing besides the Solari provenance the one of John Moore Paget.

The importance of the volumes to be auctioned, along with the beauty of the copies and the provenances, confirm Giambattista Bodoni's well-known saying: "I want only the magnificent, and I do not work for the common herd of readers!"

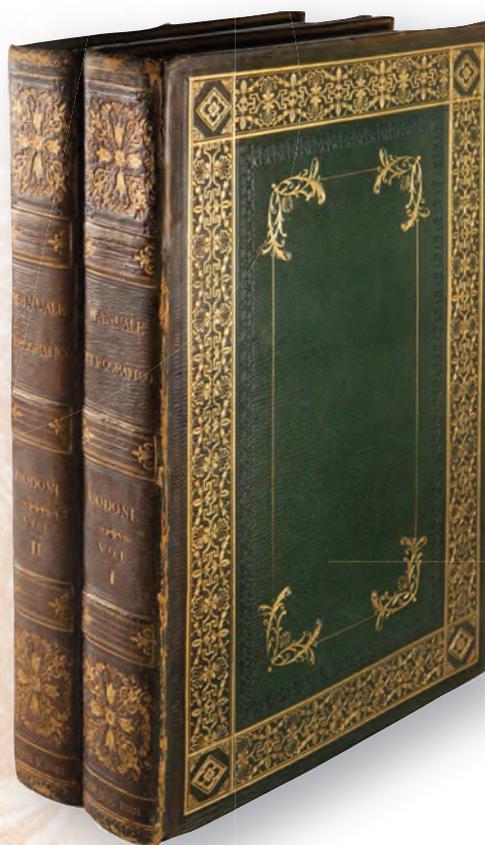
Chiaramente non mancano edizioni occasionali e celebrative che spaziano dalla *Descrizione delle Feste celebrate in Parma l'anno 1769* - considerato il più bel libro italiano di feste, adorno di 70 fra tavole fuori testo, capilettera, testate e finalini - passando per il *Solenne battesimo di S.A.R. Ludovico principe primogenito di Parma del 1774*, fino alla *Relazione del solenne Ricevimento [...] di S.A.R. il principe ereditario di Parma* del 1786, pubblicato in occasione della visita del duca e della duchessa di Gloucester. "L'editoria bodoniana si rivolgeva infatti non al grande pubblico dei lettori, [...] ma era un prodotto essenzialmente esclusivo, aristocratico, cui anche le dediche ai potenti quasi costituivano garanzia di elitarietà" (*Bodoni 1740-1813*, Parma, 2013, p. 23).

Numerose anche le curiosità bibliografiche, come il raro *Catalogo di alcune edizioni Bodoniane* del 1793 (Brooks 517) o come "la bellissima edizione, sia per il formato sia per il carattere adoperato" della *Divina Commedia* in tre volumi in folio piccolo di Londra del 1796 (Brooks 653).

Di particolare importanza sono però indubbiamente le edizioni poliglote dedicate ai caratteri esotici che esaltano la *connoisseurship* e la genialità del tipografo nel disegnare e incidere corpi "con grazie sottili come un capello": in primis l'*Epithalamia exoticis linguis reddita* del 1775, volume eseguito per le nozze del principe di Piemonte, che esibisce testi in ventisei lingue orientali, ma anche l'*Oratio Dominica* del 1806 che in 155 lingue diverse fu concepita per celebrare il viaggio a Parigi di Pio VII in occasione dell'incoronazione di Napoleone, e soprattutto il *Manuale tipografico* del 1818 che, portato a termine dalla vedova dopo la morte di Bodoni nel 1813, è frutto di oltre quarant'anni di lavoro, ed esibisce 265 pagine di caratteri romani, 125 di maiuscole, 181 di caratteri greci e orientali, 1036 fregi, 31 contorni a pezzi mobili e 20 pagine di segni, numeri e note musicali. La copia in asta della raccolta Solari

si presenta in una strepitosa legatura coeva inglese in marocchino verde a firma di Upham di Bath, completamente decorata ai piccoli ferri in oro e a secco, proveniente dalla biblioteca di John Moore Paget.

L'importanza delle edizioni in asta, unita alla bellezza delle copie e alle loro provenienze conferma la famosa dichiarazione di Giambattista Bodoni che notoriamente disse: "Io non voglio che cose magnifiche e non lavoro per la volgarità dei lettori!"



IL CELEBRE MANUALE TIPOGRAFICO DI GIAMBATTISTA BODONI DEL 1818 CON SPLENDIDA LEGATURA INGLESE. THE FAMOUS 1818 EDITION OF THE MANUALE TIPOGRAFICO BY GIAMBATTISTA BODONI WITH CONTEMPORARY ENGLISH BINDING

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 8.000



{ BY MATTEO ARMANDI & ALBERTO PONTI

Le 'miste' risorgimentali dello Stato Pontificio

Le affrancature miste costituiscono uno dei capitoli più affascinanti della filatelia degli stati italiani preunitari. Diversamente dalla maggior parte dei paesi di più antica formazione politica, l'Italia ha raggiunto la sua identità territoriale quando il francobollo percorreva già da due decenni le strade del mondo. Di conseguenza, proprio questo ritardo nel raggiungimento dell'unità nazionale (1861) rispetto all'introduzione del britannico 'Penny Black' (1840), ha dato origine a varie affrancature composte da francobolli di paesi diversi che non trovano eguali in nessun altro paese europeo e mondiale. Nel 1850 sono infatti emessi i primi valori del Regno Lombardo Veneto, seguiti negli anni successivi da quelli degli altri stati in cui era suddivisa la penisola, ma alla rigida suddivisione amministrativa, che vedeva sull'odierno territorio nazionale coesistere il dominio di Asburgo, Borboni, Estensi, Savoia e successori di Pietro, non poteva coesistere una altrettanto rigida separazione nei rapporti tra i vari territori.

le affrancature miste costituiscono uno dei capitoli più affascinanti della filatelia degli stati italiani preunitari.

mixed frankings are one of the most charming philately realms of pre-unification Italian States.

The 'mixed frankings' of the Papal States during Italian Risorgimento

Mixed frankings are one of the most charming philately realms of pre-unification Italian States. Unlike most countries that have an older political structure, Italy achieved territorial unification when stamps had already been sent all around the world for twenty years. Unlike Great Britain, where the "Penny Black" was issued in 1840, Italy's late national unification (1861) led to the use of stamps from different countries, more than in any other State in Europe and in the rest of the world.



1854 STATO PONTIFICIO – LETTERA DEL 5 LUGLIO
DA TRIESTE PER FOLIGNO CON 6 KREUZER E 9 KREUZER DI AUSTRIA
IN AFFRANCATURA MISTA CON UN ESEMPLARE DA 4 BAJOCCHI.
1854 PAPAL STATE – LETTER OF 5 JULY 1854 FROM TRIESTE TO FOLIGNO
WITH 6 KREUZER AND 9 KREUZER (AUSTRIA)
IN MIXED FRANKING WITH A 4 BAJOCCHI

REALIZZO RESULT € 102.000

The first stamps of the Kingdom of Lombardy-Venetia were issued in 1850. The other States of the peninsula issued theirs in the following years, but the strict administrative division - modern Italy used to be divided among Habsburg, Bourbon, Este, Savoy and the Church - was not matched by a similarly clear separation in the relations among territories.

Even before they became aware they belonged to the same nation, Italians had common commercial traditions and needed to do business and communicate with one another, supported by their cultural affinity and despite political borders. Piedmont and Lombardy, Marches and Romagna, and the Modena and Parma Duchies were extremely similar, but governed by different dynasties.

Understanding this is essential to realize how many borders a letter had to cross to complete a relatively short journey and how many postal administration rules - sometimes regulated through specific agreements - they had to deal with. Sometimes stamps from different countries were applied to the same document to cover different parts of their journey or to pay insufficient postage upon arrival, or to send a letter to recipients who had changed their address.

Last May 28th and 29th, the Bolaffi auction presented some examples of this sought-after type of postal documents.

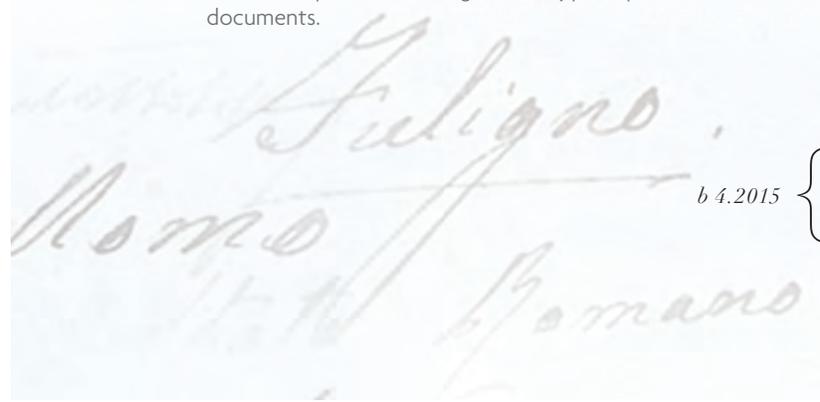
top price della vendita per quanto riguarda l'area italiana è stata una busta in partenza da Trieste per Foligno indirizzata al conte Francesco Gentili Spinola.

the auction's top price for the Italian area it was a letter from Trieste to Foligno and was addressed to the Count Francesco Gentili Spinola.

Storicamente legati a una tradizione mercantile, gli Italiani, prima ancora di avere la percezione di essere un popolo omogeneo, avevano tuttavia necessità di concludere affari e comunicare da città a città e da paese a paese, spesso vicini culturalmente ma separati da un confine politico. Basti pensare al territorio piemontese e lombardo, a quello marchigiano

e romagnolo, oppure ancora ai ducati di Modena e Parma, estremamente simili ma governati da diverse dinastie. La premessa è indispensabile per capire quanti confini dovesse a volte attraversare una lettera per compiere un tragitto relativamente breve, e a quante regole di differenti amministrazioni postali (regolate oppure no da apposite convenzioni) dovesse sottostare. Capita così di trovare, sullo stesso documento, emissioni di più paesi, applicate per compiere tratti differenti di un medesimo tragitto, oppure apposte per tassare in arrivo un'affrancatura di partenza ritenuta insufficiente, oppure ancora per rispedire la missiva a un destinatario che nel frattempo aveva cambiato recapito.

L'asta Bolaffi dello scorso 28 e 29 maggio ha fornito alcuni esempi di questa ricercata tipologia di documenti postali. Il primo di essi era costituito da una rarissima affrancatura mista di valori della prima emissione dello Stato Pontificio con la prima emissione di Austria, di cui si conoscono in tutto due sole lettere. Quella battuta a Torino, che con il suo realizzo di 102 mila euro (partendo da una base di 60 mila euro) costituisce il *top price* della vendita per quanto riguarda l'area italiana, era una busta in partenza da Trieste (all'epoca parte integrante dell'Impero asburgico) per Foligno indirizzata al conte Francesco Gentili Spinola. I due francobolli



b 4.2015

{ 61



1870 STATO PONTIFICIO - LETTERA DEL 7 OTTOBRE 1870 DA ROMA PER AMELIA CON UN 40 CENTESIMI GIALLO DELLA TERZA EMISSIONE IN AFFRANCATURA CON UN 20 CENTESIMI DEL REGNO D'ITALIA
1870 PAPAL STATE - LETTER OF 7 OCTOBER 1870 FROM ROMA TO AMELIA WITH A YELLOW 40 CENT STAMP OF THE THIRD ISSUE WITH A 20 CENT STAMP OF THE KINGDOM OF ITALY
REALIZZO RESULT € 42.000



ve a Mariani
he Joppenda
ra NO COLO



The first was an extremely rare mixed franking with stamps of the Papal State's first issue and an Austrian first issue, of which only two letters are known. The letter sold in Turin for € 102,000, starting from € 60,000, was the auction's top price for the Italian area. It was a letter from Trieste, which used to be part of the Habsburg Empire at that time, to Foligno and was addressed to the Count Francesco Gentili Spinola. Its two Austrian stamps (6 and 9 kreuzer) were not cancelled in the Adriatic city, but only when the letter reached Ancona on July 5th. Before unification, Italy's road network was quite underdeveloped and most mail travelled by sea. The Marches capital city belonged to the Papal State, just as the letter's town of destination, and the original postage was considered to be valid only after the sea journey. For this reason, another 4-bajocchi stamp was applied to pay for the domestic journey to Foligno. As a sign of unity, it was cancelled in Ancona on 5th July with the same circular stamp. This document, one of the best-known of the ancient Italian States, bears the signatures of important philatelic experts, Alberto Bolaffi, Alberto Diena, Renato Mondolfo and Giorgio Colla.

questa corrispondenza è un esempio di come particolari eventi storici conservino una traccia anche nei coevi documenti filatelici.

this cover is an example of how philatelic documents can bear witness to historical events.

Another interesting and uncommon example of mixed postage of the Papal State presented during the same auction was an envelope dated October 7th 1870 from Rome to Amelia; it is franked with a third issue 40 c. and a 20 c. stamp of the Kingdom of Italy showing the portrait of Victor Emmanuel II. It left the Eternal City at one of the crucial moments of Italian history: this envelope is an example of how philatelic documents can bear witness to historical events. On September 20th 1870 the King of Sardinia's troops entered Rome through Porta Pia and ended the century-long Papal rule over the territories of central Italy. After the Piedmontese soldiers arrived, new stamps showing the portrait of the king were issued. The old stamps with the tiara and the crossed keys, the traditional symbols of the Pope, were still accepted until the end of that year. A new period began, when mail was franked with either the old or the new stamps and sometimes with both issues at the same time. The October 7th envelope belongs to this limited, but fascinating and sought-after group of documents and was sold for € 42,000.

Stato Pontificio così come la località di destinazione della lettera, l'affrancatura iniziale venne però ritenuta valida per il solo tragitto marittimo, ragione per la quale fu apposto un ulteriore francobollo da 4 bajocchi per coprire il transito interno fino a Foligno. Anche questo ulteriore valore è annullato con lo stesso bollo circolare di Ancona del 5 luglio, a suggellare l'unità dell'insieme. Il documento, tra i più noti degli antichi stati italiani, riportava le firme di autorevoli esperti filatelici, Alberto Bolaffi, Alberto Diena, Renato Mondolfo e Giorgio Colla.

Sempre rimanendo all'interno dello Stato Pontificio e della stessa vendita all'asta, un altro interessante e non comune caso di affrancatura mista era rappresentato dalla busta del 7 ottobre 1870 da Roma per Amelia affrancata con un 40 c. della terza emissione e un 20 c. del Regno d'Italia con l'effigie di Vittorio Emanuele II. Partita dalla città eterna in uno dei momenti cruciali della storia d'Italia, questa corrispondenza è un esempio di come particolari eventi storici conservino una traccia anche nei coevi documenti filatelici. Il 20 settembre 1870 le truppe del re di Sardegna entrarono infatti in Roma attraverso Porta Pia, ponendo fine al secolare dominio pontificio sui territori dell'Italia centrale. A seguito dei militari piemontesi fecero il loro ingresso negli uffici postali anche i nuovi valori raffiguranti il sovrano ma l'utilizzo dei vecchi esemplari con la tiara e le chiavi decussate, tradizionali simboli papali, continuò a essere tollerato fino alla fine dello stesso anno. Si aprì così un periodo in cui, alla corrispondenza affrancata integralmente con i nuovi o i vecchi valori, si affiancò sporadicamente anche quella recante entrambe le emissioni. La busta del 7 ottobre apparteneva a questo ristretto ma affascinante e ricercato gruppo di documenti ed è stata aggiudicata per 42 mila euro.

Signature: *Giorgio Colla*



BY CARLO BARZAN

I Medici e la Toscana *un binomio inscindibile,* *un'eccellenza* *universalmente riconosciuta*

Non esiste settore della vita politica e civile, delle scienze, della letteratura e delle arti nel quale dal territorio toscano non siano arrivati contributi significativi per la costruzione della civiltà occidentale. Nomi come Dante, Giotto, Machiavelli, Galileo e Luca Pacioli, solo per fare qualche esempio, sono noti in tutto il mondo e non è neppure il caso di sottolineare il ruolo di innovazione e sviluppo che essi ebbero nella crescita culturale dell'occidente.

Anche per quanto riguarda la numismatica il territorio toscano si distingue per aver proposto modelli, consolidato esperienze e, in definitiva, per essersi offerto al mondo in termini di eccellenza: ne sono esempi la monetazione etrusca, particolarissima per le sue caratteristiche e prima monetazione autoctona e non di derivazione greca in occidente, la monetazione comunale del Secolo XI, espressione dell'affermazione delle prime autonomie comunali, che fiorirono in Toscana, la comparsa e la diffusione in Europa del fiorino d'oro di Firenze, prima moneta medioevale d'occidente ad avere una circolazione di respiro continentale.

Dal forte radicamento delle autonomie comunali derivò la formazione sul territorio toscano di una serie di repubbliche, spesso in feroce competizione fra loro e con altri territori, in grado di impedire l'emergere di famiglie o dinastie egemoni che potessero dar vita a monarchie locali. Oltre che a Firenze, sviluppi di quel tipo, fedelmente testimoniati dalla monetazione, si verificarono ad esempio a Pisa, una delle quattro celebri repubbliche marinare, a Lucca, che mantenne orgogliosamente la sua autonomia repubblicana fino al periodo napoleonico, e a Siena, che sfidò il predominio fiorentino e fu soggiogata solo nella seconda metà del Secolo XVI, quando ormai a Firenze era già emerso il potere monarchico dei Medici.

The House of Medici and Tuscany: an inseparable pair, universally recognized excellence

There is no realm of the political civilian life, of science, of literature nor of fine arts in which Tuscany has not contributed significantly to the construction of Western civilization. Names such as Dante, Giotto, Machiavelli, Galileo and Luca Pacioli, just to name a few, are well-known around the world and there is no need to point out the innovation and development that they brought to the cultural growth of the west.

Tuscany also stands out as to numismatics, for having proposed models, consolidated experiences and, ultimately, for having offered excellence to the world. Examples are the Etruscan minting, unique for its features and first indigenous non-Greek coinage in the west, the municipal minting of the eleventh century, an offspring of the birth of the first town autonomies, that flourished in Tuscany, the appearance and spread throughout Europe of the gold florin of Florence, first medieval coin of the west to have gained importance across the continent.

The strong roots of the independent townships gave way within Tuscany to a set of republics, often in fierce competition amongst themselves and against other territories, which hindered the rise of families or hegemonic dynasties that could have become local monarchies. Beyond Florence, that kind of development, as testified by the coinage, occurred for example in Pisa, one of the famous four maritime republics, in Lucca, that proudly kept its autonomy as a republic until the Napoleonic period, and in Siena, that challenged the Florentine predominance and fell only in the second half of the sixteenth century, after Florence was already under the reign of the Medici dynasty.

For Florence and for Tuscany, that monarchy was not only a switch to a different political system, but a real turning point. The end of a long past and the beginning of a new period of history for them. Their coinage, once again a faithful window into the political and institutional situation above it, clearly highlighted that discontinuity and soon the constant uniformity of types – jealously kept throughout the centuries – gave way to portraying the effigies of some grand dukes and many other images, usually religious, but, as we will see, quite often pertaining to economic matters.

So the effigy of Cosimo, the first Grand Duke of Tuscany, was placed on a coin which on its back side had the typical depiction used on the coins of Siena, which had just been conquered: a panoramic view of the city under the protection of the Virgin Mary in memory of the battle of Montaperti, in which, three centuries earlier, the Sienese Ghibellines had held back the onslaught of the Florentine Guelphs.

After Cosimo, his son Francesco ruled. He did everything but govern his country, died in mysterious circumstances and was replaced by Ferdinando, his younger brother that had been designated to represent the family in an ecclesiastical career. He became grand duke while retaining the title of Prince of the Church, as

il territorio toscano si distingue, per essersi offerto al mondo in termini di eccellenza.

Tuscany stands out for having offered excellence to the world

Per Firenze e per la Toscana l'avvento di quel potere monarchico segnò non tanto il passaggio a un diver-

so ordinamento politico, quanto piuttosto una vera e propria discontinuità, con la chiusura di tutto un passato e l'apertura di un nuovo periodo della loro storia. La monetazione, ancora una volta specchio fedele della realtà politico-istituzionale che la esprime, non fece che registrare la discontinuità e ben presto la costante uniformità dei tipi – gelosamente mantenuta nei secoli – lasciò spazio alle effigi dei granduchi e a rappresentazioni di varia natura, più frequentemente religiosa, ma, come vedremo, con ampia presenza di rappresentazioni legate alla vita economica. Ecco quindi irrompere sulla scena l'effigie di Cosimo, il primo Granduca di Toscana, su una moneta che adotta al rovescio la raffigurazione tipica delle monete di Siena, appena conquistata: una veduta panoramica della città sotto la protezione della Vergine Maria destinata a ricordare la battaglia di Montaperti, nella quale tre secoli prima i ghibellini senesi avevano respinto l'assalto dei guelfi fiorentini.

Dopo Cosimo troviamo il suo primo figlio, Francesco, dedito a tutto tranne che agli affari di stato, morto in circostanze avvolte dal mistero e sostituito da Ferdinando, il fratello minore che era stato designato a rappresentare il casato nella carriera ecclesiastica. Egli divenne granduca mantenendo per qualche anno lo stato di Principe della Chiesa, come ci mostra chiaramente la Piastra, nella quale il sovrano è effigiato in abito cardinalizio, in abbinamento a un rovescio che presenta gli elementi simbolici del suo doppio stato e il richiamo all'araldica familiare costituito dalle palle medicee.

Abbandonata la porpora, Ferdinando sposò Cristina di Lorena e si dedicò ad amministrare lo stato, inaugurando un periodo di pace, di prosperità e di grande impulso al traffico commerciale marittimo con l'oriente, favorito in particolare dai ciclopici lavori di ampliamento del porto di Livorno da lui promossi. Nel corso del suo regno i Medici toccarono il loro apogeo e iniziò la lenta discesa verso la fine della dinastia che sarebbe intervenuta dopo più di un secolo.

A Ferdinando succedette il figlio Cosimo II, cagionevole di salute e succube della madre, che mise a repentaglio le finanze dello stato con continue e cospicue elargizioni a ordini religiosi e istituti caritatevoli. Ma Cosimo II, pur nella brevità del suo regno, riuscì comunque a lasciare l'impronta di un Medici, per aver difeso Galileo e per aver proseguito i lavori nel porto di Livorno: di lui, morto a soli trent'anni, la numismatica ci propone l'effigie che campeggia sulla Piastra.





COSIMO I DE' MEDICI (1537-1574)
TESTONE CON IL TITOLO DI DUCA DI FIRENZE E SIENA
TESTONE WITH THE TITLE OF DUKE OF FLORENCE AND SIENA

REALIZZO RESULT € 660



clearly shown in the Piastra in which the sovereign is portrayed in cardinal's vestments, paired with a back side with the symbolic elements of his dual position and references to the familiar Medici coat of arms with the balls.

After giving up his position as Cardinal, Ferdinando married Christina of Lorraine and concentrated on managing the state, starting a period of peace, prosperity and support for the commercial maritime traffic with the Orient, particularly supported by the enormous improvement of the Leghorn harbor. During his reign, the House of Medici reached its zenith and began its slow decline towards the end of its dynasty after more than a century.

Ferdinando was succeeded by his son Cosimo II. Cosimo II had precarious health and was under the strong influence of his mother, who jeopardized the state finances by continually making large donations to religious orders and charitable institutions. But Cosimo II, in his short reign, managed to leave a lasting impression as a Medici, as a patron of Galileo and for having continued the intense activity in the port of Leghorn. He died when he was just 30 years old and as to coin collecting, his image stands out on the Piastra.

Con la morte di Cosimo II arrivò al vertice della famiglia il figlio Ferdinando II, salito al trono a soli undici anni e quindi sotto la reggenza della madre Maria Maddalena d'Austria e della nonna, Cristina di Lorena, ancora viva. Debole di carattere, Ferdinando II non riuscì praticamente mai ad esercitare il potere sottraendolo al clero e si dedicò al riordino dell'ingentissima mole di ricchezze accumulato dalla famiglia nei secoli precedenti e in particolare delle collezioni di opere d'arte, incrementatesi durante il suo regno per gli apporti della moglie Vittoria della Rovere, ultima erede del Ducato di Urbino.

Il declino dei Medici si compì con gli ultimi due rappresentanti del casato: Cosimo III e Gian Gastone. Il primo, educato dai Gesuiti nel clima oscurantista instauratosi a Firenze, durò al governo per ben 53 anni, durante i quali mise in atto una politica di vero e proprio integralismo religioso e fece sfoggio di protervia e di vanità, manifestando grande disprezzo per le esigenze dei sudditi. Il secondo, che da erede al trono non aveva fatto mistero della sua omosessualità, divenne granduca in un clima nel quale, essendo risaputo che non avrebbe avuto discendenti, il Granducato di Toscana era visto dalle potenze europee come una pedina per i mercanteggiamenti di troni che caratterizzarono il Secolo XVIII.

Granducato di Toscana era visto dalle potenze europee come una pedina per i mercanteggiamenti di troni che caratterizzarono il Secolo XVIII.

Duchy of Tuscany was seen by the European powers as a pawn for the throne-bargaining that characterized the eighteenth century.

When Cosimo II died, Ferdinando II started his reign at just eleven years old; because of his age his mother Maria Maddalena of Austria and his still-living grandmother, Christina of Lorraine, acted as joint regents. Having a weak character, Ferdinando II never practically wielded his power, was unable to take it out of the hands of the clergy and instead spent his time reorganizing the enormous wealth accumulated by his family in the previous centuries, particularly the collections of art works, which actually increased during its reign due to the contributions from his wife Vittoria della Rovere, the last heir of the Dukedom of Urbino.

The fall of the House of Medici ended with the last two Mediceans: Cosimo III and Gian Gastone. Cosimo III, educated by the Jesuits in the obscurantist climate of Florence, reigned for all of 53 years, during which he acted based on religious integralism, arrogance and vanity, with open scorn for the needs of his subjects. Gian Gastone, as heir to the throne, had not hidden his homosexuality. When he became grand duke, and it being apparent that

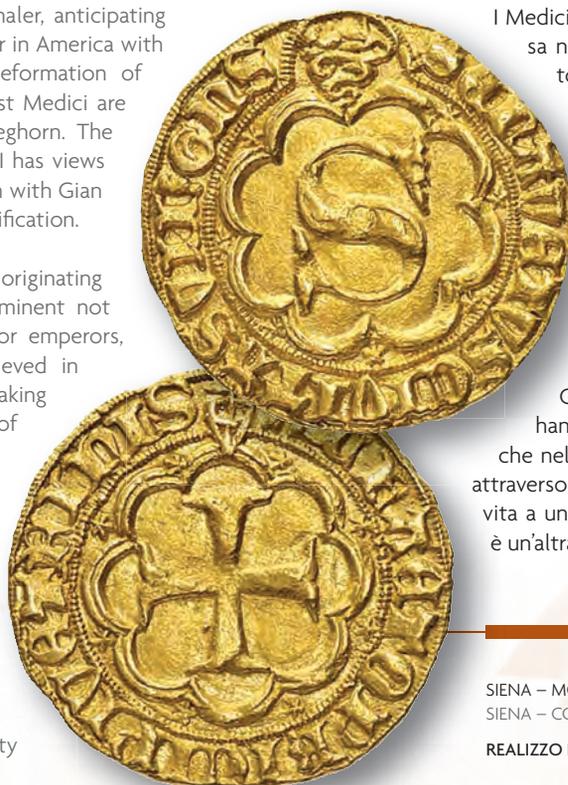
he would not have had descendants, the Grand Duchy of Tuscany was seen by the European powers as a pawn for the throne-bargaining that characterized the eighteenth century.

Notwithstanding the last Mediceans's lack of capability to rule their state, the Grand Duchy grew economically due to their port in Leghorn, that became increasingly important for the maritime commercial traffic of the eighteenth century, so much as to need the coinage of a specific silver coin, which was made with the same weight and content of the German Thaler, that had become the reference coin for trade in the east. The coin was called the Tollero, a dialectal deformation of the written German word Thaler, anticipating what was to happen shortly after in America with the Dollar, another obvious deformation of the word Thaler. Both of the last Medici are depicted on Tollero coins of Leghorn. The back of the coin with Cosimo III has views of the Leghorn harbour. The coin with Gian Gastone shows details of its fortification.

The Medici family, a dynasty originating from the country, became prominent not for nobility granted by popes or emperors, but for the success they achieved in trade and financial activity, making the family become a symbol of the Renaissance. The Medici produced three popes, in particular Leo X and Clement VII, an innumerable series of cardinals and two queens of France, Catherine and Marie De Medici, that both wonderfully held the position they acquired, just as other ladies of the family, which became brides to the nobility across Europe.

As to coin collecting, the grand dukes, popes and queens from the House of Medici also left us memories in the form of medals, including a spectacular gallery of portraits made by the best engravers of the period. But that's another story.

La mancanza di qualità di governo degli ultimi Medici non impedì al Granducato di crescere economicamente attraverso il porto di Livorno, che assunse un'importanza sempre maggiore nel traffico commerciale marittimo del Secolo XVIII, tanto da richiedere l'emissione di una moneta d'argento specifica, di peso e titolo uguali a quelli del Thaler di area tedesca, divenuto la moneta di riferimento per gli scambi commerciali in oriente. A tale moneta fu dato il nome di Tollero, mutuandolo dalla deformazione dialettale della parola Thaler del tedesco scritto, che veniva pronunciata Tòler, e anticipando in questo ciò che poco dopo sarebbe successo in America con la nascita del Dollar, altra evidente deformazione dialettale della parola Thaler. Entrambi gli ultimi Medici sono qui rappresentati da Tolleri cosiddetti "livornini", nei quali cioè, al rovescio, compare una vista d'insieme del porto di Livorno, Cosimo III, o un particolare della sua fortificazione, Gian Gastone.

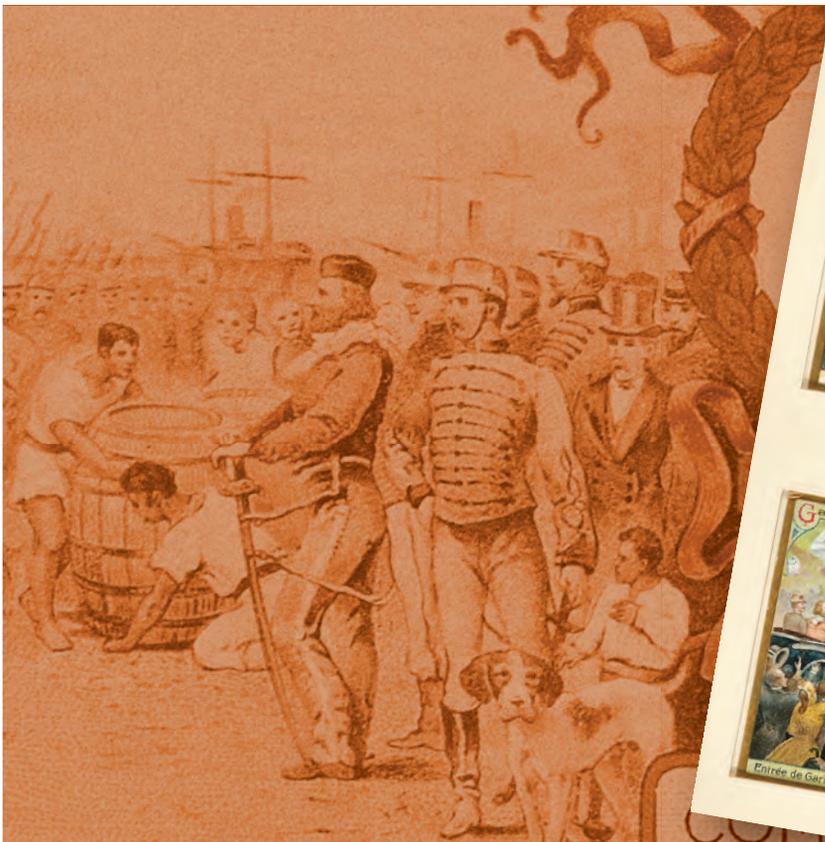


I Medici, una dinastia di origini popolaresche, emersa non per nobiltà concessa da papi o imperatori, ma per i successi conseguiti nell'attività mercantile e finanziaria, che è diventata il simbolo stesso del Rinascimento. Ha dato alla storia tre papi, fra i quali in particolare Leone X e Clemente VII, una serie innumerevole di cardinali e due regine di Francia, Caterina e Maria de Medici, che seppero entrambe occupare mirabilmente la posizione acquisita, così come altre dame del casato, andate in spose alla nobiltà di tutta Europa.

Granduchi, papi e regine di casa Medici ci hanno lasciato testimonianze numismatiche anche nella medagliistica, nella quale si sono espressi attraverso i migliori incisori della loro epoca, dando vita a una spettacolare galleria di ritratti. Ma questa è un'altra storia..

SIENA – MONETAZIONE DEL PERIODO 1376-1404 – SENESE D'ORO
SIENA – COINAGE OF THE 1376-1404 PERIOD – GOLD SENESE

REALIZZO RESULT € 3.480



BY MARIA LUDOVICA VERTOVA

I cimeli garibaldini di Bettino Craxi

Nella prossima asta di Arredi e Dipinti Antichi del prossimo 5 novembre, verrà presentata una collezione di oggetti d'arte appartenuta a Bettino Craxi (1934-2000) fino al 1997, quando venne sequestrata dallo Stato italiano in seguito al tentativo di esportazione da Livorno a Hammamet.

La raccolta comprende dipinti moderni, stampe, sculture, reperti archeologici, doni di politici e varie altre curiosità. Ci vorremmo soffermare su una serie di oggetti che riguardano la rappresentazione della figura di Giuseppe Garibaldi (Nice 1807 – Caprera 1882) messi all'incanto con una base d'asta di 70.000 Euro in unico lotto perché notificati in blocco dallo Stato.

Come è noto Bettino Craxi fu un appassionato ammiratore della figura dell'eroe dei due mondi. In un celebre discorso pronunciato da Craxi in occasione del centenario della morte dell'eroe (Marsala, 15 aprile 1982) emerge quanto amasse considerare Garibaldi il precursore del suo socialismo così come si può leggere: [...] *il socialismo di cui egli [Garibaldi] parla e di cui si erige a difensore contro i reazionari e contro altri socialismi è un socialismo umanitario, intessuto di principi etici e di valori cristiani. [...]. Chiunque voglia risalire alle radici dell'Italia moderna, per cogliere la vocazione nazionale all'aspirazione della libertà, al progresso, all'eguaglianza, lo*

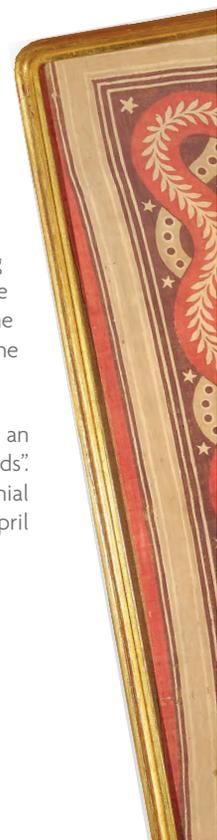
SERIE DI SEI FIGURINE LIEBIG RAFFIGURANTI
EPISODI DELLA SPEDIZIONE DEI MILLE
SET OF SIX LIEBIG TRADING CARDS DEPICTING
EPISODES OF THE RAIDS OF THE MILLE

The Garibaldi's relics of Bettino Craxi

In the upcoming auction of fine Furniture and Paintings of 5 November 2015, Bolaffi will present a collection of art objects that belonged to Bettino Craxi (1934-2000) until 1997, when they were seized by the Italian government following an attempt to export them from Livorno to Hammamet.

The collection consists of works of modern art, prints, sculptures, archeological findings, gifts from other politicians and many other curiosities. Among these, several items depicting the historical figure of Giuseppe Garibaldi (Nice 1807 – Caprera 1882): the starting price for the lot, which is offered in block as consigned by the Government, is 70,000 Euro.

Bettino Craxi was known to have been an enthusiastic admirer of the "Hero of Two Worlds". In a famous speech made by him at the centennial celebrating Garibaldi's death (Marsala, 15 April



1982) it became clear that he loved to consider Garibaldi the precursor of his socialism. We read “: [...] the socialism of which he [Garibaldi] speaks and of which he considered himself a defender against reactionaries and against other types of socialism, is a humanitarian socialism, composed of ethical principles and Christian values. [...]. Anyone who wishes to trace the roots of modern Italy, and understand the national tendency to aspire to freedom, progress, equality, independent spirit and peace, will not fail to encounter the figure and achievements of this great Italian. We socialists who, in the many struggles of the generations that followed him, have gone in search of our roots, in search of the origins of the path we are travelling today, and we find them in our continuity with Garibaldi's tradition of men who fought with coherence and spirit of sacrifice, paying with their lives for the freedom and independence of their country.

In Craxi, his admiration for Garibaldi, and the political tradition inspired by him, were expressed in a collectionism that focused on representations of the hero of every possible kind. Anna Craxi once remarked in an interview that she and her husband often spent their weekends combing flea markets for Garibaldi relics.

spirito di indipendenza e di pace non può non incontrarsi con la figura e l'opera di questo grande italiano. Alla ricerca delle nostre radici, per rendere più saldo il cammino che oggi stiamo percorrendo, lo abbiamo fatto noi socialisti che in tante battaglie delle generazioni che seguirono, abbiamo colto il segno della continuità con la tradizione garibaldina cui debbono essere ricollegati tutti coloro che seppero battersi con coerenza, con spirito di sacrificio, pagando di persona per la libertà e per l'indipendenza del proprio paese.

In Craxi l'encomio e la tradizione politica di ispirazione garibaldina, si espressero in una passione collezionistica per il personaggio e la sua rappresentazione in tutte le sue possibili espressioni. Come testimoniò Anna Craxi in un'intervista, lei e il marito trascorrevano i fine settimana a ispezionare i mercatini di antiquariato per trovare cimeli garibaldini.

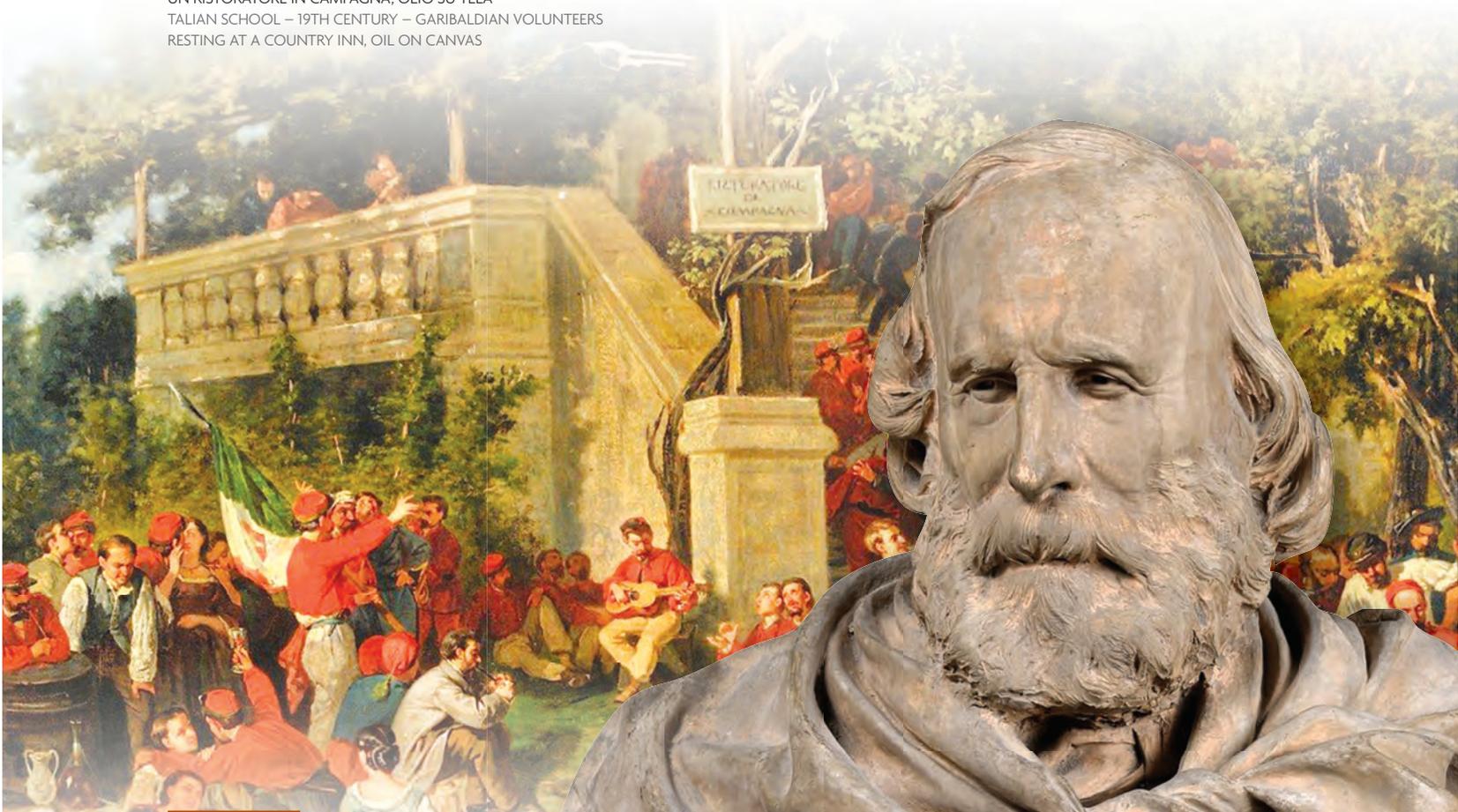
Infatti la straordinaria popolarità di Garibaldi coinvolse l'immaginario popolare attraverso oggetti di uso quotidiano: fu uno dei personaggi più rappresentati di tutti i tempi. Tra le numerosissime curiosità figurano: una scatola portaburro che effigia Garibaldi con il tricolore, tre bottiglie a forma di busto di Garibaldi, un fazzoletto, le famose figurine della confezione del dado Liebig con gli episodi della spedizione dei Mille, la fusione in bronzo della mano del generale.

GIOVANNI CARNOVALI DETTO "IL PICCIO" (MONTEGRINO, VARESE 1804 – CREMONA 1874),
RITRATTO DI VITTORE TASCA VESTITO DA GARIBALDINO,
FIRMATO E DATATO IN BASSO A DESTRA: PICCIO 1865 (?), OLIO SU TELA
GIOVANNI CARNOVALI KNOWN AS "IL PICCIO" (MONTEGRINO, VARESE 1804 – CREMONA 1874),
PORTRAIT OF VITTORE TASCA DRESSED AS A GARIBALDIAN VOLUNTEER,
SIGNED AND DATED AT THE BOTTOM RIGHT: PICCIO 1865 (?), OIL ON CANVAS

FAZZOLETTO GARIBALDINO
GARIBALDIAN HANDKERCHIEF



SCUOLA ITALIANA SECOLO XIX, SOSTA DI GARIBALDINI PRESSO
UN RISTORATORE IN CAMPAGNA, OLIO SU TELA
ITALIAN SCHOOL – 19TH CENTURY – GARIBALDIAN VOLUNTEERS
RESTING AT A COUNTRY INN, OIL ON CANVAS



ETTORE XIMENEZ (PALERMO 1855 - ROMA 1926
O 1927), BUSTO IN TERRACOTTA DI GIUSEPPE
GARIBALDI, FIRMATO E DATATO DAVANTI:
XIMENEZ, FIRENZE 1882
ETTORE XIMENEZ (PALERMO 1855 - ROMA 1926
OR 1927), BUST IN TERRACOTTA OF GIUSEPPE
GARIBALDI, SIGNED AND DATED ON THE FRONT:
XIMENEZ, FIRENZE 1882



ACHILLE BIANCHI (MILANO 1837 - 1889), TONDO IN MARMO RAFFIGURANTE I PROFILI
DI GARIBALDI E ANITA, FIRMATO CON IL MONOGRAMMA: AB
ACHILLE BIANCHI (MILANO 1837 - 1889), CIRCULAR RELIEF IN MARBLE PORTRAYING
THE PROFILES OF GARIBALDI AND ANITA, SIGNED WITH THE MONOGRAM: AB

The immense popularity of Garibaldi led to the production of all sorts of everyday objects: he was one of the characters most often most replicated of all time. Among the many curiosities are: a butter dish showing Garibaldi with the Italian flag, three bottles in the shape of Garibaldi busts, a handkerchief, the famous trading cards that could be found in boxes of Liebig bouillon cubes, depicting the episodes of the Mille and its raids, a bronze cast of the general's hand.

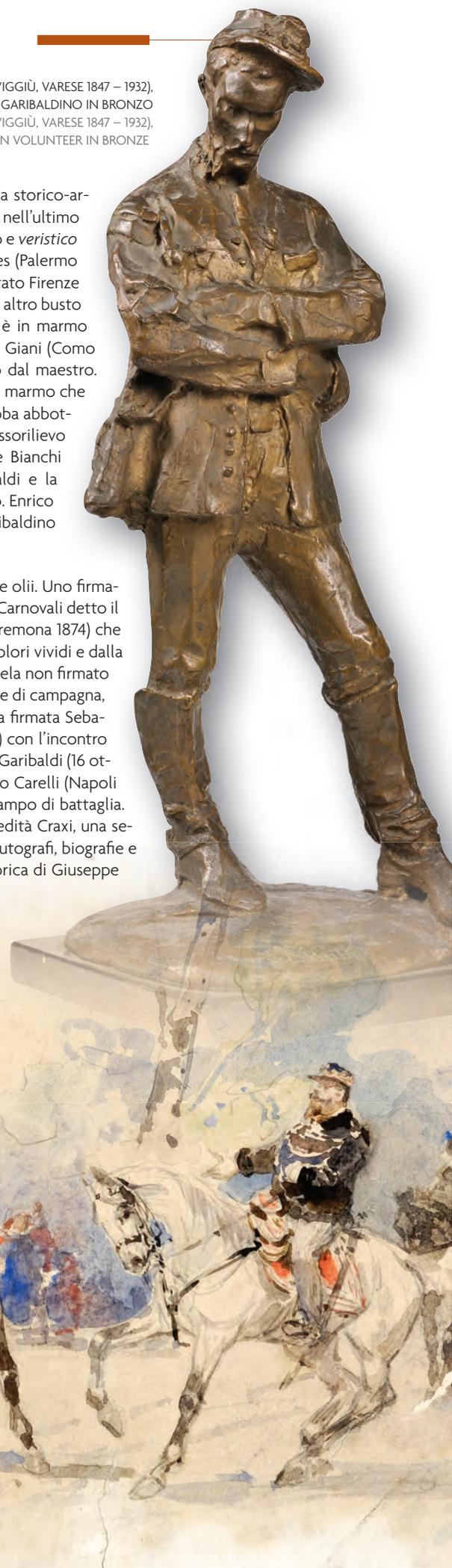
Other works worthy of note from the historical and artistic standpoint are the three busts produced in the last two decades of the 19th century. The most intense and true-to-life is the one in terracotta by Ettore Ximenes (Palermo 1855 – Rome 1826 or 1827), signed and dated Florence 1882, year of the general's death. Another bust, striking for its immediate expressivity, is in marble, sculpted by a student of Vela, Vincenzo Giani (Como 1831- 1900), along the lines of the model by his master. Another work of fine quality, but not signed, is a marble bust showing Garibaldi with the typical jacket buttons at the sides. There is also a bas relief sculpture in the Neoclassical taste by Achille Bianchi (Milan 1838-1889) showing Garibaldi and his wife Anita, still young and in profile. Enrico Butti (Viggiù 1847 – 1932) is also represented with his bronze sculpture of a Garibaldian.

The Garibaldians are also celebrated in two oil paintings, one of which is signed, dedicated and dated 1865 by Giovanni Carnovali, known as Piccio (Montenegrino, Varese 1804 – Cremona 1874) portraying Ettore Tasca, one of the Mille. The other oil is not signed but is painted in bright colours and is rather complex in composition, showing the Garibaldians at relaxing at a country inn. Two works on paper are excellent: one signed by Sebastiano De Albertis (Milan 1828 – 1897) with the meeting at Teano between Garibaldi and King Victor Emanuel II (16 October 1860) and the other signed by Consalvo Carelli (Naples 1818 – 1900) entitled "Italian Flag on the Battlefield. Completing the catalogue of the Craxi inheritance is a series of medals, as well as a number of autographs, biographies and bibliographies concerning the historical figure of Giuseppe Garibaldi relics.

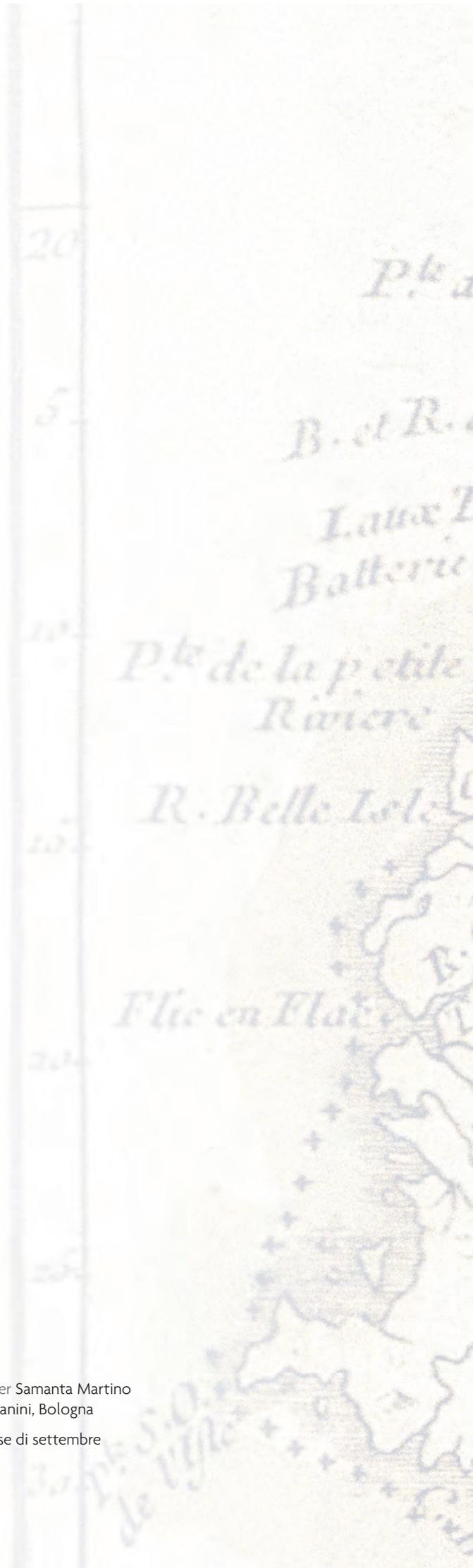
ENRICO BUTTI (VIGGIÙ, VARESE 1847 – 1932),
FIGURA DI GARIBALDINO IN BRONZO
ENRICO BUTTI (VIGGIÙ, VARESE 1847 – 1932),
FIGURE OF A GARIBALDIAN VOLUNTEER IN BRONZE

Opere degne di nota dal punto di vista storico-artistico sono invece i tre busti realizzati nell'ultimo ventennio dell'Ottocento. Il più intenso e veristico è quello in terracotta di Ettore Ximenes (Palermo 1855 – Roma 1826 o 1827), firmato e datato Firenze 1882, anno della morte del generale. Un altro busto vivo nella sua immediata espressività è in marmo realizzato dall'allievo di Vela, Vincenzo Giani (Como 1831- 1900), sulla falsariga del modello dal maestro. Di qualità ma non firmato è un busto in marmo che rappresenta Garibaldi con la tipica giubba abbottonata ai lati. Presente anche un bassorilievo di gusto Neoclassico opera di Achille Bianchi (Milano 1838-1889) raffigurante Garibaldi e la moglie Anita ancora giovani e di profilo. Enrico Butti (Viggiù 1847 – 1932) effigia un garibaldino in bronzo.

I garibaldini sono altresì celebrati in due olii. Uno firmato, dedicato e datato 1865 da Giovanni Carnovali detto il Piccio (Montenegrino, Varese 1804 – Cremona 1874) che ritrae Ettore Tasca, uno dei Mille. Dai colori vividi e dalla composizione complessa è un olio su tela non firmato che li vede in sosta presso un ristoratore di campagna. Due opere su carta sono pregevoli: una firmata Sebastiano De Albertis (Milano 1828 – 1897) con l'incontro di Teano tra il re Vittorio Emanuele II e Garibaldi (16 ottobre 1860) e l'altra firmata da Consalvo Carelli (Napoli 1818 – 1900) intitolata il tricolore sul campo di battaglia. A completamento del catalogo dell'eredità Craxi, una serie di medaglie, e un certo numero di autografi, biografie e bibliografie che riguardano la figura storica di Giuseppe Garibaldi.



SEBASTIANO DE ALBERTIS (MILANO 1828 -1897),
L'INCONTRO DI TEANO,
ACQUARELLO SU CARTONCINO
SEBASTIANO DE ALBERTIS (MILANO 1828 -1897),
THE MEETING AT TEANO, WATERCOLOUR ON CARD



b 4.2015

Progetto grafico / Designer Samanta Martino
Stampa / Print Grafiche Zanini, Bologna
Finito di stampare nel mese di settembre
Printed in September



PROSTRA
MAURILLI